Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo B)
N. 5653 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

L'Armata del Reno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il Primo Ministro Wilson va domani a Bonn per colloqui con il Cancelliere Erhard su quattro principali argomenti: forza nucleare atlantica, disarmo, situazione dell'Europa centrale, compresa la questione delle due Germanie, costo dell'Armata britannica del Reno. I primi tre argomenti hanno così vasti addentellati che non possono certo essere esauriti bilateralmente. I due uomini politici dovranno limitarsi ad esporre reciprocamente le rispettive posizioni per accertare che cosa abbiano in comune, che cosa in contrasto e in che cosa siano modificabili allo scopo di armonizzarle per sviluppi futuri in altra sede o su più ampia scala. Il costo della armata inglese del Reno è invece un tema che consente passi più conclusivi. Esso è stato sollevato nei giorni scorsi ai Comuni durante il dibattito sulla Difesa, tanto dal Ministro Healey quanto dallo stesso Wilson.

L'Inghilterra spende dai 60 ai 65 milioni di sterline l'anno per mantenere sul Reno, come contributo alla difesa della Germania di Bonn e dell'Europa, una forza di quasi 55 mila uomini. E' un peso notevole sulla sua bilancia dei pagamenti, perchè si tratta di sborsare marchi tedeschi, cioè valuta estera. La Germania, in base a certi accordi conclusi con il precedente Governo inglese acquista in compenso attrezzature di produzione inglese per un valore che toccò ufficialmente i 54 milioni di sterline, ma che quest'anno scenderà presumibilmente a 25 milioni.

Ieri, Wilson, ai Comuni, ha avuto dure parole per il conservatore Bydy Carpenter, che aveva negoziato l'accordo con Bonn. Lo avesse almeno negoziato per un anno solo — ha detto il Primo Ministro — invece di obbligarci fino al 1966. L'attuale Governo inglese è dominato dal problema di economizzare al massimo, compatibilmente con gli impegni e le necessità funzionali, nelle spese per la Difesa, ed anche a questo fine sollecita una revisione della strategia della NATO in rapporto con il diminuito pericolo di guerra in Europa grazie all'equilibrio degli opposti deterrenti nucleari) e si adopera per un ridimensionamento del contributo britannico.

Da ciò erano sorti equivoci che il Govenro aveva dovuto smentire, come la sua intenzione di sottrarre il suo contributo nucleare tattico. In realtà, il Governoo inglese si rende conto di quanto sarebbe pericoloso alterare unilateralmente l'attuale equilibrio, ma non può trascurare alcuni problemi urgenti e particolari, uno dei quali è appunto il costo dell'Armata del Reno, specialmente per quanto riguarda il suo peso sulla bilancia dei pagamenti. E' un problema, notava stamane il «Guardian», che il Cancelliere Erhard dovrebbe apprezzare, anche perchè non c'è nulla di anti-patriottico o di compromettente, in vista delle prossime elezioni tedesche, «aiutare gli alleati a pagare per la difesa del proprio Paese».

L'inghilterra non mette in discussione il suo impegno, ma la sua possibilità di continuare a pagarlo in valuta estera. Il dibattito dei due giorni scorsi ai Comuni sulla Difesa, che si è concluso con votazioni favorevoli al Governo e che ha dimostrato in sostanza un relativo accordo in tale campo fra conservatori e laburisti, compresa la necessità di mantenere per ora un certo grado di indipendenza nucleare nazionale, specialmente per gli impegni inglesi verso il Commonwealth e le Nazioni Unite, è servito anche a mettere a punto la questione dell'Armata del Reno nell'imminenza del viaggio di Wilson a Bonn.

L'inquietudine per le prossime elezioni tedesche limiterà probabilmente la libertà di Erhard nei colloqui, ma un relativo avvicinamento fra le due parti sarà possibile a patto che Wilson, nota ancora il «Guardian», sia in grado di portare alcune assicurazioni fondamentali.

E' noto, fra l'altro, che Wilson ha certe idee sulla istituzione di una zona denuclearizzate nell'Europa centrale, sulla costituzione di una Forza nucleare atlantica, sui freni da porre alla diffusione delle armi nucleari, ma non potrà tirare i tedeschi dalla sua su tali argomenti, se non riuscirà a persuaderli che la Forza nucleare atlantica conviene loro più della Forza multilaterale, per esempio, o che il suo Governo condivide l'interessamento della Germania occidentale per i 17 milioni di tedeschi che vivono dall'altra parte.

Nota il «Guardian» che «la infelice situazione militare e geografica della Germania di Bonn fa si che quasi ogni suggerimento, per quanto bene intenzionato, su temi relativi alla difesa o al disarmo, o il semplice suggerimento che la Germania possa essere riunita in termini diversi dall'immutabile impostazione occidentale, diventi un tema politico esplosivo». In un Paese con dieci milioni di rifugiati dall'Est, che voteranno nelle prossime elezioni e molti dei quali hanno ancora parenti nella Germania orientale, «non c'è posto per chiacchiere divaganti su trattative con l'Est», osserva il giornale.

In conclusione si può prevedere che il viaggio di Wilson a Bonn sarà irto di tabù e di obbligati passaggi, non certo propizio ad una trionfale galoppata di idee e proposte nuove, ma piuttosto destinato ad un meticoloso lavoro di esplorazione e di confronto.

Eugenio Galvano

SCONTRI SPORADICI con i «rossi» nel Vietnam

Saigon, 5

Truppe governative sudvietnamite hanno impegnato oggi un forte raggruppamento vietcong a Quang Nam (500 chilometri a Nord-Est di Saigon), dopo che aerei americani e sudvietnamiti avevano bombardato e spezzonato la zona.

A Quang Thin, 250 chilometri a Nord della capitale, presso il confine con il Laos, un consigliere americano è stato ucciso e quattro altri sono rimasti feriti, nel corso di un duplice scontro con forze ribelli.

Trentatrè morti, un ferito, otto scomparsi e numerose armi perdute: questo il bilancio, da parte governativa, di una imboscata tesa ad un battaglione di «rangers» dai comunisti in una località ad una cinquantina di chilometri a Nord di Saigon. La fonte americana che dà questa notizia ha precisato che l'episodio è avvenuto nello stesso tempo in cui un'unità di mortai martellava il vicino villaggio fortificato di Bo La.

SI SONO CONCLUSE LE TRAVAGLIATE VICENDE DEL RINVIGORIMENTO DEL GOVERNO

MORO HA REALIZZATO IL RIMPASTO DOPO AVER SUPERATO NUOVI OSTACOLI

Il Presidente è riuscito a mantenere l'operazione nei limiti voluti: Fanfani agli Esteri Lami Starnuti all'Industria - All'ultimo momento il PSDI aveva ampliato le sue richieste che poi sono cadute - Polemici i fanfaniani, che rilevano il «sacrificio» del loro leader

Roma, 5

L'operazione rimpasto e rinvigorimento del Governo è riuscita all'on. Moro come egli la voleva. Il Presidente del Consiglio è arrivato alla conclusione dopo una serie estenuante di trattative, durante le quali ha corso in qualche momento seriamente il rischio della crisi e ha dovuto fronteggiare situazioni molto difficili, ma alla fine, bisogna ammetterlo, il rimpasto è arrivato in porto come lo voleva Moro, nel modo più limitato possibile.

Come esce il Governo da questa prova? E' realmente rinvigorito? L'immissione di Fanfani dovrebbe servire a tale scopo: ma, a parte il fatto che egli entra a titolo personale, c'è da rilevare che la sua adesione è stata accompagnata da una dichiarazione della corrente di «Nuove cronache» in cui motivi polemici già noti dei fanfaniani nei confronti della politica governativa sono ribaditi, cosa che è certamente significativa e tale da mettere nel giusto rilievo. Comunque, il prossimo avvenire dirà il valore effettivo del rimpasto odierno. La cosa da sottolineare è che il Governo sarà subito chiamato a fronteggiare la situazione economica notoriamente difficile. E ora andiamo alla cronaca:

Il rimpasto è avvenuto alle 18, ma fino a due o tre ore prima è stato ancora incerto. Solo poco dopo le 18 dal Quirinale è stata diramata la comunicazione ufficiale sul rimpasto, redatta nei seguenti termini: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle ore 18, al Palazzo del Quirinale, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. prof. Aldo Moro, che gli ha sottoposto per la firma il decreto di accettazione delle dimissioni del sen. prof. Giuseppe Medici da Ministro dell'Industria e Commercio, nonchè i decreti di nomina a Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri dell'on. prof. Amintore Fanfani, a Ministro Segretario di Stato dell'Industria e Commercio del senatore avv. Edgardo Lami-Starnuti. Subito dopo, i nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato in presenza del Presidente del Consiglio. Hanno assistito, in qualità di testimoni, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Nicola Picella e il consigliere militare del Capo dello Stato, ammiraglio di squadra Virgilio Spigai».

Dopo le travagliate vicende dei giorni scorsi l'operazione del rimpasto ha avuto anche oggi, come si è accennato, bisogno di ulteriori ritocchi prima di essere considerata definitivamente conclusa. Restano infatti ancora aperti i problemi dell'invito di Moro a Fanfani e della richiesta socialdemocratica di tre Ministeri «pieni», cioè con portafoglio. Verso le 11 di questa mattina, Moro e Rumor si sono recati nell'abitazione dell'on. Fanfani, in via Platone, e Moro gli ha formulato l'offerta ufficiale per la Farnesina, offerta che ancora non era stata fatta. Una precisazione ufficiosa diramata dai fanfaniani ha affermato che l'on. Fanfani, aderendo anche ad autorevole consiglio (e cioè del Presidente della Repubblica) aveva accettato di mettere la sua esperienza personale al servizio del Paese in questo momento particolarmente difficile. Si è voluto con ciò sottolineare che la presenza di Fanfani nel Governo sarebbe stata a titolo personale e non in rappresentanza della corrente.

Poco dopo, però un comunicato di «Nuove cronache» informava che «esaminata la situazione politica e rilevatane la serietà, gli amici di «Nuove cronache» apprezzano il sacrificio compiuto dall'on. Fanfani nel raccogliere lo invito di mettere la sua esperienza personale al servizio della Nazione, confermano la solidarietà con tutti gli altri amici e in particolare con il senatore Bosco che avrebbe potuto contribuire al rinvigorimento del Governo, mentre constatano con rammarico che non sono state realizzate tutte le condizioni necessarie per affrontare in pienezza di forze e in chiarezza di decisioni i problemi dell'attuale momento politico, secondo le conclusioni della ultima direzione democristiana». Tale comunicazione ha fatto così capire che l'ingresso di Fanfani nel Ministero avviene in chiave esplicitamente polemica, perchè mantiene in piedi l'autonomia di giudizio della corrente sulla condotta della politica di centro-sinistra e le sue critiche circa i modi con cui sono state affrontate le difficoltà congiunturali.

Il comunicato degli amici di «Nuove cronache» è uscito poco dopo le 13, nel momento in cui il segretario del PSDI, Tanassi, usciva da Palazzo Chigi, dopo un colloquio con il Presidente del Consiglio. Anche di questo episodio venivano difficoltà per Moro. Infatti, Tanassi dichiarava ai giornalisti: «Ho confermato al Presidente del Consiglio la richiesta già presentata dal mio partito, che ritiene equo, avendo lasciato il Ministero degli Esteri, di ottenere per gli onorevoli Preti e Lami-Starnuti i Ministeri del Commercio con l'estero e dell'Industria». Un giornalista ha chiesto: «Il Presidente del Consiglio ha accettato?». Tanassi ha risposto: «Questo lo deve domandare a lui». Era evidente che l'on. Moro non si era trovato nelle condizioni di venire incontro ai desideri del PSDI.

Infatti, nel primo pomeriggio si riuniva la direzione socialdemocratica sotto la presidenza del vicesegretario Cariglia. Tanassi non ha partecipato: alcuni hanno espresso la opinione che questa assenza fosse da attribuire al timore di Tanassi per le reazioni della direzione del suo partito. Cariglia ha fatto presente che la segreteria del partito aveva insistito presso Moro per la concessione del Dicastero del Commercio con l'estero a Preti, ma che il Presidente del Consiglio, per evitare che il rimpasto assumesse proporzioni maggiori, aveva fatto presente la sua impossibilità di spostare Preti dalla Riforma democratica al Commercio con l'estero. Ciò avrebbe creato un problema per Mattarella: nel Governo, infatti, non c'è alcun Ministro siciliano. La direzione ne ha preso atto. Un comunicato ufficiale ha annunciato infatti che essa ha approvato l'operato della segreteria del partito, che si è svolto secondo le deliberazioni dell'ultimo Comitato centrale. «La direzione — prosegue il comunicato — ha auspicato che con la piena ripresa dell'attività del Governo vengano sollecitamente affrontati i problemi i più urgenti del Paese, dando ad essi le soluzioni più conformi allo spirito della politica di centro-sinistra».

In serata, dopo il giuramento dei nuovi Ministri, Moro ha inviato una lettera al Presidente della Camera Bucciarelli Ducci e al Presidente del Senato Merzagora per informarli delle decisioni prese. Martedì pomeriggio si aprirà alla Camera il dibattito sull'annuncio del Presidente del Consiglio e sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti. L'on. Moro non farà in apertura alcuna dichiarazione, perchè non si è trattato di una crisi, ma di un rimpasto».

Moro comunicherà il contenuto degli accordi di carattere politico ed economico intervenuti tra i quattro partiti. Nella replica, che si prevede per giovedì o, al più tardi, per venerdì, il dibattito si concluderà con il voto di fiducia. Non si sa se poi si trasferirà anche al Senato: dipenderà dalla richiesta che ne faranno le opposizioni, ma è da ritenere che ci sarà il doppio dibattito. Non è escludere che il Consiglio dei Ministri, lunedì o martedì, si riunisca per approvare i provvedimenti anticongiunturali.

In serata Rumor ha diretto una lettera a Moro, con la quale richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla urgente necessità di procedere all'adozione di misure congiunturali «utilizzando tutti gli strumenti legislativi e amministrativi idonei alla loro rapida applicazione». Ha altresì fatto presente l'opportunità che essi siano presi con la massima possibile simultaneità per rendere più efficaci i risultati ai fini della ripresa economica.

Nella lettera l'on. Rumor mette in evidenza lo stato di particolare difficoltà in cui si trovano i settori dell'edilizia — specie nei grandi centri urbani — dei tessili e dei metalmeccanici. Per quanto concerne il settore agricolo, il segretario della D.C. ha dato rilievo alla necessità dell'accrescimento della capacità produttiva delle aziende agrarie, specie nel settore delle carni. Dopo aver sottolineato la necessità che tale politica si svolga salvaguardando la stabilità monetaria, condizione fondamentale per la difesa e la stabilità dei prezzi, l'on. Rumor ha prospettato anche il problema dell'aumento delle pensioni.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il segretario del PSDI, on. Tanassi, lascia Palazzo Chigi dopo un ultimo incontro con Moro per il rimpasto governativo

Compromesso per i dissensi

SI CHIUDE IN SORDINA il «pre-vertice» di Mosca

Mosca, 5

La riunione consultiva delle 19 delegazioni dei partiti comunisti in corso a Mosca dal primo marzo, si è conclusa oggi dopo aver superato i dissensi sorti sulla redazione del comunicato conclusivo. Questo sarà pubblicato appena il 10 marzo contemporaneamente in tutti i Paesi interessati. Sul suo contenuto nulla è trapelato. Il periodo stabilito prima della pubblicazione sembra destinato a permettere ai delegati di tornare nei vari paesi, affinchè il testo possa essere pubblicato simultaneamente. Il comunicato è stato firmato, a quanto si ritiene, solo questa sera tardi.

Il fatto però che il comunicato sia stato approvato alla unanimità — come ha annunciato la «Tass» — da partiti che si sa essere profondamente divisi sulla tattica da seguire per salvare, almeno in apparenza, l'unità ideologica del movimento comunista, lascia ritenere che la riunione consultiva si sia conclusa con il solito compromesso. Questo sarebbe stato dettato dalla preoccupazione di non offrire a Pechino nuovi pretesti per il rilancio della controversia in atto che divide il mondo comunista. Tutto questo dimostra comunque l'impossibilità per i partiti comunisti di obbedienza sovietica di raggiungere intese sostanziali. Del resto, l'esistenza di disaccordi in seno alla riunione moscovita non era un mistero per nessuno.

Alla riunione hanno partecipato i partiti dei seguenti Paesi: URSS, Austria, Argentina, Bulgaria, Brasile, Granbretagna, Ungheria, Germania Est, Germania Ovest, India, Italia, Cuba, Mongolia, Polonia, Siria, Finlandia, Francia e Cecoslovacchia. Il partito comunista americano era rappresentato solo da osservatori, dato che i suoi dirigenti sono oggetto di procedimenti giudiziari negli Stati Uniti.

Il Praesidium sovietico ha offerto un pranzo al Cremlino in onore dei partecipanti alla riunione. Al banchetto hanno partecipato tutte le delegazioni al completo.

FORNITURE ALLA CINA DI MAO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — La Società ANIC del Gruppo ENI fornirà alla Cina comunista fertilizzanti per oltre tre miliardi di lire. Il contratto è stato firmato dal cinese Liu Jo-ming e dall'ing. Fornara.

UN DOCUMENTO COMUNE PER IL RILANCIO DEL GOVERNO

I PARTITI DI CENTRO-SINISTRA RINNOVANO GLI IMPEGNI POLITICI

Ancora una volta viene ribadita la delimitazione della maggioranza L'azione economica dovrà concentrarsi sull'incremento dell'occupazione

Roma, 5

«Il Popolo», l'«Avanti!» e «La Voce Repubblicana» pubblicano nell'edizione di domani il documento con il quale i partiti della coalizione di Governo hanno confermato la base politica e programmatica del Governo stesso. Ecco il testo del documento:

«I partiti della coalizione di centro-sinistra, consapevoli del valore della loro collaborazione, riconfermano la volontà di continuare il comune lavoro, rafforzando la struttura del Governo e rendendone più incisiva l'azione. Essi, dopo un approfondito esame dei problemi politici ed economici che in questo momento travagliano il Paese e un soddisfacente chiarimento delle rispettive posizioni, ritengono validi e richiamano gli accordi politici del novembre 1963 e del luglio 1964.

«Essi riconfermano pertanto gli obiettivi, che già dall'inizio caratterizzarono ed ispirarono l'azione di Governo: la difesa intransigente della libertà politica e delle istituzioni democratiche, il promovimento di una società sempre più giusta e umana nel quadro di tutte le libertà garantite dalla Costituzione, la continua elevazione dei lavoratori sul terreno economico, sociale e politico, il costante rinnovamento democratico della società italiana. In vista di tali alte finalità è stata consapevolmente determinata e nettamente definita una qualificata maggioranza, quella di centro-sinistra, la cui delimitazione i partiti riconfermano in tutto il suo significato, secondo i corretti termini della dialettica democratica e parlamentare e senza discriminazioni tra i cittadini.

I partiti riconfermano altresì il loro impegno a sostenere coerentemente questa azione politica nel momento in cui essa incontra ancora tante difficoltà, con operante e viva solidarietà nel Parlamento e nel Paese. Riconfermano in conseguenza gli impegni assunti con i precedenti accordi per l'espansione della intesa politico dal centro alla periferia.

I partiti della coalizione, constatando che la realizzazione del programma di Governo è in corso e sottolineando in particolare il significato della approvazione del Piano di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69, riconfermando la loro volontà di attuare integralmente il programma nei fondamentali obiettivi di politica estera, interna ed economica con azione coordinata ed organica sia in sede di Governo sia in sede parlamentare. Tra i provvedimenti più urgenti ed in stato di avanzata elaborazione, sicchè può essere preveduta assai prossima la messa a punto, sono: il piano della Scuola e le correlative leggi di riforma, la revisione dei Codici in senso più aderente ai principi democratici della Costituzione, la riforma della Pubblica Amministrazione, la legge finanziaria sulle regioni, la legge urbanistica, la nuova legge sulle pensioni della previdenza sociale, la revisione della legge sulle società per azioni. Questa indicazione non ha carattere limitativo, poichè i partiti sono concordi nel volere l'integrale realizzazione del programma di Governo.

Particolare attenzione — prosegue il documento — è stata dedicata alla evoluzione congiunturale dell'economia italiana. Si è constatato che sono emersi in questi ultimi mesi favorevoli risultati per quel che attiene la stabilità monetaria, l'andamento dei prezzi e l'equilibrio dei nostri conti con l'estero. Contemporaneamente, però, la domanda globale interna è andata diminuendo, e, con essa, il livello dell'occupazione. Pertanto si ritiene che l'azione di politica economica dovrà concentrarsi sul problema dell'occupazione e quindi concretarsi in una serie di misure che accrescano immediate le occasioni di lavoro nelle diverse zone del Paese e nei diversi settori economici, con particolare riguardo all'edilizia, o rinvigoriscano la domanda interna. Tale complesso di misure deve essere strettamente collegato alla programmazione economica».

SCONCERTANTE MOSSA DI CINQUANTA DEPUTATI LABURISTI

PER UNA MOZIONE SUL VIETNAM IN DIFFICOLTÀ IL GOVERNO INGLESE

I firmatari pretendono che Londra scinda le proprie responsabilità da quelle di Washington - Rusk illustra la situazione a Fenoaltea

Londra, 5

Quarantacinque deputati laburisti dell'ala sinistra del partito hanno presentato oggi una mozione in cui si chiede al Governo britannico di «dichiarare apertamente e senza equivoci che, pur desiderando sinceramente mantenere l'alleanza con gli Stati Uniti, esso si trova nell'impossibilità di appoggiare questo Paese nella guerra nel Vietnam, e che accoglie con soddisfazione la recente iniziativa del Segretario generale dell'ONU, U Thant, per una soluzione pacifica del conflitto».

La presentazione della mozione ha suscitato notevoli preoccupazioni in seno al Governo. Altri cinque deputati laburisti hanno firmato a tarda sera la mozione. Il Governo teme che, nelle prossime 24 ore, il numero dei firmatari della mozione aumenti dagli attuali 50 a 60. Il fatto suscita preoccupazione perchè in questo momento il Governo laburista, e in particolare in Ministro degli Esteri Stewart, stanno cercando di impostare con estrema delicatezza i rapporti con gli Stati Uniti, e non intendono affrontare uno scontro sul problema del Vietnam.

Più tardi si è appreso che tati che hanno firmato la mo- Frank Allaun, uno dei deputazione, si è dimesso dalla carica di «segretario privato parlamentare» del Ministro delle Colonie, per godere di una maggiore indipendenza politica. I segretari privati parlamentari non fanno parte del Governo, ma fra essi vengono spesso scelti i futuri Sottosegretari, e sono tenuti per tradizione ad appoggiare la politica ufficiale del Gabinetto.

Da Mosca si apprende intanto che l'Unione Sovietica si è rifiutata di accedere alla proposta britannica secondo la quale i due Governi, quali copresidenti della Conferenza ginevrina del 1954, avrebbero dovuto far circolare tra i Paesi interessati il rapporto della Commissione internazionale di controllo per il Vietnam, in data 13 febbraio. Tale rapporto messo a punto dai componenti la Commissione (India, Polonia e Canadà), concerne i recenti eventi vietnamesi.

Non si conosce il motivo del rifiuto sovietico; nonostante tale atteggiamento negativo da parte di Mosca, il Governo britannico ha deciso di trasmettere ugualmente il testo dell'accordo ai Paesi già partecipanti alla Conferenza ginevrina del 1954, e che abbiano attualmente rapporti diplomatici con Londra. Il testo del documento verrà pubblicato a Londra l'8 marzo sotto forma di «libro bianco».

L'atteggiamento americano sugli ultimi avvenimenti nel Vietnam è stato ribadito dal Segretario di Stato Rusk nel corso di un incontro avuto stamane con l'Ambasciatore italiano a Washington Sergio Fenoltea. Successivamente, sempre allo scopo di illustrare il pensiero americano sulla crisi nel Sud-Est asiatico, Rusk ha ricevuto gli Ambasciatori delle Repubbliche sudamericane.

Intanto osservatori ed esperti stanno continuando l'analisi delle vicende militari e politiche della grave crisi vietnamita. Se in campo militare ancora non si scorgono precise indicazioni sui risultati del più vasto impegno delle forze terrestri e aeree americane, sul piano politico i circoli responsabili ravvisano invece sintomi sempre più chiari di una posizione di attesa e di «estraneità al conflitto», perlomeno nell'attuale ciclo, della Cina comunista, e di sostanziale isolamento del Vietnam del Nord nella nuova fase delle ostilità.

A tale proposito con grande interesse si attendono a Washington i primi risultati degli incontri che il Capo di Stato maggiore dell'esercito americano, Harold Johnson, ha iniziato oggi a Saigon, per il coordinamento dell'azione americana e vietnamita in questa fase della crisi.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi di non avere nessuna informazione che induca a ritenere che il nuovo Governo sudvietnamita cerchi di negoziare col Vietnam del Nord una cessazione delle ostilità. La posizione del Primo Ministro del Vietnam meridionale — ha precisato — è stata definita nella conferenza stampa del primo marzo, quando egli si disse contrario alla proposta di indire subito una conferenza per risolvere la crisi, e da allora questo atteggiamento non è mutato.

Anche Tito ha fatto sentire la sua voce sul problema del Vietnam. Secondo fonti comuniste bene informate, il Presidente jugoslavo ha scritto al Presidente Johnson e ai capi di Stato di numerosi paesi non allineati, proponendo la convocazione di una conferenza per il Vietnam.

Altre prese di posizione sul Vietnam giungono infine da Tokio e da Pechino: parlando oggi al Parlamento giapponese, il Primo Ministro Sato ha dichiarato che i bombardamenti sul Vietnam del Nord sono «deplorevoli». Si deve giungere alla soluzione del problema del Vietnam, ha aggiunto Sato, tramite negoziati e non mediante una azione militare.

Da Pechino giunge invece una dichiarazione governativa nella quale viene definito «un pio desiderio» qualsiasi tentativo di giungere a onorevoli negoziati di pace bombardando la repubblica democratica del Vietnam. «Una via onorevole per gli Stati Uniti — conclude la dichiarazione — è quella di ammettere i propri errori senza indugi, di fermare immediatamente l'intervento armato e l'aggressione nel Vietnam e di ritirare le proprie forze».

La situazione

L'operazione per il rimpasto del Governo si è conclusa. Fanfani è stato nominato Ministro degli Esteri succedendo a Saragat assurto alla Presidenza della Repubblica. A sua volta il senatore socialdemocratico Lami-Starnuti ha preso il posto dell'on. Medici come Ministro dell'Industria e del Commercio. I due nuovi Ministri hanno giurato nelle mani del Capo dello Stato e sono subito entrati in funzione. Il Presidente del Consiglio si presenterà martedì alla Camera per il dibattito sulla mozione di sfiducia contro il Governo presentata dai comunisti, e nell'occasione si discuterà anche del rimpasto. E' molto probabile che uguale dibattito avvenga, successivamente, anche al Senato.

Prima di arrivare alla conclusione dell'«operazione rimpasto», il Presidente del Consiglio ha dovuto superare nelle ultime ore altri ostacoli. Egli si è recato nell'abitazione dell'on. Fanfani, assieme al segretario politico della D.C. Rumor, per rivolgergli l'invito ufficiale a entrare nel Governo. Fanfani ha preso atto dell'offerta e ha deciso di accettare. Fanfani entra nel Governo a titolo personale; la corrente «Nuove Cronache» di cui egli è il leader, ha infatti ribadito i motivi di critica e di riserva già espressi in precedenza a proposito di taluni aspetti della politica governativa.

Nel contempo da parte dei socialdemocratici sono state avanzate all'on. Moro richieste per avere, nel Governo, nuovi ministeri e cioè, oltre all'Industria per Lami-Starnuti, anche il dicastero del Commercio con l'estero per l'on. Preti. Questa richiesta rendeva più complessa l'operazione «rimpasto» e forse avrebbe potuto provocare nuove difficoltà. Pertanto, con il pieno appoggio di Rumor, Moro ha pregato il PSDI di non insistere e così è stato.

Secondo notizie sovietiche, il patto di assistenza tra il Vietnam del Nord e l'URSS è diventato operante. In altre parole, il Governo di Mosca ha cominciato a inviare rifornimenti di armi al Governo di Hanoi, perchè possa opporsi agli attacchi aerei degli americani. Quanto al Governo di Pechino, ha fatto sapere che non intende affrontare negoziati pacifici con il Governo americano per il Vietnam. Proposte conciliative per il problema del Vietnam sono state avanzate da Tito. Secondo alcune voci anche nel Governo di Saigon ci sarebbe una tendenza a ricercare una soluzione concordata del conflitto. Infine, alcuni deputati laburisti hanno chiesto al Governo inglese di non appoggiare le azioni militari del Governo americano contro il Vietnam del Nord. La richiesta ha messo il Governo di Londra in notevole imbarazzo.

Alla Camera dei Comuni a Londra il Governo laburista è stato battuto a seguito dell'accoglimento di una mozione dei conservatori favorevole al mantenimento della pena di morte in Granbretagna.

Dichiarazioni del Card. Koenig

Peggiorate sotto Kruscev le condizioni della Chiesa

Vienna, 5

«Sotto il Governo di Kruscev non è avvenuta alcuna liberalizzazione della politica governativa nei riguardi della religione, come generalmente si crede, ma da quanto emerge dallo studio delle leggi, la situazione è peggiorata. Di recente il periodico «Kommunist», organo del PCUS, ha manifestato un tono diverso. Si vedrà in seguito se ciò sia stato un episodio casuale o se invece sia stato ispirato «dall'alto». Ma è da prevedere che l'URSS dovrà occuparsi fondamentalmente di questo problema». Così ha detto il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, durante una conversazione con i giornalisti della stampa estera, di cui è stato ospite ieri sera all'hotel «Sacher».

Rispondendo a domande di giornalisti su singoli Paesi dell'Est europeo ha poi detto che qualche settimana fa egli è stato invitato da Vescovi ungheresi a fare nuovamente una visita in Ungheria, di cui non è però stata stabilita la data. Naturalmente — ha detto — non mancherà di visitare nuovamente il Cardinale Mindszenty.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-3-1965

	SI	NO
LEI LEGGE GLI ANNUNCI ECONOMICI?	☐	☐
HA AVUTO OCCASIONE DI SERVIRSENE NEGLI ULTIMI DUE MESI?	☐	☐
COME INSERZIONISTA?	☐	☐
COME LETTORE?	☐	☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ E3

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

LA CAMERA VOTERA' LA DISPOSIZIONE LA SETTIMANA PROSSIMA

Opposizione comunista alla legge in aiuto all'industria manufatturiera

Un provvedimento in favore degli Enti locali del territorio di Trieste danneggiati dalla guerra è stato proposto dai deputati Belci e Bologna

Roma, 5

La Camera ha discusso nella seduta di oggi la conversione in legge del decreto con il quale venne istituito il 14 gennaio scorso un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere. Il provvedimento consta di un solo articolo, che sarà approvato nella prossima settimana, visto che oggi si è fatto in tempo ad affrontare soltanto la discussione generale e l'esame di alcuni emendamenti. Sono intervenuti nel dibattito gli onorevoli Paolo Mario ROSSI e BASTIANELLI, entrambi comunisti. Hanno replicato il relatore LAFORGIA (DC) e il Sottosegretario al Tesoro BELOTTI.

I due deputati comunisti hanno criticato il disegno di legge non condividendo innanzitutto il ricorso al decreto, dato che non vi sarebbero stati i motivi di particolare urgenza previsti per ricorrere a questo strumento legislativo. In secondo luogo hanno sostenuto che la legge finirà col favorire i grossi gruppi e non le aziende veramente piccole e medie. In terzo luogo non hanno condiviso la competenza del Ministero del Tesoro su questa materia. Alle critiche degli onorevoli Rossi e Bastianelli hanno risposto, come si è già accennato, il relatore Laforgia e il Sottosegretario Belotti. Questo ultimo ha detto, fra l'altro, che il provvedimento rientra nelle misure anticongiunturali e presenta però tutto il carattere di urgenza illustrato nella relazione che lo ha accompagnato in Parlamento. Ha poi fatto notare che il Governo ha inteso con questo decreto legge aiutare le aziende fondamentalmente sane a superare la loro crisi e ad assicurare il mantenimento del livello produttivo ed occupazionale. Ha infine spiegato che i benefici andranno anche ad aziende grandi, ma non tali da autorizzare gli altri a parlare di monopoli.

La Camera tornerà a riunirsi martedì pomeriggio sia per approvare l'articolo del provvedimento discusso oggi sia per discutere la mozione di sfiducia del gruppo comunista. Fra le proposte di legge presentate oggi a Montecitorio c'è anche quella degli onorevoli BELCI e BOLOGNA per la riapertura dei termini previsti dalla legge 21 marzo 1953, numero 230, per la presentazione delle domande allo scopo di ottenere la ricostruzione a carico dello Stato di beni di proprietà degli Enti locali siti nel territorio di Trieste e danneggiati o distrutti dagli eventi bellici.

Un discorso di Bonomi

INSUFFICIENTE IMPEGNO nella lotta al comunismo

Roma, 5

L'on. Bonomi, parlando ad un corso per dirigenti addetti alla assistenza, ha dichiarato: «Le affermazioni fatte in questi ultimi mesi da diverse parti che denunciavano che il pericolo comunista non solo non era scomparso ma stava diventando ogni giorno più grave, avevano fugato un po' di pessimismo che si era diffuso in molti settori dell'opinione pubblica italiana. Queste dichiarazioni avevano fatto rinascere in molti non solo la speranza ma la cartezza di un'azione immediata di lotta concreta contro il comunismo. Contrariamente a queste previsioni, vari episodi che registriamo in questi giorni non sono serviti certamente a confermare il diffondersi dell'ottimismo per la battaglia contro il comunismo. Molti sono coloro che sono pronti a dichiarare guerra al comunismo, ma pochi sono quelli pronti a combattere in modo concreto questo pericolo, disposti a pagare di persona rinunciando anche alla aspirazione a qualche poltrona di potere senza paura di essere catalogati quali reazionari fascisti portatori di un anticomunismo viscerale.

«Occorre convincersi anzitutto — ha aggiunto Bonomi — che la lotta al comunismo rappresenta un dovere morale non solo del Governo, non solo della classe dirigente, ma di tutti coloro che intendono conservare al nostro Paese un regime di libertà e di democrazia. La speranza di una decisiva lotta contro il comunismo è diminuita anche per il fatto che molte volte alle solenni dichiarazioni di guerra al comunismo non segue nessuna azione concreta contro questo pericolo».

Il presidente della Coltivatori Diretti ha poi detto che è assurdo sperare di debellare il comunismo usando armi improvvisate che il più delle volte non creano altro che confusione.

«Molte volte — ha proseguito — queste improvvisazioni finiscono per servire la causa del comunismo invece che quella dell'anticomunismo. E' necessario quindi non improvvisare ma studiare quali sono le armi più efficaci da usare in questa lotta. Bisogna non sottovalutare la gravità del pericolo e non dimenticare che il comunismo italiano, come quello degli altri paesi, non improvvisa mai: ogni sua azione non rappresenta altro che l'esecuzione di un ordine ricevuto dai suoi gerarchi massimi, qualche volta italiani, altre volte provenienti dal partito comunista russo.

«Occorre — ha detto più avanti — in questa realtà, non dimenticare che nonostante i cambi di casacca il comunismo non è mutato e quello italiano, come gli altri, rappresenta una quinta colonna al servizio della Russia; sono partiti, quelli comunisti, che non debbono sprecare molte energie per conservare l'unità interna e questa unità interna è un dogma assoluto su cui non si discute. Le divisioni interne dei vari partiti democratici che scavano solchi profondi di contrasti e dove i buoni sono solo quelli che stanno a sinistra e i cattivi quelli che stanno a destra, non rappresentano certamente un contributo alla lotta al comunismo. Per dare un contributo determinante alla sconfitta del comunismo è necessaria l'unità dei partiti italiani: unità non contagiata da correnti di sinistra pronte magari a cercare il colloquio con i comunisti».

CONGEDO A PALAZZO VECCHIO



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Firenze — A Palazzo Vecchio il prof. La Pira ha dato le consegne al suo successore nella carica di Sindaco, il prof. Lagorio del PSI. Anche quest'ultimo è però dimissionario e ci si attende che venga sostituito alla prossima seduta del Consiglio

PESANTE DENUNCIA DI UN PADRE ALLA MAGISTRATURA ROMANA

CRI e Guardia medica rifiutano il trasporto di un bimbo morente

All'ospedale lunga attesa finchè un ammalato non è venuto ad aprire Gli accusati negano oppure si trincerano dietro l'alibi dei regolamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Gravi accuse sono state mosse alla Croce Rossa, alla Guardia medica comunale e ad un sanitario dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Roma dal padre di un bambino di un anno deceduto improvvisamente ieri mattina, dopo essere stato assalito da un attacco influenzale, con sintomi di complicazioni circolatorie, che già si erano manifestate in altre occasioni. In poche parole il padre sconvolto dal dolore accusa Guardia medica e CRI di omissione di soccorso, il medico dell'Ospedale di insufficiente assistenza. Ora le sue dichiarazioni, regolarmente sottoscritte in un esposto inoltrato al Commissariato Flaminio Nuovo e da questo alla Procura della Repubblica, sono oggetto di minuziosi accertamenti da parte della polizia e dell'autorità giudiziaria, la quale ha ordinato una severa inchiesta sull'episodio, anche per accertare le cause del decesso.

Di notevole gravità sono soprattutto le accuse riguardanti il medico del «Fatebenefratelli», il quale, per altro, è già stato interrogato dal dirigente, il Commissariato Flaminio Nuovo ed ha respinto decisamente qualsiasi addebito. Per il resto si tratta di un conflitto di competenze non nuovo — ma che questa volta è costato la vita di un bambino — provocato dal caos che regna nell'organizzazione assistenziale e di pronto soccorso.

Ieri mattina alle 4 Mattia Roncone, manovale barese di 34 anni, stabilitosi con la famiglia a Roma in via Caprarola 3, alla tomba di Nerone, ha telefonato alla CRI, chiedendo l'invio di un'ambulanza, per trasportare all'ospedale il più piccolo dei suoi tre figli, Antonio, il quale avrebbe compiuto un anno il 24 prossimo. Disse che il bambino nel pomeriggio di mercoledì era stato colpito da febbre e che il medico dell'INAM, dal quale era stato fatto visitare, aveva diagnosticato un'infezione influenzale, prescrivendo sciroppo e supposte. Verso la mezzanotte, però, le sue condizioni cominciarono ad aggravarsi. Come già era accaduto quando il piccino aveva appena 40 giorni (fu salvato, all'ospedale di Bari, con una iniezione ed inalazioni di ossigeno), macchie violacee erano apparse sul suo corpo e la respirazione si era fatta sempre più difficoltosa.

Ogni cura si era rivelata inutile ed alle 4 il padre aveva deciso di rivolgersi alla CRI. Ma il centralinista rispose che mancando un certificato medico col quale veniva ordinato il ricovero e non avendo a disposizione medici che potessero accertarne l'opportunità non era in grado di inviare la ambulanza. Gli consigliava, quindi, di rivolgersi alla Guardia medica. Cosa che fece immediatamente, per sentirsi rispondere, però, che il caso era soltanto della CRI. Mattia Roncone telefonò ancora alla Croce Rossa e poi di nuovo alla Guardia medica, ottenendo sempre le stesse risposte. Alla fine, esasperato cercò di fermare un'auto di passaggio senza riuscirvi. Allora cominciò a gridare, invocando l'aiuto dei vicini, uno dei quali — Aurelio Petacca — si mise a sua disposizione con la propria auto, accompagnandolo insieme al figlioletto al «Fatebenefratelli», sulla Cassia, ove il bambino cessò di vivere alle 5,05.

Il Roncone ha denunciato alla polizia che una volta giunto all'ospedale, ove non esiste, per altro, il posto di pronto soccorso, dovette bussare e suonare per alcuni minuti, prima che un malato — Carmine Esposito — venisse ad aprire la porta. E ne passarono altri 10 in attesa di un'infermiera, la quale praticò un'iniezione al figlioletto. Quando poi arrivò il medico il piccolo Antonio era morto. Così certificò il sanitario, dopo averlo auscultato. Ma il padre sostiene che invece il bambino respirò ancora per alcuni minuti, mentre il medico redigeva il certificato di morte.

Fin qui le sue accuse, per le quali il Roncone ha chiamato a testimoniare il degente dal quale fu ricevuto al «Fatebenefratelli». E' difficile poter dire, attualmente, in che misura il suo disperato dolore può aver alterato l'obiettività. Polizia e magistratura, comunque, hanno tutti gli strumenti per accertare con estremo rigore la verità su un episodio tanto angoscioso e che ancora una volta ha dimostrato la pessima situazione ospedaliera in cui versa la Capitale.

In serata peraltro l'Ufficio Igiene del Comune di Roma ha diramato un comunicato nel quale si afferma che «sul registro delle telefonate della Guardia medica notturna nelle notti dal 1.o marzo in poi non risulta registrata alcuna chiamata da parte del sig. Mattia Roncone. Tanto i medici addetti a questo servizio, quanto gli infermieri hanno esplicitamente dichiarato di non aver ricevuto telefonate dal sig. Roncone nè di aver consigliato qualcuno di rivolgersi alla Croce Rossa Italiana».

Sul caso, il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha disposto un'inchiesta. Il medico provinciale è stato invitato ad espletare tutti gli accertamenti ed a riferire direttamente al Ministro sull'andamento delle cose: il Ministro della Sanità, appena a conoscenza del reale svolgimento dei fatti «provvederà a rendere edotta l'opinione pubblica affinchè la tranquillità e la serenità tornino a regnare nella popolazione».

Dal canto suo, la CRI precisa che l'addetto al turno dell'autoparco ha ritenuto necessario, dato il particolare caso, suggerire l'intervento immediato di un medico il quale, se lo avesse ritenuto opportuno, avrebbe ordinato il successivo trasporto in ospedale: la CRI precisa che il trasporto di un infermo deve essere autorizzato da un medico, onde evitare che il trasporto stesso possa recar danno all'ammalato.

C. L.

LE INDAGINI, INIZIATE A MILANO, SI ESTENDONO

SOFISTICATORI D'OLIO INDIVIDUATI DAI CARABINIERI

Avrebbero già guadagnato una trentina di milioni Riserbo sui particolari per evitare eventuali fughe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Una brillante operazione del Nucleo antisofisticazione dei carabinieri di Milano ha permesso la scoperta di una organizzazione che metteva in vendita «olio puro d'oliva» chiaramente sofisticato. Ancora poco è dato di sapere di questa truffa — si parla di qualche decina di milioni — poichè le indagini sono in pieno svolgimento e gli inquirenti temono, rivelando maggiori particolari, di non poter arrestare tutti i responsabili.

Dalle prime indiscrezioni si è appreso però che numerosi oleifici saranno accusati di aver immesso al consumo olio sofisticato ben sapendo l'origine e il contenuto vero di quanto essi comperavano dalla ditta fabbricante di oli. La fabbrica, di cui per il momento non si conosce il nome, è stata individuata in un piccolo centro che sorge tra la provincia di Milano e quella di Varese. In questa fabbrica veniva fabbricato l'olio di «oliva puro» che però, in realtà conteneva circa il settanta per cento di altri oli, come quello di sansa, quello esterificato e anche oli di semi.

Gli stessi inquirenti hanno già prelevato, in molte città d'Italia, ma soprattutto a Milano, diverse bottiglie o lattine contenenti olio che è stato sottoposto alle analisi del caso e anche inviato a Roma per più approfonditi controlli. Come abbiamo detto, è stato accertato che in queste lattine l'olio puro di oliva era solamente nella misura del trenta per cento, mentre il resto era composto da altri di qualità scadente. Ancora non è dato sapere con precisione quanto i sofisticatori abbiano guadagnato con questa losca attività in quanto nessuna bolletta è stata rinvenuta (e pertanto si pensa che gli acquirenti pagassero in contanti), ma ad ogni modo si parla di circa venti-trenta milioni.

A. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con possibilità di brevi piogge su Val Padana orientale e residue nevicate più probabili sulle Alpi centro-orientali. Foschie e banchi di nebbia nelle valli. Sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulle isole nuvolosità intermittente con piogge e temporali; qualche nevicata nell'interno. Temperatura: in diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna. Al Sud, sulla Sicilia stazionaria con tendenza a diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 2, 7; Verona 0, 5; Trieste 3, 11; Venezia 2, 8; Milano 0, 4, Torino — 1, 7; Genova 1, 8; Bologna 1, 5; Firenze 5, 13; Pisa 5, 11; Ancona 7, 12; Perugia 3, 6; Pescara 5, 16; L'Aquila 1, 7; Roma (Ciampino) 6, 13; Roma (città) 8, 13; Campobasso 2, 7; Bari 6, 16; Napoli 8, 14; Potenza 2, 9; Catanzaro 5, 16; R. Calabria 4, 17;

RIAPERTO IL TRAFFICO sull'Autostrada del Sole

Roma, 5

Il traffico interrotto al km. 524 dell'Autostrada del Sole in seguito al crollo di un viadotto sarà ripristinato entro le ore 24 di oggi. Come si ricorderà, il cavalcavia tra Fiano e Nazzano era crollato alle prime ore di ieri, giovedì 4 marzo. Un improvviso movimento della pendice su cui è tagliata la trincea di monte dell'autostrada ha provocato il franamento.

MINISTRO OLANDESE IN VISITA AL COMPLESSO NAPOLETANO

L'AERFER CAPOFILA EUROPEO DELLE COSTRUZIONI AERONAUTICHE

Anche l'«Alfa Romeo» visitata dalla delegazione dei Paesi Bassi

Napoli, 5

Dopo aver preso in consegna il primo della serie di 25 aviogetti supersonici «F 104 G», costruiti dall'industria italiana per la Reale aeronautica olandese nel quadro del programma integrato europeo, il Segretario di Stato dell'Aeronautica olandese Willem Den Toom ha visitato oggi, a Capodichino e a Pomigliano d'Arco, gli impianti delle divisioni aeronautiche dell'«Aerfer» e dell'«Alfa Romeo», due delle società IRI-Finmeccanica che partecipano attivamente alla linea produttiva dei velivoli militari dell'Alleanza Atlantica.

Il complesso Finmeccanica, attrezzato secondo le tecniche più progredite, dispone di maestranze altamente qualificate, di tecnici di fama internazionale, di laboratori di ricerche, uffici proge'', e rappresenta qualitativamente l'insieme più progredito di questa collaborazione internazionale, nuova per l'industria europea. In particolare l'«Aerfer», che è già stata alla ribalta del progresso aeronautico con la progettazione e costruzione del primo velivolo italiano che ha superato il «muro del suono», mantiene una posizione di primo piano nel settore aeronautico con una propulsione che garantisce la permanenza a Napoli di un Centro aeronautico di valore internazionale. Quanto all'«Alfa Romeo», essa dispone di un'avanzata attrezzatura per la revisione e la manutenzione dei motori d'aviazione, da quelli a pistoni ai grandi getti, sia per l'aeronautica civile che per quella militare. Da qualche anno costruisce anche importanti parti di reattori.

La delegazione olandese, con a capo il Ministro Willem Den Toom, e della quale facevano parte anche il Direttore del materiale aeronautico generale Barend Wolf e l'addetto aeronautico a Parigi col. Bitonti, è stata ricevuta all'aeroporto di Capodichino dal vicedirettore generale delle costruzioni aeronautiche del Ministero della Difesa ten. gen. Zattoni, dal presidente della Finmeccanica Magrì, dal gen. Fanello, dal comandante la Accademia aeronautica di Pozzuoli gen. Spadaccini e da altre personalità.

DISPOSIZIONI MINISTERIALI AI RISTORANTI

Spariranno dai «menu» le sigle-trabocchetto

Voci elastiche come: secondo quantità o grandezza andranno sostituite da precise indicazioni di prezzo

Roma, 5

Dalle liste delle vivande nei ristoranti spariranno presto le misteriose sigle «S.Q.» e «S.G.» (che significano: secondo quantità e secondo grandezza); sigle che permettono di far pagare conti che il cliente non può valutare in precedenza. La disposizione è stata impartita dal Ministero degli Interni che con una sua circolare ai Prefetti e ai Questori ha ribadito la necessità di intensificare la più scrupolosa vigilanza sui prezzi negli esercizi pubblici. In particolare, gli esercizi dovranno osservare l'obbligo di esporre la tariffa dei prezzi delle consumazioni ai clienti. L'uso delle sigle misteriose non può essere ritenuto aderente alla finalità perseguita dalla norma, che è quella di porre il cliente in condizione di conoscere preventivamente il costo delle consumazioni.

Già in passato precise disposizioni erano state impartite dal Ministero del Turismo per le località di villeggiatura. Tali disposizioni riguardavano appunto l'obbligo, da parte degli esercenti, di mettere bene in vista i prezzi (comprensivi di tutto) delle consumazioni e dei pasti, allo scopo di evitare le frequenti contestazioni che specie con la clientela straniera sorgevano al momento di saldare il conto.

L'iniziativa, curata nella sua esecuzione, dalle Aziende autonome di soggiorno ottenne buoni risultati. Ora è il Ministero degli Interni che torna sull'argomento

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente Bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 5 marzo 1965: Tarvisio - Camporosso, cm. 100, farinosa, nevica, 0; Monte Lussari, cm. 380, farinosa, nevica, — 6; Fusine Laghi, cm. 120, farinosa, nevica, — 2; Rifugio «Zacchi», cm. 400, farinosa, nevica, — 8; Valbruna, cm. 100, farinosa, nevica, 0; Ravascletto, cm. 70, farinosa, nevica, 0; Pista Zancolan, cm. 150, farinosa, nevica, — 2; Forni Avoltri, cm. 50, farinosa, nevica, 0; Collina, cm. 70, farinosa, nevica, 0; Rifugio «Marinelli», cm. 250, farinosa, nevica, — 2; Forni di Sopra, cm. 60, farinosa, nevica, 0; Val di Suola, cm. 150, farinosa, nevica, 0; Rifugio «Giaf», cm. 150, farinosa, nevica, 0; Verzegnis, cm. 100, farinosa, nevica, — 1; Matajur, cm. 150, farinosa, nevica, — 2.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari: seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio e Monte Lussari; seggiovia e sciovie di Ravascletto (Sabato pomeriggio e domenica); sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica); sciovia di Verzegnis; sciovia di Collina di Forni Avoltri.

IL CONTRATTO E' STATO FIRMATO IERI A ROMA

L'ENI FORNIRÀ ALLA CINA FERTILIZZANTI PER TRE MILIARDI

Sottolineate le ottime prospettive di allargare l'interscambio aperte dalla istituzione a Roma e a Pechino di uffici commerciali

Roma, 5

Un accordo commerciale tra la società ANIC del gruppo ENI e i rappresentanti del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale è stato firmato oggi nella sede dell'Ente nazionale idrocarburi. In base all'accordo l'ANIC fornirà entro il prossimo ottobre alla Cina 60 mila tonnellate di solfato ammonico e 32 mila tonnellate di urea per un controvalore di 3 miliardi e 420 milioni di lire. Il pagamento della fornitura di fertilizzanti avverrà mediante apertura di credito a vista. L'accordo, che il primo raggiunto in Italia da quando è stata aperta a Roma una rappresentanza commerciale della Repubblica popolare cinese, rientra nel quadro degli scambi commerciali che le società dell'ENI hanno con la Cina dal 1958.

Complessivamente da allora, escludendo l'accordo firmato oggi, le forniture dell'ANIC in fertilizzanti e gomma sintetica hanno toccato i 16,5 miliardi di lire. La SNAM, altra società del gruppo ENI, ha inoltre ottenuto una commessa per un impianto di raffinazione per un valore di 3 miliardi 280 milioni di lire, mentre il Nuovo Pignone ha ricevuto altre ordinazioni per compressori e pompe centrifughe.

L'accordo odierno è stato firmato per conto della società nazionale chimica cinese per importazione ed esportazione, dal vice capo della rappresentanza commerciale a Roma, sig. Liu Jo-ming e, per conto dell'ANIC, dal direttore generale ing. Angelo Fornara. Erano presenti anche il capo della rappresentanza commerciale della Repubblica popolare cinese in Italia sig. Huu Ming, alti funzionari dell'ENIC e dell'Istituto per il commercio con l'estero.

Dopo la firma dell'accordo, l'ing. Fornara in un breve discorso di saluto, dopo essersi detto lieto di aver firmato il primo atto ufficiale con rappresentanti della missione economica cinese, ha augurato che a questo contratto ne possano seguire molti altri tra il gruppo ENI e la Repubblica popolare cinese. Il contratto — ha aggiunto — rappresenta la continuità dei rapporti commerciali già esistenti da vari anni tra l'ENI e la Repubblica popolare cinese. Attualmente il gruppo ENI ha una missione a Pechino per negoziare altri accordi. «Faccio voti — ha concluso — perchè i risultati di quella missione possano essere i più lusinghieri possibili nel nostro e nel vostro interesse. Auguro i migliori risultati per il nuovo ufficio commerciale costituitosi a Roma e sono sicuro che con la collaborazione dell'Istituto per il commercio con l'estero questi risultati saranno favorevoli nell'interesse economico dei due Paesi».

Dal canto suo Liu Jo-ming dopo aver ricordato che quello odierno è il primo contratto firmato dopo l'apertura dell'ufficio commerciale cinese a Roma, ha detto che attualmente si presentano buone prospettive per lo sviluppo su base di uguaglianza dei rapporti commerciali tra l'Italia e Repubblica popolare cinese. Ciò risponde all'interese dei due popoli. «Sono convinto — ha concluso — che l'amicizia che esiste già da tempo si approfondirà con lo sviluppo dei rapporti economici cino-italiani».

Gli esponenti della delegazione cinese hanno sostenuto la possibilità di nuovi rapporti con l'Italia anche durante una breve conversazione svoltasi prima della cerimonia con alcuni giornalisti e i dirigenti dell'ENI e dell'ICE presenti alla manifestazione. Secondo gli ambienti italiani interessati esistono buone prospettive soprattutto per lo sviluppo delle esportazioni di prodotti della industria chimica, della meccanica di precisione e del settore meccanico in generale (soprattutto macchine per agricoltura). Trattative sono già in corso e si svilupperanno ulteriormente quando l'ufficio italiano a Pechino comincerà a funzionare definitivamente.

Grave lutto del direttore della Federazione editori

Cagliari, 5

Questa notte, alle ore 1.30, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere il comm. dott. Giovanni Sciavicco, fratello del dott. Antonio Sciavicco, direttore della Federazione italiana editori giornali.

«SNIA-VISCOSA»

SOCIETA' NAZION. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni — Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 56.043.750.000

Sotto la Presidenza del Cav. del Lav. Dott. Franco Marinotti s'è riunito il 4 corrente il Consiglio di Amministrazione della Snia Viscosa. Il Presidente, dopo aver rievocato con commosse parole la figura del Vice Presidente Prof. Francesco Mario Oddasso, recentemente scomparso, ha riferito sulla situazione produttiva e finanziaria della Società e di quelle collegate.

Nel corso dell'esercizio 1964 la produzione, in termini di quantità, è ulteriormente aumentata, mentre invece, in termini di valore, non ha consentito quei ricavi che era lecito attendersi. Infatti, nel corso dell'esercizio, la Snia Viscosa, per fronteggiare la diminuzione della domanda interna ha dovuto grandemente espandere le vendite sui mercati stranieri dove le imprese concorrenti non sono gravate da aumenti salariali superiori agli aumenti di produttività, e soprattutto da oneri sociali come quelli italiani i quali non hanno riscontro in alcun paese del mondo.

Nonostante queste difficoltà, la Snia Viscosa ha continuato fiduciosamente l'opera di ampliamento, ma soprattutto di rimodernamento degli impianti. Non si può pensare, tuttavia, di potere, malgrado questa azione, comprimere ulteriormente i costi aziendali in breve periodo di tempo. Pertanto, il riequilibrio dei costi e dei ricavi, presupposto necessario per un rilancio della nostra economia, rende necessari provvedimenti per una maggior fiscalizzazione degli oneri sociali che tenga particolare conto dei maggiori gravami sopportati dalle imprese che vendono la maggior parte della loro produzione sui mercati stranieri.

Il Consiglio ha preso poi atto che la situazione finanziaria nel corso dell'esercizio è stata adeguatamente fronteggiata nonostante il peggioramento della situazione congiunturale. La Snia Viscosa possiede ottime riserve, come risulta dai dati di bilancio sottoposto al Consiglio, e fa ogni sforzo affinchè non siano intaccate dal prolungarsi di un andamento recessivo, specie se si tien conto della necessità di dar corso al programma di meditata espansione in parallelo allo sviluppo mondiale delle fibre sintetiche. Programma anche collegato all'attività svolta dalla Snia Viscosa nella ricerca di idrocarburi la quale ha già dato ottimi frutti con importanti ritrovamenti effettuati in Puglia.

Il Consiglio, preso atto della relazione del Presidente e delle risultanze del bilancio dell'esercizio 1964, ha deciso di proporre alla prossima Assemblea degli azionisti — da convocarsi il 28 aprile 1965 (ed eventualmente in seconda convocazione il 29 dello stesso mese) — la distribuzione di un dividendo di 130 lire per azione, dopo la destinazione al fondo ammortamento della somma di 8,5 miliardi di lire, come per il precedente esercizio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo rialzo del mercato azionario attraverso scambi attivi. Accentuata tensione nella quota azionaria: dall'apertura rialzi diffusi in tutti i settori, particolarmente tra gli immobiliari, nei titoli del gruppo Centrale, nei mercuriferi e per Italcementi. Durante la riunione consolidamento attraverso limitate oscillazioni di prezzo ed in presenza di scambi sempre molto attivi. In chiusura, plusvalenze di rilievo per le Distillati, alcuni assicurativi, diversi chimici, Cieli, Sges, Ses, Breda, Finelettrica, gli immobiliari Fiat, Amiata, Siele, Cantoni, Vissosa, Burgo, Cementir, Italcementi, Donzelli. Ancora deboli invece le due Pirelli, Safep, Iniziativa Edilizia, Unione Manifatture e Linificio. Scambi sempre molto attivi a prezzi in tensione nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 121.000.000; obbligazioni 658.000.000; azioni n. 1.973.1...

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,... (100,75); Red. 3,50% 98,15 (—); ... 3,50% 83,90 (—), 5% 98,40 (—); Trieste 5% 96,82 (96,85); Rif. F. ... 96,70 (96,45).

Buoni del Tesoro: 1965 101,10 (—), 1966 100,85 (100,75), 1966 (set...) 100,55 (100,45), 1968 101,15 (—), 1... 101,10 (101,05), 1970 101,30 (101,2...) 1971 101,80 (—), 1973 101,30 (101,2...)

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1929 (1940), Eridania 2... (2009), Es. Molini 1200 (—), Mo... 13.525 (13.488), Romana Zuccheri ... (150).

Assicurativi: Ass. Generali 86.... (85.200), Ass. Milano 20.630 (20.9...) Ass. Milano priv. 12.550 (—), ... Torino 6250 (6150), Ass. Torino p... 4300 (4200), Incendio 9110 (89...) Fond. Vita 19.880 (19.700), L'Assi... ratrice 64.950 (63.400), Ras 37.... (36.750).

Bancari: Mediob. 58.499 (57.600).

Chimici: Anic 1350 (1338), Brico... 16.200 (15.850), Caffaro 147 (1...) Gas Napoli 575 (—), Erba ... (7100), Erba priv. 5045 (5000), I... gas 1039 (1030), Larderello ... (2400), Ledoga ord. 3100 (3060), ... doga priv. 3950 (3900), Liqui... 209,75 (208,50), Mira Lanza 42... (41.270), Ossigeno 1605 (1590), P... gas 83,50 (83), Rumianca 1641 (1...) Saffa 5749 (5510), Sarom ... (1055,50).

Elettrici ed elettrotecnici: ... 2558 (2508), Emiliana 2005 (20...) Alto Veneto 1552 (1546), Magneti ... (870), Marelli 689 (688), Orobia ... (2099), Sip 2351 (2329), Tecnomasio ... 1605 (1600), Terni 563 (559,75).

Finanziari: Bastogi 1849,50 (1...) Breda 3990 (3890), Finelettrica ... (1169), Finmare 474,50 (475), Fi... der 875 (869), Generalfin 984 (9...) Gim 4399 (4380), Invest 3115 (30...) Italpi 2208 (2189), La Centrale 10... (9996), Pirelli & C. 3451 (3500), ... fep 130 (135), Sifir 1150 (1115), ... 2073 (2035), Stet 2580 (2560), Svi... po 1540 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes ... (2140), Beni Stabili 3096 (3035), ... nifiche 636 (625), Co. Ge. 5850 (57...) Imm. Roma 577 (573,50), Sagi ... (1397), In. Edilizia 2500 (2550), ... lano Centrale 30.100 (—), Risa... mento 5680 (5700), Silos Genova ... (2800).

Meccanici e automobilistici: Bi... chi 59 (58), Westinghouse 977 (9...) Fiat 1923 (1890), Fiat priv. ... (1610), Nebiolo 630 (619), Oliv... 1990 (1995), Tosi Franco 915 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaie... Falck 4390 (4330), Acciaierie Fa... priv. 4365 (4300), Broggi-Izar ... (—), Dalmine 1816 (1800), Ilssa-Vi... 835 (825), Italsider 1136 (1133), ... gona 1041 (—), Metalli 3920 (39...) Monte Amiata 10.899 (10.670), M... tecatini 1655 (1645), Monteponi ... (920), Siele 7400 (7200), Trafile ... 761 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtill... 6275 (6230), Cot. Cantoni 15... (15.400), Val Ticino 26 (25,35), ... cese 740 (742), Cucirini 6830 (680...) Stampati 2350 (2290), Cascami ... 4250 (—), Fisac 246 (236), Laner... 2580 (2525), Gavardo 1765 (17...) Scotti 120 (—), Linificio 670 (6...) Marzotto priv. 1942 (1939), Ross... 20.300 (20.200), Rotondi 21... (21.150), Man. Tosi 2440 (—), ... Merid. 116 (110,50), Pacchetti ... (—), Snia Viscosa 4365 (4305), ... priv. 1450 (—), Tiliane 170 (—), ... Manifatture 37.900 (38.500).

Trasporti: Nord Milano 800 (—... L'Ausiliare 3250 (—), Mittel ... (1750).

Diversi: De Ferrari 1075 (1090), ... roni 27 (—), Cart. Binda 47... (47.250), Cart. Burgo 18.310 (17.95...) Cart. Donzelli 6875 (6725), Cemen... 6010 (5790), Cer. Pozzi 310 (30...) Cer. Ginori 559 (551), Ciga 3... (3490), Edison 2270 (2250), Eter... 6290 (6205), Italcementi 16... (16.500), Cond. Acqua 500 (495), ... nascente 500 (495), Rinascente ... 401 (400), Pirelli S.p.A. 3183 (321...) Reina 1390 (—), Ses (ex Sarda) 3... (3500), Sges (ex Seso) 1551 (147...) Smeriglio 110 (—), Terme Acqui ... (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro S... Uniti 624,85; dollaro canadese 578,... franco svizzero libero 144,14; ster... 1745,55; franco francese 127,515; m... co Germania occ. 157,185; franco b... ga 12,5910; fiorino olandese 173,6... corona danese 90,365; corona svede... 121,61; corona norvegese 87,36; s... lino austriaco 24,19; escudo por... ghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dolla... USA 623,50; franco svizzero 143,... sterlina 1743; franco belga 12,... franco francese 127,25; marco 156,... scellino austriaco 24,16; peseta s... gnola 10,34; escudo portoghese 21,... dollaro canadese 576; fiorino olan... se 173,25; corona danese 90,25; co... na svedese 121,45; corona norveg... 87,10; dinaro taglio grosso 0,63; ... naro taglio piccolo 0,64; dra... 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterli... oro c.n. 6150-6350; marengo svizz... 5950-6100; oro 708-720; argento p... 27-29.

TRIESTE

Mercato attivo con buoni recup... per tutta la quota azionaria; ferm... valori locali, piccole variazioni ... due sensi per gli statali, affari ... screti. Titoli trattati: Bastogi 2... Finsider 2000, Generali 265, Ras ... Viscosa ord. 500, Catini 3000, La... gas 1000, Fiat ord. 17.000.

Ass. Generali 86.740 (85.115), R... 37.460 (36.710), Gerolimich 4500 (—... Premuda 37.500 (—), Tripcovich ... 23.200 (—), Snia Viscosa 4360 (429...) Italsider 1135 (1132), Cantieri ... (—), Ampelea 7000 (—), Arrigo... 1440 (—), Fiat 1921 (1888), Fiat p... 1629 (1608).

NEW YORK

Il mercato ha chiuso in forte ... basso, fra contrattazioni attive. M... te perdite iniziali, però, sono st... in parte riassorbite. Il declino d... mercato è stato guidato dai pe... liferi internazionali, che si sono p... zialmente ripresi nell'ultima par... della ri

MEZZO MILIONE PER UN ARTICOLO

SE IL TITOLO vi sbalordisce, se esso suscita l'invidia dei miei colleghi, farò aumentare lo stupore e l'invidia dicendovi che la somma sarà ancora superata, che non mi è stata corrisposta dal direttore di un giornale, che il munifico donatore non mi ha chiesto mai nè una ricevuta nè un ringraziamento.

E ora lasciate che racconti. Una cinquantina d'anni fa mi abbonai all'«Eco della stampa»; non un impulso di vanità mi trasse a spendere cinque lire che per me in quel momento erano cinque angeli, ma l'insistenza affettuosa di Sem Benelli: chi vuol saperne di più legga le pagine 17-18 dell'opuscolo «L'Eco della stampa» 1901-1951) Milano, Società anonima milanese.

Più tardi sospesi l'abbonamento e mi riabbonai nel 1924. Per molte ragioni, fra le altre quella di una grave ingiustizia subita in quei tristi tempi, senza potermi ribellare, cercai sfogo nel lavoro letterario; e poichè molto scrivevo, molte furono le bustine color cenere che quasi ogni giorno mi arrivavano da Milano: e contenevano giudizi, critiche, lodi e anche ingiurie plebee e anche voci di simpatia e d'amicizia. Meravigliato della sollecitudine con cui i ritagli dei giornali venivano spediti e anche più dell'acume con cui gli occhi d'Argo di un ufficio a me ignoto riuscivano a scoprire fra migliaia di nomi il mio, fra milioni di notizie tutto ciò che mi riguardava, provai a immaginare come «L'Eco della stampa» fosse costituito e come funzionasse. Pensai a ventiquattro signorine (tante quante le lettere dell'alfabeto) intente a scorrere giornali, a tagliare colonne, a incollare ritagli; e mandai all'«Italia che scrive» del sempre rimpianto Formiggini, un articolo in cui fra l'altro parlavo della signorina P., di quella che secondo me, doveva occuparsi di tutti coloro i quali hanno un cognome cominciante con P.

«Penso che mi voglia un po' di bene quella Parca gentile che taglia, taglia, taglia tutto quello che mi riguarda e oggi trova una parola cortese, domani crede una filza d'improperi e un giorno mi mette in busta un giudizio benevolo, un altro mi fa conoscere una stroncatura sa sempre dove sono, ciò che scrivo e quel che la gente dice di me. Forse quando deve mandarmi un articolo maligno se ne duole, forse un sorriso le sfiora le labbra, se pensa che un ritaglio mi darà un momento di gioia: forse è indifferente al valore degli scritti che taglia e si occupa soltanto di cercare il mio nome, automaticamente, secondo l'ufficio che le è stato assegnato. Ma ad ogni modo il mio nome le si è ormai stampato in mente e sempre l'ha davanti agli occhi se da mesi e da anni deve cercarlo insieme con quelli di colore che hanno la mia stessa iniziale e queste sillabe le risuonano all'orecchio nei momenti di stanchezza, nelle ore di riposo, nella dolce confusione d'idee e di parole che precede l'inabissarsi nel sonno.

«Parca e profetessa insieme, perchè tu sai i fatti miei un giorno o due prima di me e mi vedi come mi vedono gli altri prima ch'io possa neppur sospettare quali siano intorno a me le chiacchiere della gente che parla con la penna in mano.

«Penso, o Parca gentile, anche al giorno in cui tu più veramente attenderai all'opera per cui ti veneravan gli antichi e vedendo il mio nome fra due strisce nere, con un colpo di forbici staccherai la colonna del giornale e la manderai alla mia famiglia. Per giorni e per mesi lavorerai ancora tagliando qua un necrologio, lì una recensione in ritardo, un insulto che non fa più male a nessuno, finchè non manderai il solito foglietto "Abbonamento esaurito" e qualcuno ti avviserà di non disturbarti più a mandare sollecitazioni, perchè l'abbonato è esaurito anche lui. Dove sarà in quel tempo e in qual forma e con quali sentimenti l'invisibile oggetto di tante premure? Ti scorgerà all'opera? Sentirà anche più di oggi — ma no, non è possibile! — la vanità di tutto questo accumularsi e disperdersi di tanta carta stampata?».

Le conseguenze di un articolo sono note: molti lo leggono, alcuni lo apprezzano, altri lo disprezzano e lo dimenticano tutti. Ma la conseguenza della mia prosa che proprio chiamerò aurea per il motivo che dirò fra un momento fu imprevedibile, inimmaginabile. Ricevetti due righe di Umberto Frugiuele, figlio e continuatore di Ignazio, fondatore, insieme con Riccardo Quintieri, dell'«Eco»: «Il suo scritto mi è piaciuto tanto che la dichiaro abbonato d'onore: da oggi in poi Ella riceverà i ritagli gratuitamente».

Da oggi in poi! Mi venne in mente la storia di un tale che aveva fatto un vitalizio e una assicurazione sulla vita ed era sempre allegro, perchè se si ammalava era uno spasso per lui il muso lungo dell'assicuratore; se stava bene, se la godeva a veder la rabbia di quello che gli passava il vitalizio.

Non penso, oh no, che Umberto Frugiuele sia così cattivo da augurarmi la morte, ma oso dire che quando mi offrì il dono gentile non immaginava che dopo tanti anni io sarei stato ancora sulla breccia, che le tariffe dell'«Eco» sarebbero aumentate per la svalutazione della lira, che solo in francobolli egli avrebbe speso un patrimonio; e forse ignorava ch'io sono livornese. Decano fra gli scrittori italiani fu per molti anni l'ultranovantenne Eugenio Checchi; dopo la sua morte il decano fu il livornese Jack la Bolina; e gli successe nella veneranda carica il livornese Sabatino Lopez.

Ma i pensieri di Frugiuele li conosce soltanto lui. Quanto a me, naturalmente ho avuto nella vita, per usare l'espressione commerciale, profitti e perdite; e il bilancio non lo faccio mai, perchè delle due metà d'ogni cosa guardo sempre quella migliore; perchè dimentico le ingiurie e scolpisco nella memoria i benefizi; perchè credo che una grande sciocchezza sia rimuginare frodi subite, affronti sopportati, cattiverie, malignità ruberie, prepotenze e così riarrabbiarcisi un'altra volta per gusto.

E mi diverto a considerare le cose andate per diritto. Una di queste, parola d'onore, è l'avere scritto un articolo che in tanti anni mi è stato pagato, in ritagli dell'«Eco», più di mezzo milione; e la somma aumenta ogni giorno. A quale altezza arriverà non so: so che, amico Frugiuele, ti auguro clienti... più pagatori di me, ma non quanto me affezionati, chè questo non è possibile.

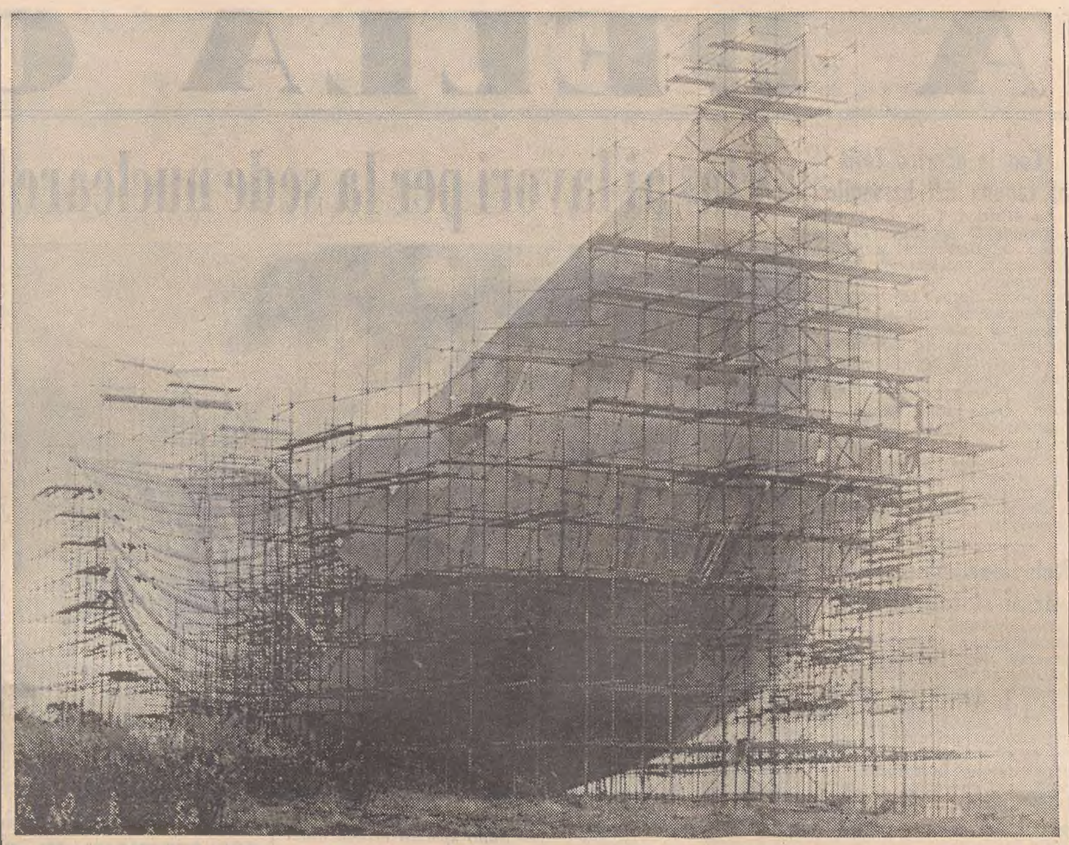
Dino Provenzal

Un Premio in memoria di Umberto Zanotti Bianco

Roma, 5

«Italia Nostra», Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale, allo scopo di onorare la memoria del sen. Umberto Zanotti Bianco, suo fondatore e primo Presidente, e di continuarne l'opera diretta alla formazione della coscienza generale dei problemi relativi alla tutela del patrimonio e artistico e naturale del Paese, istituisce il «Premio annuale Zanotti Bianco».

Il premio riguarda due categorie: la prima è quella degli enti promotori, progettisti, direttori e realizzatori di restauri di monumenti e di opere di arte; la seconda è quella dei giornalisti che abbiano pubblicato serie di articoli.



Quest'è l'Arca di Noè, costruita su progetto dello scenografo Mario Chiari negli stabilimenti di via Pontina per le riprese del film «La Bibbia» di Dino De Laurentiis. 400 coppie di animali e 2000 volatili sono stati addestrati per queste sequenze

A PESCHIERA È SORTA UNA PICCOLA CINECITTÀ TUTTA MARINARESCA

PIRATI SALGARIANI ALL'ASSALTO SULLE TRANQUILLE RIVE DEL GARDA

Il nuovo stabilimento cinematografico, con all'attivo cinque anni di lavoro è specializzato in film e documentari d'argomento esclusivamente navale

Peschiera, marzo

Di tanto in tanto sui giornali appaiono notizie sui primi o ultimi giri di manovella di film d'ispirazione salgariana che sono realizzati sul lago di Garda, e in particolare a Peschiera. Questo avviene ormai da anni. Emilio Salgàri, lo sventurato scrittore veronese i cui libri furono cari a generazioni di ragazzi, è di casa sul Benàco, e i suoi pirati scorrazzano, armati fino ai denti, per le acque del lago a bordo di navi corsare, e vanno all'arrembaggio di imponenti galeoni spagnoli del 1600 e di antiche navi da carico olandesi.

Ma a Peschiera si girano anche film d'altro genere, in particolare documentari; perchè vi è sorta una piccola «Cinecittà», la «Bertolazzi film», specializzata in film marineareschi. L'attività di questa casa è iniziata cinque anni fa, con l'arrivo a Peschiera di una «caravella», già della «De Laurentiis», giunta da Fiumicino dopo aver fatto il periplo di Italia, aver risalito il Po e aver raggiunto, via terra, il Mincio; è incominciata con il primo giro di manovella del film piratesco «La scimitarra del saraceno», regista Piero Pierotti, produttrice la «Romana film» di Fortunato Misiano. Da allora le attrezzature della «casa» — che sorgono su una superficie di circa cinquemila metri quadrati, sulla darsena che fiancheggia il canale-porto mercantile di Peschiera — sono state sempre più perfezionate, così che la cittadina benacense è divenuta oggi uno dei più importanti centri cinematografici.

Ora, infatti, la «Bertolazzi film» ha un teatro di posa di 800 metri quadrati, dotato di camerini, spogliatoi, uffici e di modernissimi sistemi di illuminazione, per girare gli interni; possiede dieci natanti, altri tre che si possono allestire all'occorrenza — e affondare, se il copione lo richiede — e numerosi mezzi di appoggio, per gli esterni; ha inoltre un organico di quaranta persone che diventano settanta quando si gira. Se a queste, poi, si aggiungono artisti e comparse, si raggiunge una cifra di almeno centocinquanta persone.

In questi cinque anni di vita del «complesso», a Peschiera sono stati realizzati alcuni documentari e quindici pellicole; inoltre le attrezzature, e in particolare le «caravelle», sono state usate per altre produzioni. E gli impianti della «Bertolazzi film» hanno tanto soddisfatto i produttori, anche esteri, che hanno dovuto servirsene, che un importante programma di realizzazioni è previsto per quest'anno. Ciò dipende dal fatto che, come ha detto il regista Pierotti, il panorama e i centri rivieraschi del Garda si prestano magnificamente per girare film marineareschi. Le rive del Garda, da quelle ondulate del settore meridionale, a quelle scoscese e strapiombanti dell'alto lago, possono soddisfare qualsiasi esigenza cinematografica.

Dopo «Il mistero dell'isola maledetta», girato recentemente, sarà ora la volta di «Ciang, la tigre gialla», film ambientato nell'isola di Borneo, al tempo delle lotte tra la compagnia olandese delle Indie e i portoghesi per il predominio sulle rotte commerciali dello Estremo Oriente, lotte che si conclusero con la fondazione di Batavia. E altri film seguiranno, di genere avventuroso e marinaresco, «drammi con gli speroni» — come li chiama Pierotti — che se artisticamente dicono poco, rappresentano però sempre una delle produzioni commerciali più redditizie, che trovano folle di spettatori non soltanto nel nostro Paese, ma in Francia, Spagna, Germania, America e Medio Oriente.

Gli artisti che appaiono in queste pellicole sono: Rock Stevens, l'attante americano di Indianapolis, Alima Zalewska, una graziosa giovane polacca, Donna Alma, una bella creola, e specialmente Nino Vingelli e Attilio Dottesio, Corinne Fontain, Dina De Sanctis e Rita Rubirosa.

Un'altra pellicola — ma non piratesca — di prossima realizzazione a Peschiera è l'«Ultimo vangelo», che sarà diretto dal regista G. Carillo, produttrice la «Nord film», e si inquadrerà nelle manifestazioni celebrative del ventesimo anniversario della lotta di liberazione. La vicenda si impernia su un episodio avvenuto nel 1944, sui contrafforti dell'Appennino piacentino, sulla riva destra del Po, e ricorderà un parroco il quale si era offerto al posto di dieci ostaggi che dovevano essere passati per le armi, e fu trucidato dai nazisti insieme con un caporale della Wehrmacht.

Ma l'importanza dello stabilimento cinematografico della «Bertolazzi film» è dimostrato particolarmente dalle richieste pervenute lo scorso anno dagli Stati Uniti per girare sul posto una serie di trentasei telefilm a colori per la TV statunitense, telefilm il cui argomento è il week-end sul lago di una famiglia americana, mentre per un'altra catena televisiva americana si è chiesto pure di poter girare a Peschiera una serie di telefilm (trentasei della durata di mezz'ora o tredici della durata di un'ora) di genere navale (storia della Marina). Altre trattative sono in corso con una casa cinematografica tedesca.

Poichè si gira per lo più in stagione morta (dal punto di vista turistico) è comprensibile come le popolazioni di tutto il lago — non soltanto di Peschiera — attendano con ansia il primo colpo di manovella di ogni film.

Silvo Bacciga

LEGGI INADEGUATE E TOMBAROLI ATTIVI AD AQUILEIA

Caccia spietata alle anfore mentre sfuggono preziosi reperti

Necessita che ogni centro archeologico di certa importanza abbia i suoi fedeli, onesti e zelanti assuntori di custodia

Aquileia, marzo

Non solo la stampa regionale si è occupata di recente dei sequestri di anticaglia attuati qui dal nucleo di polizia tributaria di Venezia e dalla Guardia di Finanza locale. Si trattava essenzialmente di anfore nittili, però spesso mutile. Sono insomma le damigiane, i sacchi dell'antichità che si scoprono sempre in abbondanza in questo ch'era in età romana il massimo emporio dell'alto Adriatico. In qualche casa colonica se ne videro decine di anfore che attendevano in parte di essere rabberciate per venir indi esitate con maggior profitto, ai vari richiedenti che non mancano mai.

Nell'ambiente locale si susurra di multe di decine di migliaia di lire che verrebbero inflitte ai detentori e smerciatori abusivi di detto materiale archeologico. Se ciò significherà un bene o un male per la veneranda anticaglia nostra, lasciamo in sospeso. Però il sottoscritto, che conosce qui bene uomini e cose per avervi svolto la sua attività archeologica per quasi cinquant'anni, osserva che le anfore, anche se integre, ove non presentino forme di una certa eleganza o non siano fornite del marchio del fabbricante o di graffiti indicativi della qualità e quantità della merce contenutavi, rivestono per le raccolte museali un modesto interesse si che la loro perdita non risulta per esse di rilievo.

Ma quando i tombaroli che imperversano qui, come altrove, mettono le loro mani grifagne su una necropoli romana fornita di regola di una serie di sepolture, ciascuna col proprio ossario, comprensivo del corredo depostovi, che può andare dai gettoni di gioco alle monete, dai bronzi agli argenti e ori, dalle gemme alle magnifiche ambre scolpite e alle fialette e tazze policrome di vetro dalle tinte fascinose e dagli impasti sorprendenti che non si possono immaginare se non si vedono, allora il danno archeologico che Aquileia subisce con la vendita al forestiero di questi ninnoli è assai deplorevole. E sì che la gente nostra dovrebbe pur intendere che questo suo sconsiderato agire equivale alla perdita per sempre di un capitale che darebbe alla località ognora i suoi frutti, come dai visitatori che qui affluiscono dall'interno e dall'estero in numero sempre maggiore.

Ma si chiederà: che non ci sia proprio il modo di stroncare questo abusivo e dannosissimo commercio? Chi scrive si è rivolto già anni addietro alle superiori autorità prospettando la assoluta e urgente necessità della nomina di un assuntore di custodia che, vigile e deciso, batta giorno per giorno l'estesa campagna aquileiese — qualche decina di chilometri quadrati — a evitare trafugamenti di ogni e qualsiasi reperto antico. La risposta che ebbi fu che l'assuntore richiesto c'era già e che i mezzi finanziari a disposizione non consentivano di fare di più. Ma, di grazia, quale servizio si può mai esigere da un assuntore di custodia retribuito con sedicimila lire al mese? Non dovrebbe egli invece fruire di un compenso pari almeno a quello di un operaio degli scavi, essendo le sue funzioni, se adempiute a dovere, tali da tirargli addosso le antipatie e l'ostilità della gente dei campi? Se gli appaltatori della caccia hanno per la tutela dei fagiani e delle lepri un guardiacaccia che perlustra costantemente la zona a impedire che la selvaggina finisca in carnieri indebiti, è mai ammissibile che il Ministero non possa provvedere con una spesa, in fondo tenue, all'accertamento delle scoperte casuali che nel luogo si fanno tanto spesso? E' questo un bisogno inderogabile, qualunque sia il tenore della riforma della legge sulle antichità, che attendiamo ormai da parecchi anni.

La legge vigente afferma che il sottosuolo costituisce proprietà demaniale, per cui sulle antichità che vi si scoprono, rientrando esse asseritamente nel sottosuolo, il demanio deve far valere i suoi diritti. Ora è mai lecito parlare di sottosuolo quando tornano alla luce oggetti antichi che per un pluriseccolare abbandono, con la conseguenza che l'humus fertilizzante si è loro sovrapposto, adunque per caso, stanno sotto il livello del suolo attuale? Logicamente ritengo di no.

Quello che un contadino trova per effetto del lavoro dei campi e nei suoi campi è sua sacrosanta proprietà e di nessun altro. Una ventina e più di anni fa — reggevo allora la Soprintendenza alle antichità delle Venezie — un agricoltore si vide spezzato il vomere del suo aratro per aver cozzato contro una grossa pietra antica, squadrata e decorata. Seguendo le norme di legge solo la metà del valore di stima attribuito all'oggetto scoperto, spetterebbe al rinvenitore, compreso il proprietario del terreno in questione. Ma per quanto ho testè esposto un tale procedimento non può dirsi giusto. Prendiamo il caso che, invece di urtare contro un masso lapideo, lo aratro fosse andato a sbattere contro un residuato bellico, eventualità in qualche zona tutt'altro che inverosimile, con un infortunio più o meno grave per lo agricoltore, chi lo avrebbe mai debitamente indennizzato?

In conclusione la legge relativa al sottosuolo va senza indugio riveduta e corretta, resta però indiscusso il bisogno di fornire ogni centro archeologico di qualche entità, di fedeli, onesti, zelanti assuntori di custodia che siano congruamente compensati per il loro impegnativo e non facile compito.

Giovanni Brusin

GLI INGLESI ELIMINARONO RIBELLI E SOVRANO LEGITTIMO

Inglorioso tramonto ottocentesco della forte dinastia Mogol di Delhi

Musulmani e indù si rivoltarono perchè non volevano strappare con i denti l'involucro delle pallottole intriso di grasso animale

Siamo alla metà del secolo scorso: sono passati ormai moltissimi anni da quando Zahir-ed-din Mohamed, soprannominato Babur, la Tigre, ha conquistato e sottomesso la più parte dell'India; la gloria dei discendenti di Tamerlano, dopo aver raggiunto con l'imperatore Akbar le vette più eccelse, ha ricevuto colpi mortali sia per l'incapacità degli ultimi tra loro a governare il grande impero, sia per l'attività febbrile delle compagnie commerciali europee in lotta per il predominio in India.

Ha trionfato, con la guerra dei sette anni, la compagnia inglese e ormai essa governa in nome dell'imperatore Mogol che è nient'altro che una specie di emblema del potere legittimo per ogni indiano e che gli inglesi si guardano bene dal lasciarsi sfuggire.

Il Secolo XVIII è finito, è cominciato il XIX; corre l'anno 1857 e sul trono di Delhi siede da vent'anni lo Shà Mohammed Abu Zuphur Saroz-eddin Mohammed Bahadur, circondato da una corte incredibile composta da centinaia di persone che passano il loro tempo nelle congiure e nella crapula. Il Sovrano con la sua corte risiedono nella Cittadella, specie di immensa fortezza innalzata nel 1648 dallo Shà Jehan e chiamata il Forte Rosso, dal colore delle sue mura esterne; è ben lontana dall'esser paragonabile alla residenza dei primi imperatori, tuttavia vi si notano ancora segni dell'antico splendore, in netto contrasto con aspetti tipici della sporcizia orientale. Accanto a troni d'argento e sontuosi letti a baldacchino, giacciono, insozzati chissà da che cosa, meravigliosi tappeti afgani e persiani, coperti di stracci maleodoranti, da mobili fracassati e da ciarpame indescrivibile; la corte ci vive e, ciò che più conta, sembra trovarcisi bene!

Nonostante la notevole diminuzione di potere e la sua sottomissione alla Compagnia Inglese delle Indie Orientali, il re di Delhi conserva ancora però il rispetto di tutti i popoli dell'India poichè, anche se nessuno paga più di lui le tasse e nessuno sarebbe disposto a ribellarsi agli inglesi per restaurare la sua antica potenza, è pur sempre il discendente da Timur il conquistatore.

Gli inglesi, consci dell'importanza del mantenimento di questa parvenza di sovranità, hanno messo addirittura a sua disposizione uno speciale corpo di truppe, comandato da un ufficiale europeo e composto da «gurkhas» i fedelissimi montanari, noti in tutto il mondo per il loro valore guerriero. Gli prestano un rispetto puramente formale, ma che serve pienamente a rafforzare il prestigio della Compagnia, continuamente sui chi va là per il mutevole atteggiamento dei più potenti sovrani indigeni, come il Nizam di Hyderabad e il Nawab di Oudh. Tutti i Raja e Maharaja, nei confronti del re di Delhi, hanno adottato più o meno lo stesso atteggiamento degli inglesi, attendendo tuttavia il momento più propizio per riacquistare l'antica indipendenza.

E il momento è vicino, poichè la fama di invincibilità dei bianchi è stata fortemente compromessa dall'esito delle guerre afgane e dalle batoste subite durante la guerra dei Sikhs; la rivolta segnerà la fine del dominio della Compagnia delle Indie e anche della sua esistenza, ma cancellerà completamente dalla scena politica dell'Oriente l'impero dei Mogol. Da un certo tempo infatti, e precisamente da quando la rapacità inglese ha inghiottito un altro piccolo Stato indipendente rajiput, c'è aria di fronda tra le truppe indigene della Compagnia; si sussurra nel bazar la profezia secondo la quale il dominio inglese sull'India finirà nell'anniversario della battaglia di Plessey in cui gli inglesi, cento anni prima, hanno schiacciato i francesi di Dupleix. I santoni fanno circolare questa e altre storielle sul conto degli inglesi, sobillati dalla regina di Delhi e dalla quasi totalità dei sovrani semindipendenti; il malcontento c'è, c'è sempre stato, manca soltanto la causa diretta, la classica goccia, la scintilla che accende le polveri. Gli inglesi la forniscono, tronfi e sicuri di sè, su un piatto d'argento.

Un nuovo modello di fucile è in corso di distribuzione presso i reparti della Compagnia; si tratta della carabina Lee-Henfield a retrocarica, il cui proiettile però deve venir estratto da un leggero involucro di carta bene ingrassata. Questo gesto dovrebbe venir fatto con i denti. Non appena si sparge la notizia relativa alla carta ingrassata, immediatamente comincia a circolare l'idea che il grasso sia di vacca misto a suino.

Ora, come ai più è noto, la vacca è l'animale sacro degli indù e il maiale è l'essere immondo per eccellenza per i musulmani; anche soltanto toccarli richiede lunghe purificazioni ed è grave peccato, cosicchè sia i reparti musulmani che quelli indù rifiutano categoricamente di servirsi di quelle cartucce, il cui semplice tocco li farebbe automaticamente estromettere dalla loro casta.

Ottantacinque soldati vengono deferiti al tribunale militare e condannati a gravi pene; domenica 10 maggio 1857 scoppia però l'uragano e non c'è nemmeno il tempo di trasferirli negli appositi penitenziari. I campi inglesi di Meerut, Lucknow e Bareilly vengono completamente devastati dai soldati ammutinatisi; centinaia di ufficiali o di membri delle loro famiglie vengono massacrati, poscia i ribelli si mettono in marcia per raggiungere Delhi, ove ha sede l'unica autorità che tutti gli indiani considerano legittima, l'imperatore Mohammed Bahadur.

Nel frattempo una rivolta analoga è scoppiata tra le mura della capitale e ne hanno fatto le spese i pochi bianchi e le loro numerose famiglie. Chi però sta peggio di tutti in questa situazione è proprio il re di Delhi; il suo dominio diretto è invaso da decine di migliaia di «cipays» provenienti da tutte le parti dell'India, desiderosi soltanto di continuare a percepire da lui la paga che ricevevano sotto gli inglesi e che egli non può assolutamente dare perchè di denaro non ne ha. E se anche ne avesse, presumibilmente non lo darebbe, poichè è nient'altro che un povero vecchio, oppresso dalle continue richieste degli ammutinati, oltraggiato e persino tirato per la barba in segno di scherno.

La vita a Delhi frattanto, sta diventando una specie di incubo, poichè i ribelli continuano ad arrivare, saccheggiano i negozi, percuotono i mercanti e, per passare il tempo, si sfogano sugli antichi servitori di qualche inglese, rimasto fedelmente a custodire una casa in rovina.

Un bel giorno però compaiono davanti a Delhi le prime giubbe rosse; sono poche, circa quattromila, tuttavia sono guidate da capi dal nome destinato a entrare nella storia militare britannica; stringere d'assegio Delhi per gli inglesi significa eliminare d'un colpo solo il male e la causa, gli ammutinati e il simbolo dell'indipendenza indiana.

E' quindi perfettamente logico che, pur stremati dall'incessante serie di scontri che avvengono di fronte alle mura della capitale, tengano duro. Il disgraziato imperatore frattanto non fa altro che strapparsi la barba e piangere con disperazione sul suo destino che sente imminente, vittima degli intrighi della sua splendida e sudicia corte, nonchè della cupidigia delle orde ribelli che a combattere pensano sempre meno; a Delhi regna la confusione, e in balia di questa la dinastia Mogol sta per crollare.

Il 14 settembre infatti, gli inglesi guidati dal generale Nicholson, scattano all'attacco e penetrano, con gravi perdite, nella città; ci sono tentativi di contrattacco e accanite resistenze, tuttavia gli inglesi passano. Il sovrano si rifugia nel mausoleo di un suo antenato, ma viene raggiunto e catturato anche lì dalla cavalleria inglese. Il suo destino è quanto mai penoso; gli vengono concessi tre scellini al giorno per il suo mantenimento, poi giudicato da un tribunale militare, mentre la soldataglia in giubba rossa impazza selvaggiamente per le vie della capitale.

Riconosciuto «colpevole di aver dichiarato la guerra al governo inglese», viene inviato in esilio nell'Africa del Sud; qui però i coloni si rifiutano di accoglierlo, cosicchè è costretto a ripassare l'Oceano Indiano per finire la sua vita in un semplice attendamento presso Rangoon, in Birmania. Vittima più delle circostanze che delle sue reali intenzioni, si spense poco dopo, l'ultimo erede dei più potente e ricco impero della terra.

Giorgio Silvini

La rassegna dei libri

L'opera poetica di Robert Graves

A sessantotto anni — con alle spalle un'opera poetica e narrativa di grande mole — Robert Graves sta vivendo la sua seconda giovinezza e assiste alla riscoperta della sua originale poetica da parte della critica. Vi assiste da lontano, in modo distaccato, in seno alla sua patriarcale famiglia con la quale vive, a Deyà, nell'isola di Maiorca. I rari visitatori — amici e discepoli — ce ne offrono un ritratto vivo e sorprendente. Il vecchio poeta, imponente e trasandato, circondato da ospiti, bambini, cani, gatti, pecore, sovrintende in shorts e camiciola sbrindellata ai preparativi della recita annuale con la quale si festeggia il suo compleanno, con gli invitati che recitano brevi sketches appositamente scritti da lui. Un uomo «terribile e accostabile, irascibile dinanzi alla stupidità e indulgente di fronte alla innocenza, non convenzionale ed estremamente esigente per quanto riguarda il rispetto della forma», che intima minacciosamente ai frequentatori delle spiagge di Maiorca di spegnere le loro radioline, «quelle maledette zanzare», che organizza pic-nic in riva al mare e che produce il sale nella sua salina privata.

E' questo il «personaggio» Graves, al quale nel 1961 è stata offerta la cattedra di poesia dell'Università di Oxford: eppure, come poeta ben poco noto ancora in Italia. A colmare la lacuna è uscita un'ottima scelta di poesie a cura di Gianni Galtieri (un traduttore attento e sensibile, che ha già presentato ai lettori italiani la «difficile» Marianne Moore), con il titolo «I poeti sono uomini» (Guanda editore). La scelta delle poesie, concordata con l'autore, copre in modo soddisfacente tutto lo arco della produzione dei Graves e permette di addentrarci nel mito emblematico della Dea Bianca, che il poeta propone come sua interpretazione di un mondo ove il principio originario — Vita e morte, Gioia e Dolore — è di natura femminile. Tutto proviene dalla Dea Bianca, ma perchè il principio femminile sia fertile e possa popolare il mondo occorre un principe, il poeta, destinato all'inferno volontario, alla fecondazione e alla morte. E' tutta una simbologia non sempre facile a penetrarsi, ma che investe le radici dell'esistenza e che si esprime con autentica poesia.

Philip Toynbee, in una recensione ai «Poems» di Graves apparsa su «The Observer», scriveva: «Non scriverò che Robert Graves è superiore allo Yeats, allo Eliot, o a Auden, ma certamente dirò che è loro molto vicino, e che merita di essere giudicato in base ad alti criteri di valutazione». Carlo Izzo, che ha scritto la introduzione al volume di Guanda, nota che alla maturazione del giudizio critico sull'opera di Graves ha contribuito «la situazione di equilibrio che si è venuta creando, in questi ultimi tempi, tra la smania del nuovo a tutti i costi, che ha contraddistinto i primi anni del secolo, e il ponderato ritorno a valori, i quali, sebbene ridotti per effetto di tante e così varie esperienze, a punti di riferimento non più così assoluti come in passato, hanno tuttavia riacquistato tanto di autorità da rendere più sereno il responso intorno a opere e scrittori che quei valori non hanno mai voluto o saputo ignorare del tutto».

In bilico tra la estrema «modernità» e la tradizione, l'opera poetica di Graves contiene in sè invenzioni e insegnamenti di prim'ordine. Le poesie di amore, tra l'altro, sono una vera e propria «opera nell'opera», una «scoperta» che i lettori italiani sapranno certamente apprezzare.

Franco Liberi

A Brescia in maggio la Mostra del Romanino

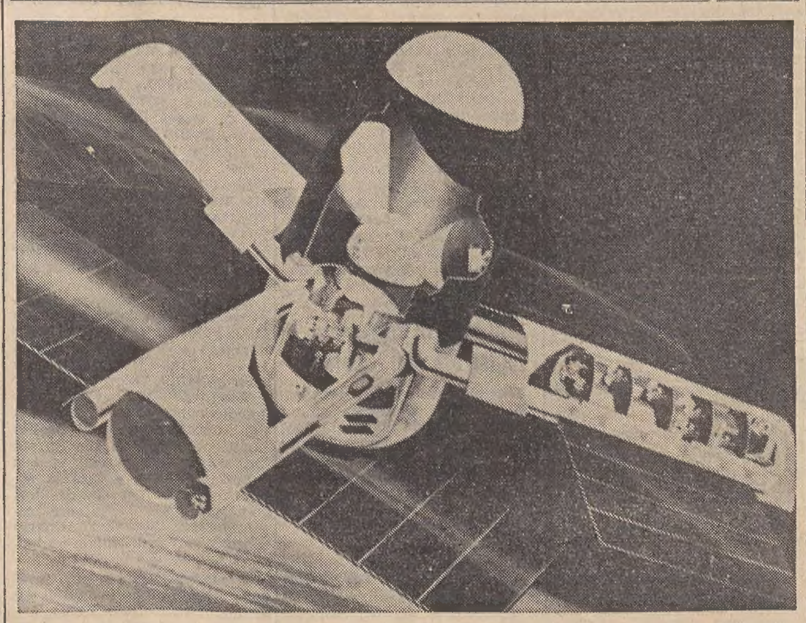
Brescia, 5

E' in piena fase esecutiva a Brescia l'allestimento della Mostra del grande pittore del Rinascimento Girolamo Romanino. La rassegna si terrà dal maggio al settembre prossimo. Architetti, arredatori ed operai sono al lavoro nella Rotonda romanica del Duomo Vecchio per sistemare i pannelli che faranno da fondale alle oltre centotrenta opere del Romanino e degli artisti che gli furono contemporanei e seguaci. Le opere provengono dalle chiese e dalle principali gallerie italiane e straniere.

L'allestimento della rassegna è stato affidato all'architetto Luciano Baldessari di Milano, che ha già al suo attivo importanti mostre come quella di Van Gogh al Palazzo Reale di Milano nel 1952; quella degli Etruschi nel 1955; quella di Modigliani nel 1958; quella dei Martiri di Belfiore a Mantova ed infine la rassegna delle opere di Segantini ad Arco.

L'esposizione delle opere del Romanino si avvarrà della suggestiva ambientazione quale la celebre Rotonda romanica di Brescia sa offrire. I criteri seguiti dall'architetto Baldessari per l'allestimento della mostra in Duomo Vecchio sono i seguenti: sistemazione dei dipinti seguendo una cronologia di massima; disposizione nel modo migliore per luce e collocazione così da non alterare l'architettura della parte romanica del Duomo e di ottenere una fusione degli elementi architettonici ambientali e dei dipinti in esposizione.

Per quanto riguarda invece le parti aggiunte alla Rotonda in epoche successive e cioè il presbiterio, il coro, il transetto, le cappelle laterali, data la differenza di epoca, di altezza, di cubatura, l'architetto ha deciso di «ricrearee» gli ambienti con pannelli e velari.



La prima stazione spaziale che ospiterà 24 uomini è sotto progetto alla Lockheed-California Company nel Centro della Nasa di Houston. Peserà 124 tonnellate e costerà 2,85 bilioni di dollari. I grandi pannelli rettangolari utilizzano i raggi del sole per generare energia elettrica

CRONACA DELLA CITTÀ

ALL'ESAME DI UN PROSSIMO CONVEGNO TRIVENETO

Interessi ed esigenze di Trieste nel riassetto dei servizi marittimi

Le incognite dei piani di distribuzione delle linee fra i porti dei due versanti

A fine mese è previsto a Venezia un convegno sull'economia delle Tre Venezie, con particolare riguardo ai problemi delle comunicazioni. Tale incontro riveste notevole interesse per Trieste, dato che la maggior parte della relazione sarà dedicata proprio alle questioni portuali, ai servizi marittimi e alle comunicazioni stradali e ferroviarie. E nel quadro di questa iniziativa, promossa dall'Unione delle Camere di commercio delle Tre Venezie, il presidente dell'ente camerale triestino, Caidassi, sta attualmente predisponendo una relazione sulle linee di preminente interesse nazionale in Adriatico.

In previsione di tale convegno, è opportuno ricordare — alla luce anche della recente decisione ministeriale di assegnare al nostro porto la «Colombo» e le gemelle «Asia» e «Victoria» — che l'IRI-Mare vorrebbe denominare tutto il complesso delle linee sovvenzionate (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) con una unica voce: Navitalia. Tale novità fa parte del piano di programmazione per il riordino delle compagnie di navigazione, e il nuovo organismo marittimo avrebbe due sole sedi d'armamento: Genova, per quanto riguarda le linee oltre Gibilterra, e Trieste, per quelle oltre Suez.

E', questo, un orientamento — naturalmente — che non si dovrebbe prendere alla lettera. Ciononostante, il previsto futuro riassetto potrebbe rappresentare un pericolo per Trieste; che la perdita, cioè, della denominazione di Lloyd Triestino possa causare dei danni intuibili sia dal lato morale e pratico (i caricatori esteri conoscono e apprezzano l'organizzazione lloydiana), e un danno effettivo nei vari settori d'influenza. E inoltre, sussiste il grosso pericolo che Trieste possa perdere le line oltre Gibilterra.

Esaminando la situazione per società, si può rilevare che il Lloyd Triestino ha attualmente una linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola servita da quattro unità molto efficienti: «Aquileia», «Piave», «Rosandra» e «Isonzo», sulla rotta Trieste - Palermo - Napoli - Livorno - Genova - Marsiglia, ed eventuali altri porti sia dell'Adriatico che del Tirreno. In questo caso, assieme al timore che il capolinea sia trasferito a Genova, sussiste pure quello che Trieste venga servita da un servizio di navi jugoslave, che già esiste.

Un altro problema è rappresentato dalla linea commerciale celere per l'Estremo Oriente, servita dal «Quirinale», «Viminale», «Esquilino» e «Palatino», che partono direttamente da Trieste via Suez, ma che al rientro fanno il periplo della Penisola, raggiungendo il Tirreno. Lo stesso discorso vale anche per le linee dell'India e Pakistan, che subiscono la medesima pendolarità, e logicamente è pensabile che a un caricatore indiano non sia gradita la perdita di tempo subita dalla sua merce nel viaggio allungato. Il vantaggio che da un'innovazione deriverebbe a Trieste è rappresentato dalla possibilità che lo scalo locale sia interessato all'attracco della nave sia in uscita che in entrata.

Una grossa questione può definirsi la linea per l'Australia, mai avuta da Trieste, se non per periodi limitatissimi. Nel quadro della riorganizzazione, questa linea potrebbe essere acquisita dal nostro porto, con la assegnazione della «Marconi» e della «Galilei»; e in questo caso si potrebbe accettare il servizio alternato, sia Tirreno-Australia che Adriatico-Australia. Potrebbe essere una soluzione equa, tenendo conto della concorrenza estera.

Attualmente la linea celere commerciale per il Sud Africa subisce sempre una doppia pendolarità: esce dall'Adriatico, va nel Tirreno, raggiunge l'Africa sud attraverso Suez, a beneficio di Genova, anche nel ritorno. La linea, che è servita dalla «Caboto», «Usodimare», «Vespucci», «Marco Polo» e «Vivaldi» (le cinque unità denominate «Navigatori») dovrebbe rientrare invece completamente in Adriatico; e sarebbe la soluzione più logica, dato che il settore verrebbe servito più celermente. Tra le due guerre, questa linea aveva un'altra particolarità, essendo circolare: partiva da Trieste e, attraverso Suez, raggiungeva Città del Capo; rientrava da Gibilterra per Genova, operando la circumnavigazione dell'Africa. Da Genova si seguiva la rotta per Gibilterra, nuova circumnavigazione dell'Africa, rientrava da Suez per l'Adriatico, ripartiva da Trieste per Suez e ritornava nel Tirreno. Se la nuova soluzione dovesse concretarsi, sarebbe però necessario ottenere ora altre tre nuove unità.

Un discorso a parte va fatto per la società Italia. Ora, dopo la sostituzione con la «Colombo» della «Saturnia» e «Vulcania», destinate al disarmo, si scende da 18 ed un massimo di 12 viaggi all'anno. Non è un mistero che il servizio con una sola unità risulta precario, perchè soggetto a risultati imprevedibili, tenuto conto anche che ogni due anni la nave deve sostare in cantiere per l'opportuna revisione ed eventuali riparazioni. Ecco perchè si dovrebbe pensare a sostituire le due vecchie unità con due motonavi a classe unica, di 18-20 mila tonnellate di stazza lorda, della velocità di 20-22 nodi: si potrebbe contare allora su un servizio economico, con caratteristiche prevalentemente turistiche. Non bisogna dimenticare, infatti, che l'uomo d'affari, per raggiungere l'America, prende l'aereo.

I greci hanno già una loro flotta per sostituire la nostra linea; e gli jugoslavi hanno acquistato in Belgio tre unità, sulle 12.000 tonn., ribattezzate «Bovec», «Bled» e «Bohinj». Immesse in un primo tempo sulla linea celere commerciale Adriatico - New York, con partenza da Fiume per Trieste e Venezia, sono ora adibite alla linea Congo - Angola; ma nulla vieta che possano tornare sulle primitive rotte.

Altre due linee di capitale interesse per Trieste sono sperite dall'Italia. La prima è la commerciale per il Plata (Sud America), servita ora da quattro vecchie Liberty, ormai superate: «Stromboli», «Nereide», «Vesuvio» e «Tritone». E' indispensabile non perdere questo servizio, perchè su tale rotta si trovano, oltre gli jugoslavi, pure i greci ed i norvegesi, con navi di alta qualità; e non è escluso si affacci anche la concorrenza germanica, da parte della Hamburgsüd. La seconda è la linea per il Nord Pacifico (fino a Vancouver), via Panama, servita da quattro unità ex francesi: «Volta», «Pacinotti», «Toscanelli» e «Ferraris», di quasi 12.000 tonn.

In conclusione, si presenta la necessità di conservare in Adriatico la linea del Lloyd Triestino per l'Africa occidentale e quelle dell'Italia per il Sud America e il Nord Pacifico. Inoltre, sopprimere la pendolarità sulla celere del Sud Africa e sulla celere commerciale per l'India-Pakistan. E infine, trasferire in Adriatico l'espresso passeggeri per l'Australia, almeno con partenze alternate da Trieste e da Genova.

VISTI CONSOLARI PASSAPORTI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

Con la «Enrico Toti» al raduno dei bersaglieri

La «Enrico Toti» di Trieste organizza in occasione del raduno dei Bersaglieri a Napoli una gita in corriera con partenza venerdì 19 marzo e ritorno domenica notte. La quota di partecipazione comprensiva del viaggio di andata e ritorno lungo l'Autostrada del Sole, visita a Pompei, due pernottamenti e quattro pasti è fissata in lire 12.000. Il termine per le iscrizioni scade inderogabilmente martedì prossimo. Per le prenotazioni e le informazioni gli interessati si rivolgano alla Casa del Combattente dalle 18.15 alle 20 oppure ai recapiti telefonici 24578 (pomeriggio) e 95351 (mattino).

Relazione sui problemi degli statali ex P.C.

Domani, alle ore 10 al cinema Aurora, si terrà l'assemblea generale degli iscritti al sindacato statali r.s.e. ex P.C. Il parlamentare concittadino on. Belci e il segretario del sindacato, De Luca, faranno una relazione sui risultati dell'ultima riunione della commissione interministeriale per la revisione dei coefficienti, avvenuta a Roma giovedì scorso.

«Via» ai lavori per la sede nucleare



(«Giornalfoto»)

Sullo spiazzo erboso antistante la prima galleria, nella zona di Miramare, è sorto in questi giorni un cartello con l'indicazione dei lavori che si stanno ormai per iniziare: la sede definitiva del Centro internazionale di fisica teorica.

Si sarebbe dovuto cominciare ieri, per l'esattezza, ma il cattivo tempo ha indotto l'impresa Canarutto a rinviare il primo colpo di piccone per creare la cittadella nucleare. Il rinvio, comunque, è di brevissima durata: tre giorni soltanto, poichè l'inizio vero e proprio dei lavori avverrà lunedì, dopodichè le operazioni proseguiranno a pieno ritmo, per rispettare i termini contrattuali di consegna. L'IACP, stazione appaltante, ha passato ora all'impresa l'ordine di servizio per procedere alla demolizione del cancello e di una parte del muro d'accesso, per permettere l'entrata e l'uscita degli autocarri con il materiale; nell'occasione, sarà istituito pure un servizio di pattuglia dei vigili urbani, dato l'intenso traffico che durante tutto il giorno si riscontra in quella zona.

Come è noto, la gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori era stata tenuta verso la metà dello scorso gennaio.

MOTIVI DELLA SCARSA AFFLUENZA ALLE GARE D'APPALTO

Richiede più carte che cemento la costruzione di opere pubbliche

Scoraggiati gli imprenditori dalle lungaggini della burocrazia Un anno per eseguire i lavori e cinque per definire le pratiche

Viva eco ha suscitato la presa di posizione del Collegio costruttori edili della nostra provincia sul problema della crisi nel settore. Oltre al punto di vista già esposto, e che rispecchia l'incertezza esistente in questo campo per vari fattori, è opportuno ancora ricordare come nel settore dei lavori pubblici — sempre secondo il Collegio stesso — i nuovi appalti siano per numero e per importo inadeguati alla particolare situazione congiunturale della edilizia della nostra città. E si osserva, in proposito, che molti lavori vengono messi in gara con prezzi vecchi di anni, e quindi del tutto non remunerativi.

La lamentata scarsezza di affluenza degli imprenditori alle gare, comunque, va ricercata anche in altre cause. Il Collegio costruttori edili fa notare come la lentezza dell'Amministrazione dei lavori pubblici nell'espletamento dei vari atti sia in netto contrasto con ogni dinamismo della vita d'oggi, dell'organizzazione e delle attrezzature moderne, della concezione della produttività che agisce e opera sempre in funzione del fattore tempo. Nell'Amministrazione dei lavori pubblici, i termini di tempo degni di considerazione sono due: l'anno concesso nella maggior parte dei casi all'appaltatore per l'esecuzione dei lavori assunti; il quinquennio richiesto dall'Amministrazione per la compiuta definizione della pratica burocratica e per adempiere al suo obbligo di pagamento della rata di saldo.

In questa situazione, viene osservato che le imprese in genere hanno dovuto, da alcuni anni, indirizzare la loro attività soprattutto nel campo dell'edilizia privata, dove tutte le responsabilità (dalla progettazione alla totale esecuzione dei lavori) è affidata unicamente allo spirito di iniziativa, alla laboriosità e all'organizzazione tecnica e industriale dei singoli imprenditori, con l'evidente risultato di una produzione più snella e sollecita, e quindi meno onerosa per la collettività. Il Collegio costruttori edili ritiene pertanto di poter richiedere una maggior snellezza da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici nell'esecuzione dei contratti d'appalto e una fattiva politica di lavori pubblici, atta a lenire la disoccupazione operaia, che si prospetta purtroppo in proporzioni allarmanti.

Tenuto conto di tutti questi dati (compresi, naturalmente, quelli già prospettati in precedenza), risulta chiaro che la situazione a Trieste — anche se lievemente difforme da quella nazionale — va maggiormente tenuta sotto controllo, non dimenticando la rilevante funzione dell'industria edilizia nella economia triestina. A Trieste, priva ormai di retroterra e quindi di agricoltura, la vita economica si basa sul commercio e sull'industria. Quest'ultima trova la sua ragion d'essere nei settori cantieristico e armatoriale, fonte in questo momento di gravi preoccupazioni. Inoltre, su quella operante nella zona industriale, e infine su quella edilizia, che dei 43.000 operai circa dell'industria ne occupa 9.500. Ai fini dell'occupazione nel settore in esame, però, va rilevato che dal novembre 1963 al novembre dello scorso anno vi è stato, tra i lavoranti edili, un aumento della disoccupazione del 10,58 per cento, senza tener conto del numero non facilmente precisabile degli assistiti dalla cassa integrazione guadagni, oppure occupati a orario ridotto.

In definitiva, il presidente del Collegio costruttori edili di Trieste, geom. Basaglia, intende riaffermare i concetti generali esposti nella relazione conclusiva del convegno tra le forze produttrici dell'edilizia, tenutosi a Roma verso la metà di febbraio. Più precisamente, si riferisce a quelli relativ. a un tempestivo intervento pubblico per affrontare la recessione attuale, ed a quelli riguardanti una politica creditizia che vada incontro alle necessità per l'acquisto della casa degli strati più bisognosi. E infine, a quelli per una chiarificazione definitiva degli intendimenti circa la futura politica della casa, che annulli dannosi timori e perplessità.

SI PONE IN TERMINI MOLTO SERI IL PROBLEMA DELL'APPRENDISTATO

Il Comune denuncia una grave crisi nel campo della manodopera qualificata

Eloquenti i dati statistici raccolti dall'Ufficio del Lavoro

La carenza di manodopera qualificata, che sta già da tempo verificandosi nella nostra città, ha posto in primo piano il problema dell'apprendistato e la necessità di impostare un serio programma di lavoro che porti rimedio a un tale stato di cose. Ed ecco il Comune di Trieste ha ritenuto opportuno elaborare, sulla base di dati rilevati dalla sezione di collocamento dell'Ufficio del lavoro, delle tabelle statistiche che danno l'immediata percezione dell'andamento nel tempo di tale fenomeno e indicano i risultati concreti raggiunti, anno per anno, da tali lavoratori, in termini di qualificazione professionale.

Da tali rilevazioni statistiche, riferite al 1962 e al 1963, risulta come il numero degli apprendisti, che all'inizio del 1962 era in totale di 7435 unità, sia sceso alla fine del 1963 a 5285 unità. La notevole diminuzione, verificatasi in un così breve periodo, deve venir posta innanzitutto in relazione all'emanazione della legge del 1961, che ha elevato da 14 a 15 anni l'età minima di ammissibilità al lavoro, per cui, da allora, veniva a cessare l'avvio all'apprendistato dei giovani di età inferiore, con conseguente progressiva riduzione del numero totale degli apprendisti a mano a mano che quelli, i quali ancora a tale data erano di età tra i 14 e 15 anni, compivano il 15.o anno senza venir sostituiti, per effetto dell'esclusione voluta dalla legge in parola, da altri elementi di età compresa fra i limiti accennati.

In sostanza nel 1961-62 i giovani di 14 anni usciti dalla scuola furono impediti di iniziare l'apprendistato solo se non erano ancora occupati alla data di entrata in vigore della legge. Quelli che finirono la scuola l'anno dopo, invece, vennero tutti — salvo le eccezioni di legge — esclusi dall'inizio di un rapporto di lavoro fino al compimento del quindicesimo anno di età.

E' per questo che il provvedimento incide su ambedue gli anni esaminati (1962 e 1963), mentre successivamente si dovrebbe notare una graduale eliminazione di questi effetti negativi sulle statistiche, effetti che dovrebbero scomparire in teoria dopo circa 3 anni (che è la durata media dell'apprendistato) dall'entrata in vigore della legge.

Dalla stessa tavola si rileva inoltre una forte mobilità di tali lavoratori. Infatti di fronte a un totale di 7435 unità esistenti all'inizio dell'anno 1962 figurano avviati al lavoro nel corso dello stesso anno 4986 unità mentre i licenziati sono ben 6102. Analogamente, di fronte a un totale di 6319 unità all'inizio dell'anno 1963, i nuovi avviati al lavoro sono 5285 mentre 4328 sono i licenziati entro la fine di detto anno.

Tale fenomeno se può essere considerato con favore per quanto riguarda il lavoro normale, non può venir riguardato in alcun modo come un elemento positivo nel caso degli apprendisti per i quali è richiesto, ai fine del conseguimento di una qualificazione professionale, un tirocinio di più anni.

Tale eccessiva mobilità testimonia che appena una percentuale modesta di apprendisti arriva annualmente alla qualificazione. Infatti si rileva che dei 7435 apprendisti registrati al principio del 1962 presso la sezione di collocamento di Trieste, appena l'11,9 per cento (pari a 887 unità) risultano aver conseguito una qualifica professionale alla fine dello stesso anno; allo stesso modo, su un totale di 6319 apprendisti registrati all'inizio del 1963, risultano qualificati appena 816 e cioè il 12,9 per cento.

Il motivo per cui le percentuali dei qualificati rimangono così basse è dovuto, indubbiamente, al fatto che molti giovani, i quali cominciano il loro periodo di apprendistato per una data qualificazione professionale interrompono il relativo tirocinio sia per volontà propria (perchè in base alla loro esperienza di lavoro ritengono, ad un dato momento, più opportuno conseguire una diversa qualificazione o trovano, nel frattempo, una sistemazione più redditizia e sicura), sia per la tendenza — almeno in passato — di molti datori di lavoro di sciogliere il rapporto prima che tali giovani, col conseguimento della qualifica, potessero aspirare ad un trattamento superiore.

Dalla pubblicazione di questi dati emerge dunque che molto resta ancora da fare, nel settore dell'apprendistato, per la soluzione di un problema che si fa ormai acuto: quello della lamentata carenza di manodopera qualificata.

Convegno nazionale dei siderurgici della CCdL

Oggi, alle ore 9, nella sala maggiore della sede di via Duca d'Aosta 12, si apre il convegno nazionale dei siderurgici, organizzato dalla Camera confederale del lavoro di Trieste per la UILM. Relatore sarà il dott. Giorgio Castriotta, della CECA. Domani, nella stessa sede, si riunirà l'esecutivo della UILM.

Si stanno intanto svolgendo le assemblee precongressuali nelle singole aziende per la nomina dei comitati elettorali, con il compito di sovraintendere alle operazioni di voto per l'elezione dei delegati al VI congresso del Sindacato metalmeccanici della CCdL, in programma per il 27 e 28 marzo. Il tema dell'assise è il seguente: «Vent'anni di lavoro di un Sindacato democratico unito per la miglior difesa dei lavoratori e dell'economia cittadina».

Al congresso saranno presenti anche il segretario generale aggiunto della International Metalworkers' Federation, Daniele Benedict, il segretario nazionale della FIM-CISL, Antonino Pagani, e il segretario della UILM, Della Motta.

Scossa di terremoto registrata dal Geofisico

Gli strumenti dell'Osservatorio geofisico di Trieste hanno registrato questa notte, alle 0,35, una scossa di terremoto, la quale è stata in particolare avvertita a Cividale e nelle località circostanti. La scossa è stata calcolata del terzo grado della scala Mercalli.

La Capitaneria di Porto richiama l'attenzione dei proprietari di navi minori e di galleggianti sull'obbligo di sottoporre le relative licenze, entro il corrente mese di marzo, al visto annuale di convalida, prescritto dall'art. 332 del regolamento per la esecuzione del codice di navigazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 3,2; pressione mb. 1002,6, in lieve aumento irreg.; umidità 94 per cento; temperatura del mare 7,8; pioggia mm. 6,0; vento 7 km. da Est.

Oggi: S. Coletta. Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 8.15 e tramonta alle 21.20.

Maree. — OGGI: alta alle 10.48 cm. 31 e alle 23.16 cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 16.54 cm. 41 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 5.42 cm. 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

MENTRE CONTINUA LO «SCIOPERO BIANCO»

Si attendono alla Orion le decisioni degli azionisti

Fissata a lunedì la prima assemblea Oggi una riunione di tutti i dipendenti

La situazione alla Crane Orion continua, ad una settimana dalla riapertura della vertenza, a prospettarsi in tutta la sua gravità. Oggi sono sette giorni da quando le maestranze — informate che la direzione aveva deciso altri 180 licenziamenti — hanno proclamato lo «sciopero bianco», sospendendo l'attività nello stabilimento, e istituendo dei turni di vigilanza perchè il potenziale tecnico e tecnologico dell'azienda non venisse depauperato. Un'assemblea dei dipendenti era stata tenuta nei giorni scorsi, e i sindacalisti avevano riferito sul loro incontro con le autorità prefettizie, alle quali avevano sollecitato un'amministrazione controllata dello stabilimento. Un'altra riunione è convocata per oggi alle 12.30, nella sala mensa; sono invitati a parteciparvi tutti i dipendenti, anche quelli sospesi.

Viva è l'attesa, intanto, per l'assemblea di lunedì degli azionisti della Crane Orion. L'ordine del giorno, nella parte ordinaria, prevede l'esame della situazione al 31 dicembre 1964, la relazione del consiglio di amministrazione, anche ai sensi dell'art. 2446 del Codice civile, e inoltre la nomina eventuale di un amministratore e di un sindaco. Nella parte straordinaria, figura la proposta di aumento del capitale sociale da 700 milioni a 1 miliardo di lire.

E' opportuno, al riguardo, ricordare che l'art. 2446 del C.C. concerne la riduzione del capitale per perdite; più precisamente, si rileva che, quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, gli amministratori devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti. Nella stessa assemblea dev'essere proposta una relazione sulla situazione patrimoniale della società, con le osservazioni del collegio sindacale. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione alle perdite certate.

In merito, da fonti bene informate si apprende che all'azienda dello scorso anno l'azienda avrebbe avuto una perdita accertata di circa mezzo miliardo di lire (100 milioni sarebbero già la perdita già al dicembre '63); di conseguenza, il capitale sociale dagli originari 700 milioni sarebbe sceso a 200 milioni di lire. Le cause? Si parla di una serie di errori, rappresentati dall'acquisto di macchinari che non sarebbero poi risultati allo scopo, di programmi di ampliamento e investimenti nuovi bloccati, di una sfortunata politica delle vendite e dei danni derivati dal sistema del cottimo. E finora, non si sarebbe certamente data la dimostrazione di voler integrare il capitale sociale.

La riunione di lunedì dovrebbe essere indubbiamente decisiva, in quanto da essa si avranno conoscere le intenzioni dei proprietari. Questi dovranno dire quali sono i programmi futuri, e — secondo i sindacalisti — dimostrare la loro volontà di revocare i 180 licenziamenti. Questi provvedimenti, è naturale, costituiscono la premessa per la riapertura delle trattative da parte degli istituti bancari, che dal canto loro hanno stretto i cordoni della borsa.

Va infine tenuta presente la convocazione degli azionisti per l'assemblea straordinaria per il prossimo 16 marzo. All'ordine del giorno figura la revisione delle norme relative all'amministrazione della società, allo scopo di prevedere che possa essere alternativamente affidata ad un consiglio d'amministrazione oppure ad un amministratore unico; e inoltre le modifiche statutarie conseguenti e l'adozione di un intero nuovo testo di statuto. Il secondo punto dell'o.d.g. riguarda la eventuale nomina di un amministratore unico, e al terzo la proposta di delibera, secondo l'art. 187 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267.

In base a tale articolo, il creditore che si trova in condizioni poranee difficoltà di adempiere alle proprie obbligazioni, può chiedere al Tribunale il controllo della gestione della sua impresa.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO PRETI AL P.S.D.I.

Trova appoggi a Roma la causa del Cantiere

Appello di marinai ex combattenti al Dicastero della Difesa perchè la nuova «Vittorio Veneto» sia affidata al San Marco

La questione del Cantiere San Marco continua a mobilitare la viva attenzione degli ambienti politici. E' di ieri, in argomento, una lettera del Ministro per la Riforma burocratica, on. Preti, inviata al segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, il quale lo aveva nei giorni scorsi interessato dei problemi cantieristici triestini e delle industrie IRI operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

«Le preoccupazioni — scrive il Ministro Preti — per il ridimensionamento delle industrie cantieristiche del gruppo IRI, che potrebbe avere gravi ripercussioni sull'economia della città di Trieste e nella provincia di Gorizia, sono più che legittime. Approvo pertanto — risponde il Ministro socialdemocratico — la vostra azione; e vi assicuro che non mancherò di svolgere tutto il mio interessamento affinchè le vostre richieste, sulle quali necessariamente dovranno pronunciarsi tutti gli organi interessati, possano essere accolte». Inoltre, il Ministro ha informato il segretario regionale del PSDI di voler seguire da vicino anche la ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Frattanto, argomento d'esame dei partiti locali è il capitolo riguardante Trieste e la nostra Regione inserito nel piano di programmazione nazionale. Nella riunione di ieri della segreteria regionale che si terrà a Grado dal 19 al 21 marzo, con la partecipazione dei parlamentari, degli assessori, dei consiglieri regionali e dei dirigenti delle tre federazioni provinciali. Nell'occasione saranno esaminati ed approfonditi i temi dello sviluppo industriale e turistico del Friuli-Venezia Giulia e sarà analizzata la posizione che la nostra Regione ha nel piano quinquennale di sviluppo nazionale; ciò in vista del dibattito parlamentare nel corso del quale potranno essere presentati gli opportuni emendamenti.

Analoga iniziativa, come annunciato, è stata presa dalla D. C., che riunirà lunedì a Trieste il Comitato regionale del partito, alla presenza dei parlamentari, dei presidenti delle Province e dei sindaci dei capoluoghi della Regione. Tema della riunione, la determinazione dei passi da compiere a sostegno delle istanze regionali che si vogliono recepite nel piano nazionale di sviluppo.

Infine si segnale l'iniziativa di un gruppo di marinai triestini in congedo della Marina Militare, i quali hanno sottoscritto la seguente richiesta inviata al Ministro della Difesa on. Andreotti e, per conoscenza, al Capo di Stato maggiore della Marina militare, amm. Giuriati. «La Marina italiana — dice la lettera — ricorda, come tutte le grandi Marine, le navi del passato ribattezzando nuove unità con i vecchi gloriosi nomi. E' anche tradizione che le nuove unità, che portano il nome di navi scomparse, vengano costruite negli stessi cantieri e sugli stessi scali che videro scendere in mare le omonime del passato. Ed ecco, questa tradizione è stata rispettata per l'incrociatore lancia missili "Duilio", sceso in mare dagli stessi scali di Castellammare dai quali fu varata nel 1876 la prima corazzata "Duilio", orgoglio della tecnica italiana di allora, e nel 1913 la seconda nave dallo stesso nome. Lo stesso può dirsi dell'incrociatore "Andrea Doria", varato in Liguria dove fu costruita la prima corazzata "Andrea Doria" nel 1885 e la seconda, che portava lo stesso nome, nel 1913. Ora, nel 1937 è scesa in mare, dagli scali del cantiere San Marco di Trieste, la corazzata "Vittorio Veneto". Siccome nel programma della Marina militare vi è una nuova unità che porterà questo nome, chiediamo che questa nave scenda in mare dal San Marco, cioè dallo scalo da cui fu varata, trent'anni fa la prima "Vittorio Veneto"».

La lettera così conclude: «Noi chiediamo che la nuova "Vittorio Veneto" sia costruita a Trieste allo scopo soprattutto di far sì che una giusta e sensibile decisione della Marina militare contribuisca ad evitare che una misura di pianificato ridimensionamento, basata unicamente su aride cifre, che non tiene alcun conto della sensibilità di una città italiana e marinara e che non tiene neanche conto di quella che fu per più di un secolo la sua principale industria ed il suo orgoglio, cioè il cantiere San Marco, possa creare una situazione morale gravissima, le cui conseguenze sarebbero irrimediabili».

FRAGOROSO INCIDENTE A MONFALCONE

Auto triestina coinvolta in un tamponamento a tre

Tre autovetture: una triestina, una goriziana ed una udinese sono rimaste ieri pomeriggio coinvolte in un incidente a catena avvenuto a Monfalcone nel viale Oscar Cosulich, all'incrocio con il viale San Marco.

Nel tamponamento in serie quattro persone sono rimaste ferite, di cui due abbastanza seriamente.

L'incidente è accaduto verso le 14. A quell'ora il trentunenne Bettino Del Frate, residente a San Pier d'Isonzo, in via Roma 27, proveniente da Trieste con la sua Giulietta (GO 15533), si era arrestato all'angolo con il viale San Marco per dare la precedenza ad altri autoveicoli. Dietro la sua auto si era fermata la Fiat 600 targata TS 33917, con due persone a bordo: il guidatore Ennio Valenti, di 36 anni, abitante nella nostra città, in via Aquileia 14 e il suo conoscente Giovanni Martinelli, di 54 anni, residente a Monfalcone in via Rossetti 4.

Ad un certo momento è sopraggiunta la Fiat 500 c (UD 18821) ai cui volante si trovava il diciottenne Enzo Andreuzza, residente a San Giorgio di Nogaro, con al suo fianco Silvano Tavian di 22 anni, pure da San Giorgio di Nogaro. Il guidatore di quest'ultima utilitaria probabilmente a causa dell'asfalto viscido non è riuscito a bloccare in tempo la corsa della vettura che è andata a tamponare con una certa violenza la «seicento» che lo precedeva. A sua volta l'auto triestina è stata proiettata contro la Giulietta.

L'urto è stato molto fragoroso e, come abbiamo detto, i quattro occupanti le due utilitarie sono rimasti feriti. Dall'incidente è invece uscito illeso il conducente della Giulietta, Bettino Del Frate.

Lesioni di una certa gravità ha riportato l'Andreuzza il quale è stato ricoverato allo ospedale di Monfalcone con la prognosi di una ventina di giorni per grave trauma cranico e ferite alla fronte oltre ad uno stato di choc. Il compagno di viaggio è stato accolto nello stesso reparto ospedaliero e giudicato guaribile in dieci giorni. Gli è stato riscontrato un trauma cranico e lo stato di choc. Il triestino Valenti se l'è cavata con una contusione escoriata alla gamba sinistra mentre il Martinelli lamenta alcune contusioni al gomito destro. Entrambi sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di pochi giorni.

Oratore della CISNAL. Domani con inizio alle 11 al cinema Arcobaleno parlerà l'onorevole Piero Sponziello, componente il Direttivo della C.I.S.N.A.L. sul tema: «La crisi dell'economia triestina con particolare riguardo alla situazione del Cantiere San Marco».

Una vecchia idea sempre attuale per la Vostra casa: ve lo ricorda
giornalfoto
nella sua vetrina della Galleria Rossoni
Andate a vederla anche voi

VARIETÀ DELLE INIZIATIVE TURISTICHE U.T.A.T.

«Pasqua con chi vuoi...» ce n'è per tutti i gusti

Le «iniziative di Pasqua» promosse dall'UTAT di Trieste hanno già riscosso vivo favore ed interessamento. L'ampio programma si articola su una serie di viaggi che offrono una straordinaria possibilità di scelta di itinerari, di durata e... di spesa. Sotto l'insegna «Pasqua 1965 con l'UTAT» viene proposta una decina di soluzioni di diversa «portata»: ma tutte interessanti, studiate attentamente e programmate secondo piani intelligenti e precisi.

***

Dal 16 al 19 aprile, in coincidenza con l'incontro calcistico Italia-Polonia, avrà luogo l'annunciato eccezionale viaggio in aereo a Praga e Varsavia. Non sarà soltanto un'occasione per assistere all'atteso avvenimento sportivo, ma qualcosa di ben più importante sotto il profilo turistico: pur nella sua durata limitata, costituirà una vera e propria vacanza, e sarà la soluzione ideale per chi desideri compiere una crociera aerea assolutamente fuori dell'ordinario senza disporre di troppo tempo.

***

Di maggior durata sarà invece il viaggio aereo in Israele ed ai luoghi sacri della Bibbia. Esso si svolgerà nel periodo 14-22 aprile. Gerusalemme, il Monte Sion, Tel Aviv, la Galilea, Nazareth, il Mar Rosso sono soltanto alcuni nomi, poichè l'itinerario comprende un ben più ampio numero di visite a luoghi e città. Un mondo antichissimo e nuovo si schiuderà agli occhi dei visitatori, un mondo che lascerà nella memoria un ricordo indimenticabile.

***

Sul viaggio in pullman a Praga, Vienna e Budapest — le tre grandi capitali del Centro Europa — e sul «circuito della Jugoslavia» ci siamo già soffermati di recente, descrivendo nei particolari i rispettivi itinerari. Ricordiamo che entrambi avranno luogo dal 17 al 25 aprile, e che maggiori dettagli potranno essere richiesti agli uffici UTAT. Vienna è inoltre — a sè — meta di un altro viaggio della durata di cinque giorni (dal 15 al 19 aprile): un'interessante serie di visite alla gaia capitale dell'Austria ed ai suoi dintorni più significativi e suggestivi.

***

Il programma completo e dettagliato di queste e delle altre iniziative che l'UTAT ha promosso per Pasqua (viaggio a Zagabria e Plitvice; viaggio a Roma sull'Autostrada del Sole; gita ai laghi di Garda e di Como con visita alla Fiera di Milano; gita ai Colli Euganei e Sirmione sul Garda) può essere richiesto agli uffici UTAT in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

5 marzo 1965

MORTI: Portuesi Giuseppe a. 63; Grabar ved. Fonda Maria a. 81; Stok Ugo a. 73; Volpi Silvio a. 82; Millovaz in Scorovich Zoe a. 72; Tenente Ugo a. 66; Bronzi Ferruccio a. 54; Pertot Margherita a. 79; Pes ved. Bergliafa Angela a. 89; Canto Giampaolo giorni 1; Fontanot ved. Mocor Maria a. 77; Pipan ved. Knez Rosalia a. 80; Sellak Simeone a. 78; Blagdan ved. Pavan Margherita a. 87.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto
il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

CIT Viaggi - Cambio - Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME corn. 8
GENOVA via Mantova, Crem giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore
MILANO giorn. ore 8.15
POLA, PARENZO, ROVIG domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (aeree, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOL
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO AL BANDITO LATITANTE

Diciassette anni a Indelicato Cinque al suo «luogotenente»

Nelle sparatorie la Corte non ha riconosciuto l'intento omicida Anche Sirotti condannato per furto aggravato e rapina continuata

Ubaldo Indelicato non è
ato ritenuto responsabile di
entato omicidio aggravato
ontinuato, come appariva in
no dei capi di imputazione
he gli sono stati contestati,
er cui la pena cui è stato
ondannato si è notevolmente
idotta rispetto a quella ri-
hiesta dal P. M. La Corte di
assise, presieduta dal dott.
ossi, ha concluso ieri la pri-
a sessione con la sentenza
elativa al processo Indelica-
, di cui ecco l'estratto.
Ubaldo Indelicato e la «spal-
» Angelo Sirotti sono stati
tenuti colpevoli di concorso
un unico delitto di furto
uriaggravato continuato e
un unico delitto di rapina
nipropria continuata, parte
ntata e parte consumata,
onchè di lesioni personali ag-
ravate; l'Indelicato inoltre
resistenza a pubblico uffi-
iale aggravata, così degra-
ando il delitto di tentato
micidio aggravato continua-
e la contravvenzione per
porto d'arma; il Sirotti di
ontravvenzione per guida
enza patente di uno scooter.
on l'aumento per la recidi-
a, Indelicato è stato condan-
ato a 16 anni e 3 mesi di
eclusione, 615 mila lire di
ulta, 9 mesi di arresto, in-
erdizione perpetua dai pub-
lici uffici, 3 anni di libertà
igilata; Sirotti, con la con-
essione delle attenuanti ge-
eriche considerate prevalen-
sulle contestate aggravan-
è stato condannato a 5
nni e 20 giorni di reclusione,
24 mila lire di multa, 3 me-
di arresto e 15 mila lire di
mmenda.
Sono stati condannati inol-
re Giuseppe Izzinoso, per ri-
ettazione continuata, con lo
umento per la recidiva, a
mesi di reclusione e 40 mila
re di multa; Maria Palmich,
olpevole di incauto acquisto,
8 mila lire di ammenda.
Sono stati assolti infine
mero Zorzenon, dall'imputa-
ione di concorso in tentato
urto aggravato, per desisten-
a volontaria; Vittorio Fratte,
all'imputazione di incauto
cquisto, perchè il fatto non
ostituisce reato.
La sentenza è stata pro-
unciata alle 13.30, a distan-
a di due ore e mezzo dall'in-
resso della Corte in camera
i consiglio. Il P. M. dott. Pa-
coli ha preannunciato il suo
ppello contro la sentenza.
La quarta e ultima udienza
era aperta con una replica
el P. M. dott. Pascoli, il qua-
aveva voluto ribadire la
ussistenza del tentato omici-
io nell'azione dell'Indelicato,
fuga con la pistola in ma-
o (da cui ha fatto partire
ue colpi) dopo essere stato
uasi circondato la sera del
gennaio 1964 in campo San
Giacomo. «Non va scordato
he Indelicato è tuttora lati-
ante — aveva detto il P. M.
— e che è deciso a vendere
ara la pelle. Qui si tratta li
ue spari, con un'arma da
uerra come è considerata la
istola cal. 9; la potenzialità
ell'arma, la reiterazione dei
olpi e il modo in cui ha spa-
ato costituiscono le indispen-
abili componenti del tentati-
o di omicidio, compiuto da
ndelicato nei confronti dei
ue animosi, il brigadiere Ga-
a e la guardia Sulligoi, che
li erano arrivati ormai a 15
etri. Parlare di minaccia, di
esistenza a pubblico ufficiale
n questa fattispecie sarebbe
osa degna di un umorismo
esante, che deve essere ban-
ito da quest'aula. Voi giudici dovete decidere con la vostra coscienza e non potete delu-dere la cittadinanza, di cui rappresentate la più nobile espressione e che attende da voi giustizia».

Brevissima la controreplica dell'avv. Kostoris, il quale aveva voluto ribadire che Sirotti non poteva essere ritenuto responsabile di tutte le azioni compiute da Indelicato, solo per essersi trovato assieme a questi. «Sirotti — aveva concluso — ha diritto ad una valutazione delle sue responsabilità discriminata da quella di Indelicato; comunque egli deve rispondere di furti, non di rapine».

Infine l'avv. Borgna aveva insistito sulla insussistenza del tentato omicidio contestato a Indelicato, ribadendo che «Baldo» non aveva bisogno di uccidere, quando aveva sparato mentre sfuggiva ai poliziotti da Campo San Giacomo, bensì gli bastava fermare gli inseguitori, intimidirli. Aveva ricordato infine l'origine della latitanza di Indelicato, che ritenutosi ingiustamente condannato dal Tribunale di Belluno per un furto in una gioielleria al quale egli asseritamente non aveva partecipato (un certo Stefanin ne aveva fatto la chiamata di correo) e temendo le conseguenze della detenzione, anche a seguito della nascita di una sua creatura, aveva deciso di sfuggire alla carcerazione. «Condannarlo a 30 anni di carcere — aveva concluso il difensore — significherebbe indurlo al tiro a segno, perchè tanto egli ormai non avrebbe nulla da perdere, poichè quella condanna, alla sua età, significherebbe in pratica l'ergastolo. Non è una belva feroce, Indelicato; è l'uomo che si trastulla con le pistole, rovinato forse dai fumetti o dai film western. Nel suo animo alberga però un sentimento umano, quello del rispetto della vita altrui. Indelicato non ha mai ammazzato».

Le visite di cortesia del Presidente Savona

Il presidente della Provincia dott. Savona, continuando le visite di cortesia alle altre autorità cittadine, si è incontrato in questi giorni con il Sindaco dott. Franzil, con il dott. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, con il Commissario del Governo Prefetto Mazza, con gli alti magistrati Maltese e Scandellari, rispettivamente primo Presidente e Procuratore generale della Corte d'Appello, e con il Presidente del Tribunale di Trieste dott. Renzi.

Borse di studio delle Piccole Ferrovie

E' indetto il concorso per la assegnazione di due borse di studio, da lire 50.000 ciascuna, costituite con i fondi messi a disposizione dalla Società per azioni delle Piccole Ferrovie di Trieste, e destinate a studenti meritevoli, sia delle scuole secondarie di ogni grado, sia di un'Università o di un Istituto superiore, i quali siano cittadini italiani e figli di dipendenti del Servizio comunale della Trenovia di Opicina, già gestita dalla Società suddetta.

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire al Comune, nella stanza 32 all'ammezzato del Palazzo municipale, entro le ore 12 del 20 marzo 1965; le borse vengono attribuite in base ai risultati dell'anno scolastico 1963-64 nonchè alle condizioni economiche delle famiglie dei concorrenti.

Copie dell'avviso di concorso e moduli di denuncia delle condizioni economiche possono venir ritirati presso gli uffici del Servizio Trenovia di Opicina e quelli della Ripartizione VI, Pubblica Istruzione, stanza 27 al II piano del Palazzo municipale.

Prossimo riconoscimento dei diplomi di qualifica

Il problema del riconoscimento dei titoli e dei diplomi degli analisti chimici e di circa 150 studenti dell'Istituto «Carli» si va risolvendo in senso positivo. Come si ricorderà, gli allievi analisti chimici ed i colleghi studenti del «Carli» minacciavano di entrare in agitazione per il temuto insabbiamento del disegno di legge relativo al «riconoscimento dei diplomi di qualifica degli istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi». Il disegno di legge, nonostante alcune proposte di rinvio di un parlamentare dell'opposizione di estrema sinistra, aveva ottenuto recentemente il parere favorevole da parte della VIII Commissione Pubblica Istruzione. C'era stata poi una battuta d'attesa in quanto il parere vincolante della commissione Affari costituzionali era stato subordinato alla determinazione — nella legge da approvare — dei titoli di qualifica professionali.

Il mese scorso l'on. Belci ha avuto colloqui con l'on. Ballardini, presidente della prima commissione Affari costituzionali, durante i quali ha sollecitato un parere favorevole sulla legge nella formulazione data dalla commissione Pubblica Istruzione, che è presieduta dall'on. Ermini. L'on. Ballardini ha comunicato all'on. Belci che la commissione Affari costituzionali ha modificato il proprio parere nel senso richiesto, per cui anche in sede costituzionale il disegno di legge si può considerare approvato. Il problema del riconoscimento dei diplomi di qualifica degli istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi si può quindi considerare in via di sollecita soluzione.

Conferenza all'Università di un giurista francese

Un eminente giurista francese il chiarissimo prof. André Brun, ordinario di diritto del lavoro nell'Università di Lione, terrà giovedì prossimo con inizio alle 16, nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza (piazzale Europa 1), una conferenza sul tema: «Les transformations contemporaines du Droit du travail en France».

Assemblea ed elezioni del Sindacato cronisti

Nella sede del Circolo della Stampa si è tenuta ieri l'assemblea del Sindacato cronisti giuliani costituito in seno all'Associazione Stampa Giuliana. Presiedeva Bruno Piazza che ha svolto un'ampia relazione sulla situazione della categoria. Si è proceduto quindi alle votazioni per l'elezione delle cariche sociali e dei delegati al Congresso nazionale dell'Unione cronisti italiani, che si terrà in aprile a Selva di Fasano (Taranto). Le urne rimarranno aperte ancora oggi dalle 15 alle 17 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12.

Incontri al PLI con il sen. Veronesi

Al sen. Veronesi segretario del gruppo liberale a Palazzo Madama che si è trattenuto due giorni a Trieste, gli esponenti concittadini del PLI hanno prospettato i problemi del Cantiere San Marco, della minacciata soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei monopoli e del ventilato declassamento del Lloyd Triestino che rischia di scomparire come società a sè stante per essere conglobato in una «Fintrasporti». Al parlamentare liberale, che è uno dei promotori del progetto di legge recentemente presentato al Senato relativo a una diversa disciplina delle compagnie portuali, sono stati altresì illustrati gli aspetti tecnico-legislativi dell'Ente portuale.

Nel corso della sua permanenza a Trieste il sen. Veronesi ha avuto contatti con rappresentanti degli ex GMA che gli hanno manifestato la propria preoccupazione relativamente al disegno di legge concernente l'indennità di missione che nei loro confronti troverebbe inadeguata applicazione, non essendo i dipendenti stessi provvisti di coefficiente. Anche su questo problema il sen. Veronesi ha assicurato il suo pronto interessamento.

UN RICHIAMO DELLA NETTEZZA URBANA

Pericolo pubblico i televisori fra i rifiuti

Video e tubi fluorescenti possono uccidere essendo rivestiti di tetrafloruro di bario

Il Servizio di Nettezza urbana è dovuto intervenire di recente in una zona periferica per impedire ad un operaio di una ditta locale di scaricare lungo il bordo della strada dei tubi catodici di televisori fuori uso.

Tali operazioni, infatti, non sono assolutamente consentite, in quanto gli schermi fluorescenti dei televisori hanno dei rivestimenti speciali a base di tetrafloruro di bario, composto chimico estremamente velenoso e tale da mettere in pericolo di vita chi involontariamente ne venisse in contatto.

Questo genere di rifiuti (compresi anche i tubi fluorescenti delle insegne luminose) non devono pertanto essere gettati nei bottini del servizio normale di asporto ed ancor meno gettati lungo i cigli delle strade. Essi vanno consegnati direttamente nei depositi della Nettezza urbana accuratamente imballati e possibilmente ancora interi; ogni altro sistema di eliminazione viene considerato abusivo oltre che assai pericoloso per l'incolumità del prossimo.

LA CARTA DELL'O.N.U.

Tavola rotonda sui diritti del fanciullo

Ieri sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», si è tenuta una «tavola rotonda» avente per argomento la carta dei diritti del fanciullo, approvata nel 1959 all'ONU. Ad introdurre la discussione è stata la signora Laura Eulambio, che nel cedere la parola al prof. Teciazich, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa della «Dante», in quanto ancora da pochi è conosciuto l'importante documento.

Il prof. Tecilazich ha esaminato i dieci punti della dichiarazione sui diritti del fanciullo sotto il profilo igienico-sanitario, ricordando l'opera di due italiani, Ernesto Cacace e Maria Montessori, che si possono definire i precursori della «carta» dell'ONU. Ha sottolineato quindi l'importanza che ha per il bambino l'alimentazione sufficiente, un ambiente sano ed igienico, la presenza e l'affetto della madre ed infine si è dispiaciuto nel constatare come il documento internazionale non preveda una precisa salvaguardia anche per i minori nel settore dell'infortunistica stradale.

Il dott. Visalli, ha successivamente esaminato il documento sotto il profilo legale, facendo notare come la «carta» emanata nel 1959 sia il risultato di esperienze di un analogo documento risalente alla Lega delle nazioni del 1924. Proseguendo nell'esame dei vari punti, ha voluto mettere in evidenza come anche la legislazione italiana, ed in primo luogo la Costituzione, abbiano sempre tenuto presente la protezione dei minori.

Ad esaminare il documento delle Nazioni Unite sotto il profilo della psicologia, è stata la dott. Carlina Stopper, che si è soffermata in particolare sui punti quattro, cinque e sei della «carta», cioè alla necessità per il minore dell'affetto familiare ed all'assistenza che si deve agli subnormali. Per quanto riguarda questi ultimi, ha illustrato le provvidenze e gli istituti che ci sono; ma ancora di più quello che bisognerebbe fare, le istituzioni che si dovrebbero creare per recuperare alla società tanti minori che possono essere salvati.

La signor Raffaella Cattarini ha parlato come madre e come educatrice, avvalendosi dell'esperienza fatta nell'educare i suoi figli e durante gli anni di insegnamento. Bisogna che i ragazzi diventino autonomi al più presto, che abbiano il senso della responsabilità, che imparino il valore del tempo, delle cose e che non si credano di essere il tutto in una famiglia. La migliore educazione, ha concluso, è insegnare ai figli a difendersi da soli, seguendo ed aprendo gradatamente ai loro occhi le molte finestre del mondo. Senza misteri, ma con lealtà ed amore.

Alla discussione hanno fatto seguito vari interventi di educatori e genitori.

Sessanta posti all'INAIL per assistenti sociali

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a sessanta posti di assistente sociale di 3.a classe in prova (ruolo degli assistenti sociali — categoria di concetto). Le domande di partecipazione dovranno essere presentate, o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Servizio del personale — in Roma, via IV Novembre 144, non oltre le ore 12 del giorno 9 aprile p. v. Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale saranno accettate soltanto dalle ore 8.30 alle ore 12 dei giorni non festivi. Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il bando alla Sede cittadina dell'INAIL.

Interventi sul problema del personale ex GMA

Il problema della revisione dei coefficienti dei poliziotti ex GMA passati agli impieghi civili dello Stato e la necessità di sollecitare la convocazione della Commissione interministeriale incaricata di esaminare tale questione, sono stati prospettati dai consiglieri nazionali del PLI, avv. Morpurgo e dott. Tranuer, al vicesegretario generale del partito, on. Ferioli. E questi ha assicurato il suo pieno appoggio ed interessamento.

Sempre in tema di ex GMA, il Ministro agli Interni — rispondendo a un'interrogazione del sen. Vidali (PCI) — ha precisato che, a suo tempo, nell'attribuire il trattamento economico conseguente all'inquadramento degli operai ex GMA nel ruolo speciale ad esaurimento, talune amministrazioni avevano assegnato alle operaie comuni il coefficiente 125, ed altre il 139 o il 151. Finchè il Ministero del Tesoro aveva stabilito che alle operaie specializzate doveva essere attribuito il coefficiente 151 e a quelle comuni il 139. Infondata perciò la protesta — di cui si è fatto portavoce il sen. Vidali — delle 19 operaie comuni.

Drammatico soccorso a una donna anziana

Con un'autoscala e un'ambulanza i vigili del fuoco sono accorsi ieri mattina in via del Sale 6 per soccorrere una donna che, rimasta bloccata in un appartamento, era stata colta da un improvviso malore. I soccorritori, avvertiti da una inquilina, hanno raggiunto con una scala la finestra dell'alloggio. Forzate le imposte sono entrati nella stanza da letto dove giaceva al suolo, priva di sensi, la pensionata Caterina Ferretti, di settantasei anni.

La donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata d'urgenza con prognosi riservata.

UN RITARDO CHE PREOCCUPA GLI OPERATORI DEL SETTORE

La legge anticontrabbando indispensabile al mercato del caffè

A tutto vantaggio dei commercianti poco scrupolosi ogni remora nell'emanazione dell'atteso provvedimento

Un vivo senso di disagio accusano da qualche tempo a questa parte gli operatori triestini del caffè, che animano in questo settore una delle piazze più importanti d'Italia. Assai diffusa è infatti la preoccupazione per la ritardata entrata in vigore di una legge cui gli operatori guardano come un rimedio indispensabile ad arginare la concorrenza sleale di alcuni operatori di pochi scrupoli. Si tratta della legge contro il contrabbando del caffè, approvata dal Consiglio dei Ministri fin dal dicembre scorso e tuttora in attesa di passare in sede di commissione parlamentare legislativa.

Gli operatori interessati nutrono viva fiducia per gli effetti che da tale legge deriveranno alla moralizzazione di un settore economico che è molto importante — sottolineano — sia per la cifra totale di affari che comporta sia sotto il profilo dei cespiti che rappresenta per il fisco, calcolabili in cifre che sono nell'ordine dei 90-100 miliardi annui.

Negli ambienti del settore si fa notare inoltre che le aziende le quali agiscono correttamente si trovano attualmente in grave difficoltà di fronte alla concorrenza di operatori che non esitano a rifornirsi di caffè attraverso il contrabbando, ottenendo così un risparmio di 930 lire il chilogrammo! Com'è che può accadere ciò? Il sistema doganale attualmente vigente comporta la necessità, per gli operatori, di premunirsi di regolari bollette, comprovanti l'avvenuta importazione in territorio nazionale di determinati quantitativi di caffè. Ma possono ugualmente sfuggire al fisco rinnovando — pare — le loro giacenze regolari attraverso merce acquistata di contrabbando: le bollette testimoniano del quantitativo di caffè importato, non della provenienza o della destinazione. Sicchè sarebbe facile il dimostrare falsamente che un determinato quantitativo di caffè, acquistato dal contrabbando, è proprio quello regolarmente importato.

La nuova legge riformerà invece tale sistema, per cui sarà impossibile introdurre illegalmente in territorio nazionale del caffè in barba ai diritti fiscali e doganali. Pertanto gli operatori triestini auspicano una rapida entrata in vigore della legge, la quale costituirà — affermano — uno strumento valido ed atto a reprimere il male lamentato.

Arruolamento nel CEMM di duemila volontari

Il Ministero della Difesa, direzione generale del Corpo equipaggi militari marittimi ha indetto in questi giorni l'arruolamento di duemila volontari a premio, con la ferma di 6 anni per le seguenti categorie e specialità; segnalatori, semaforisti, palombari ed incursori, elettromeccanici, elettricisti, tecnici elettronici, radiotelegrafisti, radaristi, ecogoniometristi, nocchieri, nocchieri di porto, meccanici, motoristi navali, meccanici armaioli, meccanici di siluri, artificieri, meccanici di torpedini, furieri segretari, furieri contabili, furieri di sussistenza, infermieri e musicanti. Il termine utile per la presentazione delle domande relative al bando scade improrogabilmente il 31 maggio 1965. Possono partecipare all'arruolamento i giovani nati negli anni 1945-46-47-48 e '49, tenendo conto che il limite di età è elevato di un anno per i candidati residenti all'estero; i giovani devono essere stati promossi alla seconda classe della scuola media inferiore o devono aver conseguito un titolo equipollente o superiore. Il Ministero della Difesa-Marina si riserva, in base alle necessità organiche e limitatamente ad alcune categorie, di accogliere le domande dei giovani che siano in possesso anche della sola licenza elementare. Gli interessati possono richiedere più particolareggiate informazioni alla Direzione generale, alle Capitanerie di porto, agli uffici dipendenti, ai Comuni, ai Distretti militari, ai Gruppi dell'Associazione Marinai d'Italia, alle sezioni della Lega navale e agli uffici comunali di collocamento.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per i giorni 19, 20 e 21 marzo (S. Giuseppe), una gita a Brunico-Plan de Corones aperta ai propri soci e simpatizzanti. Due ottimi alberghi di Brunico accoglieranno i partecipanti ai quali sarà pure fornita una tessera per la libera circolazione su tutti gli impianti di risalita della zona (funivia e skylift). Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani vengono effettuate le due gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada, con partenza alle 6 da piazza Oberdan. A Tarvisio ultima lezione del corso di sci per studenti, con gara conclusiva. Pure a Tarvisio, nella parte finale della pista «Artico di Prampero», «Rassegna dello sci per giovani». Sono aperte le iscrizioni al soggiorno sciatorio di Plan de Corones, organizzato in occasione di San Giuseppe, dal 19 al 21 marzo. Informazioni e iscrizioni in sede.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica 7 corrente, con ritrovo alle ore 9.30, alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte S. Leonardo. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Telef. 35240.

SEGNALAZIONI



«Segnalazione» illustrata quella del signor M. V. (Lettera firmata). La immagine fotografica ch'egli c'invia (un vero «corpo del reato») è accompagnata dal seguente atto d'accusa: «Che i cittadini si sbarazzino delle immondizie gettandole negli angoli delle strade è indubbiamente un fatto da deplorare, ma ben peggiore deve venire giudicato quanto si verifica da un certo tempo nella zona di Scorcola, dove alcuni ragazzi abitanti in quel rione (del resto facilmente individuabili), compiono indisturbati atti di distruzione del patrimonio pubblico e privato. Essi rovinano piante, demoliscono manufatti, accendono fuochi e mettono spesso in pericolo le stesse case di abitazione. E' recente l'apertura di una breccia di oltre tre metri nel muro di cinta della via Virgilio prospiciente i binari della trenovia di Opicina, portata a termine per puro spirito di vandalismo da una banda di questi monelli, i quali non trovano di meglio che far precipitare i relativi blocchi di pietra, spaccare la massicciata di cemento e arrecare danni tutto all'intorno. Mi sono già rivolto ai Vigili urbani per denunciare questi atti inconsulti. Spero pertanto che i colpevoli siano rintracciati e che le famiglie vengano obbligate a riparare i danni a proprie spese».

⁂

«Sono — scrive da Dobbiaco il signor Paolo Jade — ormai da una decina d'anni tecnico di un'azienda di trasporti nella Germania Occidentale, e mi sono incontrato come ogni anno, con amici triestini, durante le ferie invernali. Così siamo venuti a parlare delle divergenze d'opinioni che vi sono a Trieste a proposito dell'eliminazione dei mezzi a trazione elettrica, per sostituirli con veicoli a nafta. In tutta la Germania, nella Danimarca, nei Paesi Bassi, e in Scandinavia, oltre che nei Paesi dell'Europa Orientale, si è stati contrari a simile trasformazione, e i motivi di questo orientamento sono fondati. Anche, con il forte aumento della circolazione privata, il tram come trasporto di massa, è sempre il più economico ed il meno ingombrante, ovunque si può si cerca di metterlo in "sede separata" o in "sotto vie". Il filobus è scelto nelle zone a media intensità di traffico, e in quelle collinari; in queste zone gli autobus con motore a nafta, sono sgraditi perchè essi provocano emissione di gas tossici e maleodoranti, che appestano notevolmente le vie, soprattutto se in pendenza, strette, o in gallerie. Gli autobus, sono usati, nelle periferie cittadine. E sono gli stessi addetti ai pubblici trasporti, che preferiscono, viaggiare su veicoli elettrici perchè sottoposti a minori vibrazioni ed affaticamento, con vantaggio sulla salute. Sono queste, succintamente esposte, conclusioni in cui si è arrivati, dopo studi, indagini e varie esperienze».

⁂

Il signor Carlo Rebez fa seguito ad un suo scritto nel quale lamentava il silenzio in cui cadono molte proteste di cittadini, con la seguente lettera: «Desidero ringraziare per la cortese attenzione portata al mio scritto, che non era, nè voleva essere, una constatazione sulla utilità della rubrica "Segnalazioni" del cui peso e validità sono fermamente convinto; ma solo un rammaricato pensiero sul silenzio del... diciamo responsabili. Non era mia intenzione aprire alcuna polemica, e pertanto il mio scritto era di tono generico, ma basta rileggere i passati numeri del "Piccolo" per trovare casi particolari. Se non erro, il giorno seguente il fatto dell'astanteria, la Direzione degli Ospedali non si è sentita in dovere di fare alcuna pubblica dichiarazione. Così pure da parte della RAI non mi consta di aver letto alcuna riga di chiarimento sulla mancata trasmissione di notizie sul recente sciopero. Infine non si è ancora conosciuto il modo o il perchè vengano ordinati posteggi privilegiati in concomitanza di riunioni o spettacoli, di cui spesso abbiamo letto. Ed a proposito della segnalazione sulle carrozze di 1.a alla Stazione; credete che sentiremo qualche motivazione? Sono dell'avviso che non sia giusto essere rassegnati a subire in silenzio; penso che i cittadini dovrebbero pretendere maggiore correttezza e sono sicuro che con l'aiuto vostro se ne potrà ottenere sempre di più».

Perfettamente d'accordo. Nove volte su dieci attraverso questa rubrica i lettori chiedono spiegazioni per cose che non vanno. Se le spiegazioni non vengono fornite, vuol dire che «non vanno» neppure coloro i quali dovrebbero fornirle. E anche questa — sebbene poco confortante — è una spiegazione.

⁂

I signori Licia e Mauro B. (lettera firmata) scrivono di aver fatto una spiacevole esperienza recandosi in un «buffet» del centro cittadino assieme ad alcuni amici milanesi. La serata fu rovinata dalla vista dei prezzi esposti che vengono definiti «esorbitanti» e soprattutto dalla constatazione che la lancetta della bilancia, a piatti vuoti, segnava due decagrammi. «Il banconiere — prosegue la lettera — pesò del prosciutto per un cliente, truffandolo (è la parola) di venti grammi su un etto. E' possibile una cosa simile in un locale pubblico? Ne siamo rimasti spiacenti per i nostri amici milanesi».

C'è da essere ancora più spiacenti per gli abituali clienti triestini di quel pubblico esercizio che i lettori farebbero bene a denunciare all'Ufficio metrico pesi e misure per la violazione di una precisa norma di legge.

Nel II anniversario della morte del compianto

Alessandro Carli

una Messa verrà celebrata oggi 6 marzo alle ore 7 nella Chiesa di S. Giovanni.

I FAMILIARI

Nel XIV triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Arturo D'Agnolo

la moglie lo ricorda a tutti coloro che lo amarono e stimarono.

† Improvvisamente, lontana dalla sua Orsera, si è spenta

Maria Medelin ved. Pasqualis

I figli AUGUSTO, e RENATO con la moglie (assenti), il fratello, le sorelle e i nipoti uniti ai parenti tutti, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16 dall'abitazione di via dell'Istria 7.

Farra d'Isonzo, 6 marzo 1965

(Preschern, telef. 9155)

† Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Roccatelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli, la nuora, i generi, CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Lucio Ercolessi che per lunghi anni lo assistette con affettuosa premura.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia COLOMBO.

† Il 5 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Tenente

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, il figlio GIORGIO, le sorelle ADELE, TERESITA, IDA e i parenti tutti.

Un sentito e profondo ringraziamento al Prim. dott. prof. E. Buchberger, ai sigg. Medici e al personale tutto del reparto di Chirurgia Polmonare per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani domenica 7 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Vito Lotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 5 marzo 1965 è mancato al nostro affetto il nostro caro

Ferruccio Bronzi

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli DARIO e MARIO uniti ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Maria ved. Fonda n. Grabar**

si è spenta il 4 marzo lasciando nel dolore la nipote ELVIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Porgiamo sentiti ringraziamenti a tutti quelli che vollero partecipare al nostro dolore per la scomparsa del caro

Michele

Fam. BORNETTINI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al cordoglio per il decesso del

DOTT.

Guiscardo Germonig

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 17 marzo alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

I familiari di

Carlo Bellotto

commossa per le attestazioni di affetto tributate al loro caro ringraziano l'Amministrazione Comunale, l'A.C.E.G.A.T. e quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Fanni Abrami

il marito e i figli con immutato dolore e rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e stimarono.

Nel primo triste e doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara e adorata

Mamma

La ricordiamo con immutato dolore e infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio viene officiata quest'oggi alle ore 7.30 nella Chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini).

ROSETTA e EUGENIO PACOR

Nel II anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Carla Pavoni

e della zia

Leopoldina Daltin

Le ricorda con immutato affetto la figlia e nipote NIVES unitamente ai parenti.

Nel III anniversario della scomparsa a seguito di incidente stradale di

Eliseo Zugna

i familiari Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro

A un piccolissimo amico della famiglia de «Il Piccolo» siamo lieti di dare il benvenuto: ieri alle 21 è nato Paolo, figlio primogenito di Mario Balsini, apprezzato dipendente della nostra Società Editrice, e che ci è ogni giorno vicino nel lavoro con il suo cortese dinamismo. A Mario Balsini e alla signora Lidia le nostre più vive felicitazioni per aver fatto aumentare di tre chili e qualcosa il peso della cittadinanza triestina.

Borsellino rinvenuto

In via Ginnastica una signora ha rinvenuto ieri un borsellino contenente denaro e alcune chiavi: chi l'ha smarrito può rientrarne in possesso rivolgendosi al nostro ufficio cassa.

«Nailonizzatevi»...

... signori uomini! Le donne hanno esaltato la loro grazia ed il loro fascino proprio con le calze di nailon. Voi, per contro, potete esprimere la vostra forza con i pneumatici di solo nailon «Seiberlinga, veri competitori di resistenza. La «*Marchi Gommas*», venditrice esclusiva di questo nuovo tipo di pneumatico, e desiderando metterlo alla portata di tutte le tasche, praticherà a coloro che effettueranno l'acquisto di un treno di gomme entro il 31 marzo il 15% di sconto.

Borsette! Borsette!

Per chiusura vendita totale con sconti 40, 60, 80, 90% nella pelletteria «*Luisa*» in Piazza Unità vicino alla Profumeria D'Angelo.

La grande attesa «Orlane»

consentirà a tutte le signore lunedì dalle ore 15.30 in poi, presso la «*Profumeria D'Angelo*» di Piazza Unità, di conoscere la natura della propria pelle e la cura più efficace con l'esame gratuito dell'epidermide con i macchinari scientifici «PH Metro e lente binoculare». Tel. 68-469.

Messa per gli universitari

In preparazione alla Pasqua la Federazione universitaria cattolica italiana invita tutti gli studenti universitari a partecipare alla Santa Messa che sarà celebrata per loro tutte le domeniche di Quaresima (dal 7 marzo) alle ore 11.15 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Saggio bandistico

Stasera, con inizio alle ore 18, nella sala maggiore del Ricreatorio «E. E. Gentilli», in via di Servola, 127, si terrà il primo saggio strumentale della sezione bandistica, di recente costituzione, diretta dal M.o Galliano Buttignoni. Nella prima parte del saggio saranno impegnati i singoli allievi nell'esecuzione di brani di notevole impegno. Nella seconda, la sezione, con la collaborazione di alcuni elementi del complesso bandistico del Ricreatorio «E. Toti», sosterrà un breve concerto comprendente musiche di Schubert, Billi, Schebek e Boito.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

Il «boom» economico

non ha niente a che fare con gli articoli industriali della «*Marchi Gommas*», via della Zonta 9. Il reparto industriali dell'ultracinquantenaria ditta non ha certo bisogno di lodi pubblicitarie, essendo veramente in grado di soddisfare le più disparate esigenze della clientela, con il suo incomparabile assortimento.

Assemblea di visignanesi

Domani con inizio alle 10 nella sala delle riunioni di via Battisti 13, si terrà l'assemblea della comunità visignanese, per la elezione dei nuovi rappresentanti nell'ambito del Consiglio dei Liberi Comuni Istriani.

Occhiali smarriti

Si sa come sono i ragazzi: si rincorrono, si danno spintoni fra loro e qualcosa finisce per schizzar fuori dalle loro tasche senza che se ne accorgano. Così è successo che in Piazzale Valmaura un ragazzo di dieci anni ha smarrito ieri mattina un paio d'occhiali da vista di non poco prezzo. Il rinvenitore compirà una buona azione portando quei paio di occhiali ai nostri uffici.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391).

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Fiera del lampadario

in tutti i tipi e stili, vendita straordinaria, sconti fino al 50 per cento, da «*Rocco*», via Roma 23 (ang. via Ghega).

Australia sullo schermo

Mercoledì con inizio alle 21, sarà presentato, nella sala Duca d'Aosta delle Assicurazioni Generali di piazza dell'Unità 7, un cortometraggio a colori girato dal socio sig. T. Perissini. La proiezione, che ha per tema un viaggio in Australia, sarà accompagnata dal commento dell'autore.

Torneo alla Lega Nazionale

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza un torneo di «Briscola e Tressette» tra gli studenti di scuole medie superiori soci, che avrà inizio il giorno 22 marzo p.v. alle ore 18.30 nella sede di Corso Italia 9. Il torneo sarà disputato tra coppie di giocatori, ad eliminazione diretta. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.30. Ultimo termine per le iscrizioni: giovedì 18 c.m.

Pasqua in Grecia con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che, presso la Segreteria di via del Coroneo, 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione in Grecia, programmato per il periodo pasquale di quest'anno e precisamente dall'11 al 19 aprile p.v.

Il viaggio di andata e ritorno da Trieste ad Atene sarà effettuato in aereo dell'Alitalia, con il viaggio n. IT UCV/UP/101/65. In terra greca la comitiva dell'Ente viaggerà su un autopullman da gran turismo. Il piano del viaggio prevede uno dei più begli itinerari in terra ellenica, particolarmente se si tiene conto del fatto che l'iniziativa sarà attuata nella pienezza della primavera.

Costantemente affiancati da una guida

MENTRE SI PARLA DI RIDURRE LA POTENZIALITÀ DEI CANTIERI

La nostra flotta mercantile ha bisogno di navi giovani

Solamente tre fra i tredici maggiori Paesi marittimi del mondo possiedono naviglio vecchio in percentuale superiore all'Italia

Secondo il documento programmatico relativo al piano di sviluppo economico nazionale per il quinquennio 1965-69, predisposto dal Governo, il volume complessivo della domanda di navi ai cantieri italiani in tale quinquennio è previsto in 1 milione e 750 mila tonnellate di stazza lorda, pari ad una media annua di 350 mila t.s.l.

In base a tale valutazione, il programma nazionale di sviluppo economico — considerato che un impiego economico della capacità produttiva degli impianti cantieristici non può verificarsi a livelli inferiori al 70 per cento — prevede una riduzione di 300 mila tonnellate della capacità produttiva dei cantieri navali italiani, capacità che, dalle attuali 800 mila tonnellate, dovrà scendere a 500 mila tonnellate annue.

Di conseguenza — per quanto attiene in particolare alle industrie cantieristiche a partecipazione statale, la cui capacità si aggira intorno alle 680 mila t.s.l., delle quali 640 negli stabilimenti del Gruppo IRI — il progetto di «Programma di sviluppo economico» prevederebbe la sospensione dell'attività da parte dei cantieri marginali del Gruppo IRI.

All'origine di tale decisione starebbe — secondo quanto si legge nel documento programmatico citato — il fatto che nel prossimo quinquennio la domanda di navi ai cantieri italiani si aggirerebbe intorno alle 350 mila t.s.l. annue.

E' opportuno precisare, a questo punto, che tale cifra dovrebbe comprendere: le commesse provenienti dagli armatori esteri; e la domanda dell'armamento nazionale, sia per far fronte alle esigenze derivanti dall'espansione della flotta italiana (il cui tasso d'incremento è stato valutato, dal prof. Forte nella sua relazione alla Conferenza dell'economia triestina, ad un livello superiore a quello mondiale, pari al 3 per cento), sia per coprire il fabbisogno derivante dalla necessità di rinnovare la flotta nazionale, mediante la radiazione del naviglio reso obsoleto dall'accelerato ritmo di progresso dell'industria navale, che impone l'adozione di navi di nuova costruzione, aventi caratteristiche tecniche sempre più elevate e perfezionate.

A questo proposito, non va dimenticato che, malgrado il processo di ringiovanimento in atto da alcuni anni, la flotta italiana è tuttora una delle più «vecchie» del mondo. Dalle statistiche più recenti diramate dal Ministero della Marina Mercantile si desume, infatti, che alla fine del 1963 il 26 per cento — vale a dire più di un quarto — del tonnellaggio complessivo della nostra flotta mercantile (escluse le unità inferiori alle 100 t.s.l.) aveva oltre 20 anni di età. Si tratta complessivamente di ben 1 milione e 351 mila t.s.l., delle quali 854 mila t.s.l. erano costituite da navi di carico secco: 233 mila t.s.l., da navi miste e da passeggeri; e 225 mila t.s.l. da navi cisterna.

Abbiamo affermato che la flotta italiana è una delle più «vecchie» — per quanto attiene all'età media del naviglio — del mondo. Ce lo conferma le statistiche ufficiali pubblicate dal «Lloyd's Register of Shipping», riflettenti la situazione in atto alla fine del giugno 1963.

Prendendo in considerazione i tredici maggiori Paesi marittimi del mondo (cioè quelli che dispongono di flotte oltre i 3 milioni di t.s.l.), i quali posseggono complessivamente l'84 per cento del naviglio mercantile mondiale, dalle statistiche citate si desume che soltanto tre contano una percentuale di naviglio «anziano» superiore a quella riscontrabile nella flotta mercantile italiana. Si tratta precisamente degli Stati Uniti, il 42 per cento della cui flotta mercantile ha superato i 20 anni; del Panama (il 30 per cento del cui tonnellaggio ha oltrepassato tale limite di età), e della Grecia, con il 27 per cento. Quindi viene l'Italia (26 per cento).

Nelle flotte mercantili di tutti gli altri Paesi considerati, la percentuale del naviglio anziano è sensibilmente inferiore a quella riscontrabile nella marina italiana. Ecco la relativa graduatoria: URSS, 20 per cento; Liberia, 11 per cento; Olanda e Inghilterra, 10 per cento; Svezia e Germania, 9 per cento; Francia, 8 per cento; Giappone, 6 per cento e Norvegia, 5 per cento.

Qualora, poi, si considerino separatamente le singole categorie in cui vengono di norma classificate — a seconda del tipo — le navi nella flotta italiana la percentuale del naviglio con oltre venti anni di età sale addirittura al 32 per cento —, vale a dire ad un terzo del totale — sia nelle navi miste e da passeggeri, sia nelle unità da carico secco.

Se, infine, si esamina in particolare il naviglio che ha ormai oltrepassato il venticinquesimo anno di età, la posizione del nostro Paese nella graduatoria internazionale delle tredici Nazioni considerate risulta ulteriormente peggiorata. Ben 571 mila t.s.l., vale a dire il 10 per cento del tonnellaggio complessivo della flotta mercantile italiana, ha oltre 25 anni. Percentuali più elevate si riscontrano in due soli Paesi: l'URSS ed il Panama, ambedue con il 14 per cento.

Di conseguenza, nella marina mercantile italiana la percentuale di navi «giovani» risulta molto più bassa rispetto a quelle riscontrabili nelle flotte della quasi totalità dei Paesi considerati. Il tonnellaggio delle unità al di sotto dei 5 anni non supera, nella nostra flotta, il 28 per cento del totale; contro il 47 per cento di quella russa, il 42 per cento della flotta giapponese; il 38 per cento di quella norvegese; e così via. Tre soli Paesi presentano percentuali inferiori a quella italiana: gli Stati Uniti, il Panama e la Grecia. Analoga graduatoria si ottiene qualora si prendano in considerazione le unità al di sotto dei 10 anni.

Per quanto concerne in particolare la flotta mercantile jugoslava, la cui concorrenza in Adriatico si va facendo di anno in anno sempre più accanita — sia per quanto attiene ai traffici facenti capo ai porti italiani, in genere; sia nei traffici di transito — va osservato che il 33 per cento, vale a dire un terzo, del tonnellaggio complessivo ha meno di 5 anni (contro il 28 per cento della flotta italiana). Si tratta di unità che, dotate di ottime caratteristiche tecniche ed inserite sulle principali rotte marittime, non mancheranno di accaparrarsi anche in futuro — come hanno, del resto, già iniziato a fare — una sempre più larga aliquota di traffici, sottraendoli all'armamento nazionale; a meno che quest'ultimo non provveda a rinnovare tempestivamente il proprio naviglio, sostituendolo con unità di elevato rendimento, in grado di battere la crescente agguerrita concorrenza. Ma, questo, è un discorso sul quale ci riserviamo di ritornare in una prossima occasione.

Concludendo, appare evidente come un'eccessiva riduzione della capacità produttiva dei cantieri navali italiani (nella misura, cioè prevista dal piano di sviluppo quinquennale), oltre a danneggiare — ed in taluni casi, come in quello di Trieste, addirittura ad estinguere — un'industria che costituisce una gloriosa tradizione ed una delle principali fonti di lavoro per le popolazioni di talune zone, non mancherebbe di esercitare gravi riflessi negativi anche sul programma di rinnovamento della flotta nazionale e, conseguentemente, sulla sua capacità competitiva sul piano internazionale, nonchè sulla bilancia dei pagamenti e sull'intera economia nazionale.

Giovanni Palladini

Luigi Danelutti in «D'Ars Agency»

Nell'ultimo numero del periodico d'arte contemporanea «D'Ars Agency» edito a Milano, è apparso un servizio sull'artista concittadino Luigi Danelutti, a firma dello stesso direttore del periodico, prof. Oscar Signorini, il quale dopo avere recentemente avuto l'occasione di vedere alcuni lavori del nostro artista, traccia un lusinghiero giudizio critico sull'attività e sull'impegno del Danelutti.

La presentazione è completata da una foto dell'artista, dalla riproduzione di un suo lavoro, da una organica nota biografica e dal seguente cenno riguardante l'impegno del Danelutti in campo scenografico: «Da giovanissimo incominciò ad interessarsi di scenotecnica. Dopo il teatro wagneriano, ha avvicinato quello di Dallapiccola, Strawinsky, Berg e Honegger. Ha studiato trattati di scenotecnica e l'opera dei maestri della scenografia moderna (E. Prampolini, A. Appia, E.G. Craig). Anche nel campo del balletto segue da vicino le nuove vie indicate dai coreografi americani. Ha approfondito inoltre lo studio sull'evoluzione, negli ultimi 50 anni, della scenografia teatrale in Europa e l'influenza che l'opera lirica, il balletto ed il cinema hanno subito, particolarmente in Germania, ad opera dell'espressionismo. Nel '57 si è interessato in particolare del problema riguardante la luce e le proiezioni filmate sul fondale (singole o in una serie simultanea), specialmente per i balletti e per le opere con frequente cambiamento di scena».

Lo scorso mese, a Bologna, come si ricorderà, un comitato europeo (Premio Europa Arte 1964) aveva assegnata a Luigi Danelutti una «Pergamena d'onore» a riconoscimento della sua recente attività nel campo della critica d'arte.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CORALE INTERVENTO DEI SODALIZI CITTADINI

LIONS E MINERVA A DIFESA DEL SAN MARCO

Non è sufficiente l'imponente sciopero generale È necessario invece proseguire decisi nell'azione

All'inizio dell'ultimo meeting del Lions Club di Trieste, il presidente ing. Gianni Bartoli ha voluto manifestare, a nome del sodalizio, la sua viva preoccupazione per il futuro del Cantiere S. Marco, ribadendo il concetto che a prescindere dai motivi sentimentali, lo stabilimento, che rappresenta un fattore produttivo di primissimo ordine, va difeso con la massima decisione ed energia, perchè ha un peso troppo importante per l'intera economia cittadina. Grave danno deriverebbe a Trieste — ha detto l'ing. Bartoli — da un declassamento sia pure parziale dell'attività produttiva del complesso, noto ed apprezzato in tutto il mondo.

Successivamente l'ing. Bartoli ha ricordato con commosse parole due eminenti personalità del mondo cantieristico, recentemente scomparse: l'ing. Domenico Pacchiarini e il comm. Giorgio Gandus, che hanno dato il contributo del loro ingegno e delle loro eccezionali capacità organizzative all'economia della nostra regione.

Il Presidente del Club ha quindi consegnato i distintivi d'onore ai seguenti soci segnalatisi per fedeltà al sodalizio: dott. Fulvio Babudieri, cav. Giovanni Beltrame, avv. Mario Davanzo, dott. Giulio Fragiacomo, dott. Nicolò Nardi, dott. Guido Salvi e ing. Paolo Scarpa. La riunione conviviale è stata allietata dalla presenza di molte gentili signore.

Anche un altro sodalizio cittadino, la «Società di Minerva» si è unita alle molti voci di protesta per la ventilata chiusura del cantiere San Marco e nell'ultima tornata ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Sempre attenta alle vicende cittadine, la "Società di Minerva", constatato che mai nei suoi 155 anni di vita si è trovata a testimoniare una situazione così avvilente come quella che in questi giorni si è delineata per un ulteriore e grave smacco, dovuto all'offensiva insensibilità del Governo di fronte alle esigenze materiali e morali di una città che ha pagato quasi esclusivamente le conseguenze della guerra perduta da tutti gli Italiani; si unisce al coro che tutte le categorie rivolgono al Governo nazionale, perchè dimostri il suo interessamento a fatti e non a parole; ed esorta, in quest'ora triste ma non disperata, tutti i cittadini a non adagiarsi sull'imponente sciopero di martedì 23 febbraio 1965, ma ad essere vigili e pronti ad ulteriori manifestazioni qualora la insensibilità di Roma dovesse minacciare ancora umiliazioni e danni».

Conferenza filatelica e mostra al Ferroviario

Nella sede del Circolo ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/F, stasera alle ore 18 verrà inaugurata una mostra filatelica a soggetto floreale allestita dal signor Mario Tommasini. Alle ore 19.30 sarà inoltre tenuta una conferenza tecnica di filatelia sulla «Prima emissione dei francobolli del Lombardo-Veneto». Potranno accedere i soci del Circolo e gli invitati.

Invece domani, dalle ore 10 alle 13, l'ingresso alla mostra ed alla consueta riunione dei filatelici e dei numismatici, che si svolgerà nella stessa sede, sarà libero a tutti. Durante l'orario di apertura della mostra verranno messe in vendita 100 cartoline ricordo già affrancate e regolarmente timbrate dalle Poste.

Riaperti i termini d'un concorso per architetti

Il Ministero della P. I. comunica che i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 42 posti di architetto in prova nel ruolo degli architetti della carriera del personale direttivo delle Sovraintendenze alle antichità e belle arti, il cui bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 24 aprile 1964, sono stati riaperti. Le domande potranno essere presentate entro il 24 p. v. In applicazione della legge 29 settembre 1964 n. 862 il limite massimo di età per la partecipazione al Concorso è stato elevato a 40 anni ed a 55 per gli invalidi di guerra e del lavoro.

Relazione per insegnanti sul «lavoro di gruppo»

Questo pomeriggio, con inizio alle 16.30, nella sede della Facoltà di lettere e di filosofia di via dell'Università 7, il prof. Gianfranco Minguzzi dell'Università di Bologna terrà la relazione sul «Lavoro di gruppo» per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Dopo la lezione verrà aperta la discussione.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Una cartella clinica per ogni capello; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di Leo Delibes; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.15: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Portava una valigia», radiodramma di Nino Lillo; 21.40: Canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Giro ciclistico della Sardegna; 15.15: Melodie e ritmi; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Campionati italiani di sci: prove alpine; 17.50: Estrazioni del Lotto; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Il giornale delle scienze; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con J. Sebastian Bach; 13.55: Recital del soprano G. Vischnjevskaja e del pianista M. Rostropovich; 14: Dischi premiati; 15.20: Compositori contemporanei; 16: Suites; 17: Università G. Marconi; 17.20: Musiche di A. Scriabin; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di O. Messiaen; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Philippe Ramea; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Stagione sinfonica pubblica del Terzo programma.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'Istria nei suoi canti - I «Cantori di Sant'Antonio Vecchio» di Trieste diretti da Giuseppe Radole; 13.30: Nuovi racconti di Biagio Marin: «I mughetti di Malgoscia»; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.30: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. G. B. Pellegrini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 726276

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Piccoli complessi; 9.30 (18.30): Sinfonie di Anton Dvorak; 10.2 (19.20): Sonate del Settecento; 11 (20): Un'ora con Ludwig van Beethoven; 12 (21): «Prometeo» di L. Cortese; 13.40 (22.40): Recital del violoncellista K. Storck; 14.15 (23.15): Musiche di S. Prokofieff; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): (13 e 19): Parata di complessi orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Caterina Valente; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumentisti in armonia; 9.2 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.5 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo e cantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.1 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone: 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Vita Giro ciclistico della Sardegna; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito: le stagioni di Dio; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Studio uno; 22.15: Cronache del XX secolo: «Paura in Gujana»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Concerto operistico diretto da Mario Rossi; 21.55: «L'assistente sociale», racconto sceneggiato; 22.45: U.S.A. - Colorado Springs: Campionati del mondo di pattinaggio artistico a ghiaccio. Al termine: Notte sport.

UN MONUMENTO A PEZZI DIETRO LE SCUDERIE

Elisabetta d'Austria nascosta a Miramare

La figura della sovrana e un grande altorilievo potrebbero essere ricomposti e collocati nel parco

E' diventato ormai un luogo comune: Trieste è una città povera di bellezze artistiche e di insigni opere monumentali. Eppure a guardarci intorno e a rovistare negli angoletti nascosti v'è di che dimostrare lo opposto. Se ci si pigliasse la briga di restaurare tutto ciò che abbiamo trascurato e di ricollocare al giusto posto fontane e monumenti, probabilmente ci ritroveremmo fra poco in un ambiente urbano assai più dignitoso e signorile di quello a cui ci ha abituato la trascuratezza di questi ultimi anni. Il discorso non vale solo per le opere più note, quali la Fontana del Mazzoleni in piazza dell'Unità d'Italia, di cui da tempo e insistentemente lamentiamo la mancanza. Vi sono monumenti minori, ma non trascurabili.

Portiamoci presso le scuderie di Miramare, nella parte retrostante l'edificio a ferro di cavallo che si apre sull'ansa della riva prima dell'ingresso. Il terrapieno sulla sinistra, per chi entra nello spiazzo retrostante, accoglie i resti di un imponente altorilievo. Era il monumento all'Imperatrice Elisabetta d'Austria, che sorgeva un tempo in piazza della Stazione (ora della Libertà), nel secondo giardinetto, più esattamente nello spazio fra la Mensa Comunale e la stazione delle autocorriere.

Il monumento era stato voluto dai triestini quasi a dispetto di Francesco Giuseppe, anche perchè Elisabetta veniva considerata la vittima dell'Imperatore e della rigidezza del cerimoniale di Corte. La opera di buona fattura artistica e di indubbia rilevanza scenica, quanto all'effetto monumentale, comprende la figura dell'Imperatrice, in grandezza assai superiore al vero, regalmente immobile, in piedi, davanti al trono, e una serie di personaggi in movimento, modellati in altorilievo e in grandezza appena di poco inferiore a quella della sovrana che si snodano a formare un ciclo allegorico.

Sembra che la proprietà del monumento sia ora del Demanio italiano. Certo non è giusto nascondere queste sculture dietro ad un bruttissimo capannone, indesiderato ricordo dei tempi d'occupazione militare, in un luogo dove i turisti giungono numerosissimi in tutte le stagioni. Il monumento potrebbe essere restaurato e ricomposto in un luogo adatto. Un'ottima sistemazione potrebbe essere il parco stesso di Miramare, dove recentemente è stato ricostruito il monumento a Massimiliano, un tempo eretto in piazza Venezia. I ricordi dei personaggi absburgici sarebbero così legati ad un unico ambiente monumentale, incomparabilmente suggestivo e tale da richiamare numerosi turisti austriaci, come ha dimostrato l'esperienza di «Luci e Suoni».

Non è da supporre che alcuno vorrà dare alla restaurazione del monumento il significato di un'aspirazione nostalgica e restaurativa sul piano politico. La prolungata dominazione straniera è un periodo della storia di Trieste ormai completamente inattuale, quanto alle conseguenze politiche. Curare i documenti e le testimonianze che riguardano quel periodo è compito puramente conservativo, che spetta ad ogni città non svincolata al proprio passato, tanto più in quanto fu un passato di eroiche ribellioni e di sicurissima fede nazionale.



Elisabetta d'Austria custodisce le scuderie di Miramare, solenne e austera nella sua regale compostezza, fra il verde del parco

Particolare del grande altorilievo del monumento a Elisabetta ora abbandonato a Miramare

PROGRAMMA DI MARZO ALL'ITALO-FRANCESE

Recital di monologhi con l'attore Jean Ber

Marcel Ambroise parlerà su «Les mots» di Sartre

Il programma delle attività dell'Associazione culturale italo-francese per il mese di marzo, che è stato da poco reso pubblico, si presenta ricco di attrattive. Il 12 marzo il prof. Marcel Ambroise, dell'Università di Milano, parlerà dell'ultima opera di Sartre: «Les mots»; il 24 marzo l'attore Jean Ber si presenterà in un recital di poesie intitolato «Le théatre à un personnage»; il 30 marzo il prof. Arnaldo Pizzorusso, ordinario di lingua e letteratura francese nell'Università di Pisa terrà una lezione su «L'immoraliste» di André Gide.

In date che saranno rese note prossimamente, ma sempre entro marzo, si avranno altre manifestazioni. Tra queste la proiezione del film «La beauté du diable», il capolavoro di René Clair. Un posto a parte merita una serie di conferenze didattiche, riservate principalmente ai docenti di lingua francese delle nostre scuole medie, che saranno tenute dalla prof. Michèle Goby. Avrà infine regolare svolgimento l'ormai tradizionale concorso di lingua francese indetto dall'Alliance Française tra gli studenti delle scuole medie superiori di tutta Europa; la selezione tra i giovani triestini avverrà attraverso una prova scritta che vedrà raccolti nella sede dell'Associazione circa 50 alunni degli istituti cittadini.

Il concerto di musiche su liriche di Paul Eluard, rinviato per l'improvvisa indisposizione di uno degli esecutori, avrà luogo quanto prima, in collaborazione con la Radio Televisione Italiana. La sede sociale di Galleria Protti 3, è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

Mostra dantesca nelle librerie triestine

Per iniziativa di un gruppo di artisti cittadini verrà prossimamente organizzata una Mostra pittorica a soggetto dantesco. Le opere partecipanti alla Mostra, che verrà allestita per il settimo centenario dantesco, verranno esposte nelle vetrine delle librerie della città. Dante poeta può essere degnamente onorato — secondo gli organizzatori — soltanto in mezzo ai libri. All'iniziativa hanno aderito la Azienda autonoma di soggiorno, che ha messo a disposizione una medaglia d'oro, e la Cassa di Risparmio, pure con medaglia d'oro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I CALDI AMORI»
Un film di ROGER VADIM
Tre uomini e tre donne giocano con il libero amore
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise prima rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Oggi alle ore 21 e domani, domenica 7 maggio alle ore 17 ultime repliche di «Teatro comico» di Carlo Goldoni per gli abbonati che non hanno usufruito dello spettacolo inaugurale della stagione. I prezzi per quanti non abbiano potuto assistere alla divertente commedia sono i seguenti: lire 1000, ridotto per gli studenti lire 400; balconate (indistintamente) lire 300.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso in via Tor Bandena, domani, domenica 7 marzo alle ore 21 in collaborazione con l'ufficio studi del CUC: «All'armi siam fascisti», di Micciché, Mangini e Dal Prà per il ciclo: «Le ragioni della resistenza». La proiezione è riservata ai soci del CUC, del Cineforum e agli abbonati alla stagione di prosa 1964-65.

ARCOBALENO. 16: «A 077 dalla Francia senza amore». Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra nè in amore. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa, con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Nemici per la pelle», la grande sfida del secolo. Tom, il più scatenato gatto del mondo e Jerry, il topo più astuto in una serie di indiavolate avventure. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: (II settimana): «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Jean Collins. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I caldi amori». Un film di Roger Vadim. Tre uomini e tre donne giocano con il libero amore. Interpreti: Catherine Deneuve e J. Perrin. Viet. ai min. di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30. (II settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «5000 dollari sull'asso», in technicolor, cinemascope. Un film grandioso dal ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt. Successone.

AURORA. 16 - 18.30 - 21.30 (inizio film): «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Colosso Paramount in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Rio Conchos». Un grandioso western, con Richard Boone, Stuart Whitman, Tony Franciosa e Edmond O'Brien, in technicolor.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta il più grande western mai realizzato in cinemascope Metrocolor: «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale spettacolo sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «La mia signora». Il capolavoro più divertente della stagione. Due ore di comicità esplosiva, con la coppia d'eccezione: Silvana Mangano, Alberto Sordi.

GARIBALDI. 16.30: «La furia West», in technicolor, con Rod Calhoun, Rod Cameron e Ruta

IMPERO. 16.30, Elvis Presley in sua ultima avvincente interpretazione: «Il cantante del Luna Park». Technicolor.

MODERNO. 14.30 - 18 - 21.30: «Lawrence d'Arabia», con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn e Jack Hawkins. Technicolor.

VIALE. 16: «I pirati della Malesia», con Steve Reves (nella parte di Sandokan) e con Jacqueline Sassard. Per un grandioso e spettacolare film d'avventuroso in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinescope technicolor: «Squadriglia bianca», con Cliff Robertson e George Chakiris. Combattevano una disperata guerra per il mondo nella più strana avventura compiuta nei cieli.

ABBAZIA. 16: «Sfida all'O.K. Corral». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster e Kirk Douglas.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16. Ore 16: «Il mio amore con Santhas». Technicolor, con Paul Newman e Joanne Woodward. Brillante.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «I 7 volti della vendetta», technicolor. Straordinario western e autentico fuoriclasse magistralmente interpretato da Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Billy Budd», in cinemascope. Una drammatica avventura, con R. Ryan, P. Ustinov e M. Douglas.

ASTORIA. 16.30: «L'idolo delle folle». Divertentissimo technicolor, con J. Lewis.

ASTRA. 16.30, (Ult. 21.45): «Intrigo a Stoccolma». Straordinario technicolor Metro, con P. Newman e E. Sommer.

IDEALE. 16: «I violenti». Tragica avventura in technicolor, con Charlton Heston, T. Tryon, A. Baxter.

LUMIERE. 16: «L'ombra di Zorro». Scopecolor, con Frank Latimore e Maria Luz Galicia.

MARCONI. 16: «I malamondo». Una spregiudicata inchiesta sulla gioventù di oggi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Notre Dame de Paris». Technicolor dal romanzo di Victor Hugo, con A. Quinn e Gina Lollobrigida. Grande successo.

RADIO. 16: «La ragazza di Bube». Capolavoro, con Claudia Cardinale e George Chakiris.

SERVOLA. 16: «I due evasi da Sing Sing». Esplosivo! Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il cantante del Luna Park».

VOLTA. 16: «55 giorni a Pechino». Technicolor, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Ult.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Approvazione governativa per opere ferroviarie

Il Ministro dei Lavori pubblici ha informato ieri l'on. Belci, il quale l'aveva interessato del problema, che il Consiglio superiore dei LL.PP. ha approvato in questi giorni la perizia di variante e quella suppletiva riguardante il secondo stralcio dell'allacciamento ferroviario S. Giovanni al Natisone-Redipuglia. Nei prossimi giorni sarà approvato anche il progetto definitivo per il raccordo, del costo di alcuni miliardi. L'allacciamento ferroviario S. Giovanni al Natisone - Redipuglia costituisce un'importante iniziativa, prevista dalla «legge dei 45 miliardi» per il miglioramento delle comunicazioni fra il porto di Trieste e l'Austria.

Si ha inoltre notizia che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto per i lavori necessari allo smaltimento delle acque, necessari per l'avanzamento della costruzione della galleria di circonvallazione ferroviaria. Si tratta di un primo lotto di lavori, per oltre 100 milioni di lire.

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL VERDI «LA FANCIULLA DEL WEST»

Dirige il Maestro Basile, protagonista Magda Olivero

Questa sera, con inizio alle 20,30 precise, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, andrà in scena la prima rappresentazione de «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Arturo Basile, sarà interpretata dalla signora Magda Olivero (Minnie), da Gastone Limarilli (Johnson) e da Lino Puglisi (Rance), nelle parti principali, e inoltre da Mario Carlin, Enzo Viaro, Claudio Giombi, Raimondo Botteghelli, Bruno Ferlatti, Eno Mucchiutti, Giuseppe Botta, Gino Sarri, Lucio Rolli, Augusto Frati, Mario Frosini, Bruna Ronchini, Vito Susca e Nicolò Macillis. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, regia di Carlo Piccinato.

Duo pianistico lunedì all'Agimus

Il ciclo di concerti dell'Agimus sarà inaugurato lunedì alle 18.15 nella sala del CCA dal duo pianistico formato da Lidia e Mario Conter e che ha riscosso molti consensi di critica e di pubblico, suonando nei maggiori centri europei. Durante la manifestazione il presidente dell'Agimus maestro Orazio Fiume consegnerà i premi agli alunni vincitori del concorso 1964 «Note e impressioni su un concerto».

Film di John Ford all'italo-americana

Stasera con inizio alle 17 e alle 19 e domani alle 16 e alle 18, l'Associazione italo-americana di Trieste presente, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale di via Galatti 1, il film a soggetto (in italiano) «Il sole splende alto», diretto da John Ford ed interpretato da Charles Winninger e Arlen Vhelan. Il film sarà preceduto dal cortometraggio USIS «Questa terra», sulle vacanze in montagna di un gruppo di studenti americani. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

Circolo Rodolfo Morandi. Stasera con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (1.o p.), Gabriella Lapasini della redazione del settimanale «Mondo Nuovo» parlerà sul tema: «I settimanali femminili in Italia».

Mostra di pittura e arti grafiche. Si inaugura stasera alle 18, nella sede del PDI di Muggia (Riva Sauro 4), la mostra di pittura e arti grafiche organizzata dal Circolo «Luigi Einaudi». La rassegna potrà essere visitata tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20 fino al giorno 20.

OGGI all'ALABARDA
IL FILM CHE RESTERA' SCOLPITO A LETTERE DI FUOCO NELLA STORIA DEI GRANDI WESTERN
LA FIDA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE PRESENTA


TECHNICOLOR·TECHNISCOPE | ROBERT WOOD·FERNANDO SANCHO
JACK STEWART·NORMAN PRESTON·MARIA SENALT·HELMUT SCHMID·REGIA DI MICHELE

ANCORA UN TESTE CONTRO L'IMPUTATA DEL DELITTO DI VIA LAZIO: IL PADRE DELLA VITTIMA

«Convinsi il ragazzo a troncare ma la donna continuò a perseguitarlo»

Una patetica deposizione del vecchio Chourbagi: «Mi hanno tolto l'unico bene» Confermata la circostanza della telefonata in ufficio - L'udienza rinviata a lunedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Un vecchio di ottantatrè anni, con i capelli bianchi, la voce incerta, ha inferto un nuovo colpo a Claire Ghobrial, si tratta del signor Soubhi Mohamed el Chourbagi, padre di Farouk, che è venuto in Corte di Assise per spiegare ai giudici impegnati nella risoluzione del «giallo di via Lazio» i suoi tentativi per porre fine alla pericolosa relazione tra il figlio e la bionda egiziana.

«Cercai in ogni modo — ha detto, asciugandosi le lacrime con un fazzoletto bianco — di convincere Farouk a troncare quel legame impossibile, dato che la Ghobrial era più anziana di lui, aveva un marito, era madre di tre figli. Dopo qualche incertezza, il ragazzo mi disse che tutto era finito; ma aggiunse che la donna continuava a perseguitarlo, correndogli dietro dovunque egli andasse. Lo esortai a liberarsi definitivamente di lei, dicendogli di impegnarsi nel lavoro per crearsi una posizione. Mi sembrò che la storia si fosse finalmente risolta. Invece, doveva concludersi così tragicamente. Mi hanno privato del figlio, sul quale avevo riposto tutte le mie speranze! Mi hanno tolto l'unico bene e nulla potrà alleviare il mio dolore in questi ultimi anni di vita che mi rimangono».

Il signor Chourbagi ha parlato in arabo. Le sue parole, sommesse e veloci, sono state tradotte fedelmente da un interprete. Il padre della vittima è un uomo dall'aspetto tutt'altro che orientale: ha la carnagione rosea, i suoi capelli un giorno dovettero essere chiari, anche se oggi sono completamente argentati; un paio di baffetti tagliati alla perfezione gli danno un aspetto da «business man» anglo-sassone.

E' rimasto sulla pedana per quattro ore e cinque minuti. Nel corso della deposizione ha pianto sommessamente. Alla fine era esausto, emozionato. Ha lasciato l'emiciclo sorretto da due suoi avvocati. Quando è passato davanti alla Ghobrial, che durante l'interrogatorio aveva dato segni di insofferenza, la donna lo ha fissato negli occhi, con aria di sfida. Ma il vecchio non l'ha nemmeno guardata ed è uscito dall'aula affitto e sconsolato.

PRESIDENTE: «Ci racconti come conobbe i Bebawi».

CHOURBAGI: «Ebbi occasione di incontrarli qualche volta al Cairo. Frequentavano il mio Circolo, lo «Sporting Club». Youssef Bebawi aveva rapporti con la mia ditta, alla quale forniva il cotone. Nel 1961, mi incontrai con la Ghobrial a Ginevra, all'Hôtel du Rhone; con me c'era mio figlio, il quale mi pregò di dare un passaggio sulla nostra automobile alla donna che, come noi, doveva recarsi a Parigi».

PRESIDENTE: «Lei sa quando cominciò la relazione tra l'imputata e suo figlio?».

CHOURBAGI: «No, Farouk non me lo disse. Tra noi non c'era molta confidenza: non parlavamo di questioni di questo genere...».

PRESIDENTE: «Comunque, un giorno venne a sapere del legame tra i due...».

CHOURBAGI: «Sì, certamente. Mi preoccupai, subito, anche se pensavo che si trattasse di una ragazzata. Invitai Farouk a troncare la relazione. "Devi occuparti del lavoro — gli dissi — ormai sei grande, ha ventotto anni, bisogna che pensi seriamente al tuo avvenire". Durante un viaggio a Bagdad, incaricai alcuni amici di convincere il ragazzo a lasciare quella donna. Parlai della cosa anche con mio fratello Mounir e con l'amico e socio Alya Avar; i due, dopo aver avuto un colloquio con Farouk, mi assicurarono che tutto era finito e che la Ghobrial era uscita dalla vita di mio figlio. Ma, nonostante queste mie iniziative, mi resi conto che Farouk continuava a vedersi con la donna».

PRESIDENTE: «E allora, che cosa fece?».

CHOURBAGI: «Tornai a parlare a Farouk, durante un mio soggiorno a Roma, rimasi per cinque giorni nella sua casa, in viale Parioli. Dapprima mio figlio negò, poi ammise di non aver troncato con la Ghobrial, infine mi promise che avrebbe definitivamente rinunciato alla amante. Mi disse: "Io vivo a Roma e lei in Svizzera. Non avrei dunque occasione di vederla. Ma è lei che mi segue dovunque io vada"».

PRESIDENTE: «E dopo che cosa successe?».

CHOURBAGI: «Ebbi occasione di riparlare della cosa con Farouk, dopo che il ragazzo aveva cambiato casa, trasferendosi in via Savastano. Minacciai di far venire a Roma la madre, che avrebbe dovuto controllarlo, impedendogli di rivedere la Ghobrial. Mi assicurò: "Ho già troncato la relazione. Ma Claire continua a venirmi appresso" *(la Ghobrial sorride con una smorfia amara, mentre suo marito Youssef piange in silenzio nel recinto degli imputati)*. Io non credetti alle parole di mio figlio e incaricai Alya di accertare la verità, egli mi confermò che Farouk effettivamente aveva troncato la relazione».



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Il vecchio Chourbagi si avvia al banco dei testimoni, seguito dall'avvocato di parte civile Ungaro; dietro a questi si scorge l'imputata Claire Behawi, che indossa la solita pelliccia chiara

Claire minacciò Farouk di sfigurargli la faccia

PRESIDENTE: «Quando accaddero questi fatti?».

CHOURBAGI: «Nel novembre del 1963».

PRESIDENTE: «Suo figlio le spiegò in che modo la Ghobrial lo perseguitava?».

CHOURBAGI: «Mi disse che lo seguiva dovunque. Per esempio gli era andato dietro durante un viaggio a Londra».

PRESIDENTE: «Come faceva l'imputata a conoscere gli spostamenti di Farouk?».

CHOURBAGI: «I due si scrivevano».

PRESIDENTE: «Ricorda se nel gennaio del 1964, mentre lei si trovava nell'ufficio di via Lazio, suo figlio ricevette una telefonata dalla Ghobrial?».

CHOURBAGI *(asciugandosi il sudore della fronte con il fazzoletto)*: «Sì. La segretaria lo avvertì che c'era una interurbana. Farouk andò in un'altra stanza per parlare con la donna. Attraverso la porta sentii che discuteva in inglese. Quando tornò non gli chiesi con chi avesse conversato».

PRESIDENTE: «Lei sa se la Ghobrial minacciò suo figlio?».

CHOURBAGI: «Me lo dissero alcuni conoscenti. La Ghobrial avrebbe minacciato Farouk di sfigurargli la faccia. "Così nessuno potrà più godere della tua giovinezza", gli avrebbe detto la donna. C'è, ad esempio, la signora Arnalda Vusso, proprietaria di una "boutique" che si trova nell'albergo "Du Rhone" a Ginevra, che sentì la donna minacciare di morte mio figlio. Farouk però non mi parlò mai di queste cose: era giovane, forte, coraggioso, minacce di questo genere, evidentemente, non lo turbavano».

PRESIDENTE: «Lei invitò mai a pranzo o a cena, a Roma o in altre città, i coniugi Bebawi?».

CHOURBAGI *(deciso)*: «Mai, non li ho mai invitati. Ogni tanto li incontravo, li salutavo e basta».

PRESIDENTE: «Si è mai parlato di un matrimonio fra suo figlio e sua nipote Leila, figlia di Mounir?».

CHOURBAGI: «Non ho mai sentito dir cose del genere. Farouk e Leila erano cresciuti insieme: erano come fratello e sorella. Non credo proprio che a Mounir sia venuta in mente una cosa del genere».

PRESIDENTE: «Mounir era suo socio?».

CHOURBAGI: «Sì, mio fratello si è occupato sempre dei nostri affari».

PRESIDENTE: «Ebbe mai contrasti per ragioni di interesse?».

CHOURBAGI: «Contrasti? Mai. Non ce n'era motivo. La nostra era una famiglia molto unita».

PRESIDENTE: «Lei ha mai telefonato alla Ghobrial annunciandole l'arrivo di Farouk?».

CHOURBAGI: «No, mai. Non conoscevo neppure il suo numero di telefono».

Avv. SABATINI (difensore della Ghobrial): «Quando fu interrogato dalla polizia, il testimone raccontò che un giorno il figlio gli aveva riferito di aver ricevuto una lettera da Youssef Bebawi nella quale lo si minacciava di morte. Conferma questa circostanza?».

CHOURBAGI: «Io non conobbi il contenuto della lettera e non so se Bebawi avesse minacciato mio figlio di morte. L'importante per me era che Farouk la finisse con quella storia. Mio figlio mi parlò di quella lettera un giorno in cui mi trovavo a Roma. Il discorso cadde nuovamente sulla sua relazione con la Ghobrial e fu così che egli mi accennò al fatto della lettera. A me non interessava il suo contenuto e consigliai Farouk di finirla una volta per tutte con quel legame».

PRESIDENTE: «Sa se, dopo la decisione di suo figlio di non vedere più la Ghobrial, questa continuò a frequentare la sua casa?».

CHOURBAGI: «Io arrivavo a Roma all'improvviso e non mi imbattei mai nella donna quando andavo a casa di Farouk. Ricordo che una volta spalancai tutti gli armadi per vedere se ci erano vestiti della Ghobrial: trovai solo abiti da uomo».

Avv. BUCCIANTE (difensore della Ghobrial): «Suo figlio parlò mai di progetti matrimoniali?».

CHOURBAGI: «No, non me ne parlò mai. Ero io che talvolta lo consigliavo a pensare a crearsi una famiglia con una trachena, con una egiziana, con una libanese giovane e della sua condizione. Ma lui mi rispondeva che prima desiderava farsi una posizione».

Avv. BUCCIANTE: «Che attività svolgeva suo figlio a Roma?».

CHOURBAGI: «Non aveva un'attività propria. A Roma era il mio rappresentante. Per le disponibilità di denaro, Farouk poteva attingere a due conti in banca: uno personale e uno della società».

Avv. BUCCIANTE: «Sua moglie si interessò mai della relazione del figlio?».

CHOURBAGI: «Mia moglie non conosceva la Ghobrial. Anche lei però esortò a troncare la relazione con quella donna sposata. Glielo disse durante un soggiorno a Roma, dove era venuta per trovare Farouk. Mia moglie mi riferì più tardi che il figlio le aveva promesso che non avrebbe più rivisto la Ghobrial».

PRESIDENTE: «Ma quando avvenne questo fatto?».

CHOURBAGI: «Soltanto quelli che hanno preparato lo omicidio sono in grado di ricordare le date! Io non rammento. Comunque, mio figlio abitava già in via Savastano, dove si era trasferito nel settembre 1963».

E' così terminato il lungo interrogatorio del padre della vittima. Il resto dell'udienza è stato impegnato nella deposizione di quattro testi di secondaria importanza. I primi tre, Guido Rossi e i fratelli Spiridione e Savo Raskovich, agenti immobiliari, hanno riferito che in diverse epoche la Ghobrial si rivolse a loro per cercare un appartamento a Roma. Il quarto, Giancarlo Pochetti, ha ricordato di aver conosciuto Farouk nel marzo 1963 e di essersi interessato per fargli acquistare alcuni terreni sulla via Cassia: «Era un giovane gentile, simpatico, corretto, che parlava di affari». Con questo giudizio del signor Pochetti, si è conclusa la lunga seduta.

Il processo continuerà lunedì. Domani, il giudice Beniamino Fagnani si recherà a interrogare al domicilio la teste Fulvia Trinca, domestica della signora Isabella Luparelli, che abitava in via Lazio 9, nell'appartamento sottostante all'ufficio di Chourbagi. La Trinca non si è potuta presentare in aula perchè ammalata.

G. P.

IL MAFIOSO LA BARBERA trasferito in manicomio

Palermo, 5

Angelo La Barbera, sotto buona scorta, è stato trasferito stamane dall'ospedale Principe di Piemonte di Messina al manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il capo della delinquenza organizzata palermitana, sul cui capo pendono pesanti imputazioni, era stato arrestato a Milano nel 1963, dopo che i «killers» di Totò Greco, altro capomafia palermitano, lo avevano scovato nella metropoli lombarda e avevano esploso al suo indirizzo numerosi colpi di arma da fuoco, senza tuttavia riuscire a ucciderlo.

Dopo essere stato arrestato e tradotto a Palermo, il «gangster» palermitano, circa quattro mesi fa, fu trasferito all'ospedale «Piemonte» di Messina: ufficialmente si disse che il recluso doveva essere sottoposto a operazione di appendicite, ma la prolungata degenza nel nosocomio messinese autorizzava le illazioni già fatte allorchè era trapelata dalle carceri dell'Ucciardone la notizia che il capo banda soffriva di «emicranie» che lo lasciavano profondamente «depresso». L'indebolimento delle facoltà mentali del recluso non avevano comunque trovato alcuna conferma presso la direzione delle carceri.

Il dott. Madia, direttore del manicomio criminale ha preso in consegna il detenuto. Interrogato dai giornalisti circa le cause che hanno indotto la magistratura a concedere l'autorizzazione per questo trasferimento, il funzionario ha dichiarato che il La Barbera soffre di violente emicranie per la ritenzione di un proiettile ricevuto durante uno dei tanti scontri a fuoco di cui è stato protagonista negli ultimi anni. Quasi certamente — ha detto il funzionario — sarà necessario, dopo averlo sottoposto ai controlli radiologici, praticargli la trapanazione del cranio ed estrargli il proiettile.

MODUGNO ESORDISCE nel teatro di prosa

Roma, 5

L'esordio di Domenico Modugno in prosa è avvenuto stasera, in un teatro romano, davanti a un pubblico di eccezione: oltre al direttore generale dello spettacolo, dott. De Biase, il vicepresidente della RAI-TV Italo De Feo e al soprintendente al Teatro dell'Opera, dott. Palmitessa, erano presenti molti esponenti del mondo politico, artistico e culturale.

In occasione del suo «ritorno all'antico amore» (il teatro), Modugno, nell'«Isola delle capre» di Betti, è stato Angelo, il personaggio interpretato, a suo tempo, da Salvo Randone. Un personaggio «carico di amore» nel quale Modugno ha detto di avere manifestato il suo «modo di essere».

Peggiorate le condizioni della Regina Luisa di Svezia

Stoccolma, 5

Un comunicato ufficiale reso noto in serata riferisce che «le condizioni della Regina Luisa hanno subito un sensibile deterioramento». Il comunicato, diramato alle ore 20 precisa che «il cuore della Regina manifesta irregolarità e le condizioni generali di Sua Maestà sono peggiorate».

Dopo l'operazione, effettuata ieri per correggere un disturbo circolatorio, le condizioni della Regina Luisa erano state definite «soddisfacenti».

GLI STRUMENTI AMMINISTRATIVI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Trentuno i progetti di legge per la Regione

Ne sono stati approvati dieci e quattro sono già entrati in vigore Un convegno sull'edilizia popolare indetto dall'Assessorato ai LL. PP.

L'attività legislativa della Regione Friuli-Venezia Giulia è in fase acuta. La settimana che si conclude oggi ha visto sul tavolo delle Commissioni permanenti alcuni dei più pressanti e delicati argomenti: bilanci dell'Ente Regione per il 1964 e per il 1965, disposizioni per il trasferimento di assessorati e uffici a Udine, costituzione del Comitato consultivo del turismo.

Naturalmente lo argomento principale riguarda i bilanci. Qui si tratta di impostare dei piani di spesa che tengano conto delle entrate della Regione, definite in modo abbastanza rigido dalla compartecipazione alle quote dei tributi erariali che lo Stato deve devolvere annualmente all'Ente Regione, senza possibilità di dilatazioni o riduzioni in relazione a una politica tributaria e a determinazione di oneri fiscali. Infatti, fra gli impegni della Giunta regionale vi fu quello specifico di non avvalersi in alcun modo della facoltà di istituire tributi regionali, che andrebbero ad aggiungersi a quelli statali.

L'assessore Tripani ha già esposto l'impostazione politico-programmatica dei due bilanci in esame, i criteri seguiti nel determinare le varie voci e ha illustrato l'elaborato predisposto dai suoi uffici sulla base delle indicazioni a suo tempo fornite dai vari assessori regionali. Ora è in corso da giorni un'ampia discussione sui due bilanci, con vari interventi. Risulta comunque che l'orientamento di massima si basa su una politica di previsione della spesa impostata sul numero ristretto di interventi fondamentali di grandi entità e di particolare incidenza sia sociale sia economica. Si vuole, insomma, risolvere vari problemi evitando grossi impegni che costituirebbero dispersione di mezzi finanziari a disposizione.

Per quanto concerne l'attività legislativa si è appreso che sino a ieri sono state presentate complessivamente alla Presidenza del Consiglio 31 disegni o proposte di legge regionale, dieci di ispirazione giuntale e 21 di iniziativa dei singoli gruppi politici. Dieci di questi disegni legge hanno concluso l'iter di approvazione (talvolta raggruppati per connessione o analogia); due sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Finora sono in vigore quattro nuove leggi regionali «perfette»; fra qualche giorno saranno promulgate altre due, approvate nel corso di alcune sedute del Consiglio regionale nella prima decade dello scorso febbraio, e precisamente le leggi sull'istituzione del Comitato degli assessori regionali per i problemi della montagna e quella sul servizio della tesoreria regionale. Martedì prossimo inizierà in aula consiliare la discussione sul disegno di legge riguardante la sistemazione del personale infermieristico (già approvato dalla Commissione III), un provvedimento molto atteso a Trieste, dove molti soggetti erano rimasti avulsi da analoga legge statale non estesa da queste parti per effetto della particolare situazione della città.

Subito dopo, il Consiglio regionale sarà chiamato a vagliare il disegno di legge sulla istituzione del Comitato regionale del turismo e quindi il disegno di legge riguardante l'ordinamento e la sede di alcuni uffici della Regione e i contingenti numerici provvisori del personale, argomento abbastanza polemico e dibattuto e tuttora in discussione alla Commissione I. La Giunta ha invece già inviato alla Presidenza del Consiglio il disegno di legge che disciplina giuridicamente l'artigianato.

La Regione non ha ancora la potestà di approvare determinati provvedimenti, mancando norme di attuazione dello Statuto regionale. Ciò ha rallentato le procedure in esame di molte proposte di legge. Ma la pienezza delle facoltà legislative ed economiche dell'Ente Regione sarà raggiunta presto e di conseguenza molti esami di provvedimenti oggi «congelati» riprenderanno a ritmo celere e soprattutto con la possibilità di una pronta e definitiva soluzione.

Nel campo delle iniziative regionali, viene segnalato per il prossimo aprile il Convegno regionale sull'edilizia popolare, indetto dall'assessorato ai lavori pubblici. L'avv. Sabbadin, presidente nazionale dell'Associazione degli IACP è già stato ufficialmente investito della presidenza del Convegno.

DECRETI PUBBLICATI sulla Gazzetta Ufficiale

Roma, 5

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto presidenziale n. 78 col quale le funzioni dell'Avvocatura dello Stato nei riguardi dell'Amministrazione statale sono estese all'Amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia, anche nei casi di amministrazione delegata ai sensi dell'art. 10 dello Statuto. Nei confronti della suddetta Amministrazione regionale si applicano le disposizioni legislative e regolamentari concernenti la rappresentanza e la difesa dello Stato in giudizio.

Le disposizioni non si applicano nei giudizi in cui sono parte l'Amministrazione dello Stato e l'Amministrazione regionale, eccettuato il caso di Litisconsorzio attivo. Nel caso di Litisconsorzio passivo, qualora non vi sia conflitto di interessi fra lo Stato e la Regione, questa può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

Viene precisato che l'Avvocatura dello Stato assume la rappresentanza e difesa delle Province, dei Comuni, dei loro consorzi e degli altri enti locali per le controversie relative alle funzioni delegate ai sensi dell'art. 11 dello Statuto.

Lo stesso numero della Gazzetta Ufficiale ha pubblicato anche il decreto ministeriale col quale si dispone che le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi a oggetti che figureranno nella XVII Fiera di Trieste campionaria internazionale che avrà luogo a Trieste dal 21 giugno al 5 luglio 1965 godranno della protezione temporanea stabilita dai decreti richiamati nelle premesse.

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTO IL NORD ITALIA

È ripreso a nevicare come in pieno inverno

Bufere e valanghe in montagna - Anche in pianura il traffico gravemente ostacolato - Situazione difficile nell'Alta Carnia

Milano, 5

Abbondanti nevicate si sono avute nel corso della notte e sono continuate per molte ore della giornata un po' dovunque nell'Italia settentrionale. A Milano, lo spessore della neve ha raggiunto i dieci centimetri. Il traffico si svolge a rilento: i mezzi antineve del Comune, in azione dalla scorsa notte, stentano a sgomberare le strade. La temperatura è sullo zero in città, e inferiore allo zero nelle zone periferiche e in campagna. Su molte strade della provincia, si circola con catene e a passo d'uomo; i convogli ferroviari procedono con molta cautela. Anche sulle autostrade il traffico si svolge a rilento, nonostante mezzi spazzaneve e spargisale siano in azione.

Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi al traffico stamane, ma hanno potuto essere riaperti poco dopo mezzogiorno.

Numerosi paesi dell'entroterra e delle zone montane sono isolati: sui passi da ieri sera imperversano bufere di neve e di vento: sulle strade dello Spluga, nella zona di Madesimo si sono abbattute valanghe e slavine che hanno interrotto la circolazione per alcune ore. La strada è per ora mantenuta aperta — comunica l'ANAS — con notevole difficoltà e sempre con il pericolo di valanghe. Al Passo del Tonale, una bufera di vento, sollevando la neve, rende quasi nulla la visibilità. In queste zone l'altezza della neve supera i cinquanta centimetri.

Su tutta la provincia di Belluno è nevicato durante l'intera giornata. In città, la neve ha raggiunto i 30 cm. d'altezza. Le comunicazioni stradali sono interrotte in più punti. E i mezzi dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale sono al lavoro ovunque per ripristinare il traffico. Una valanga è caduta sulla statale tra Sappada e Santo Stefano di Cadore. Solo in serata, il traffico è stato riaperto su una corsia.

La neve fresca, a Misurina, ha raggiunto i 70 cm. d'altezza, 50 cm. ad Auronzo ed in tutto il Cadore. A Forno di Zoldo, numerose slavine sono cadute sulla strada statale, ma è stato possibile riaprire, poco dopo, l'arteria al traffico. Due frazioni della Val Zoldana, Brusadaz e Coi, sono isolate da stamane. Il ripristino delle comunicazioni è previsto entro domani mattina. La Forcella Staulanza è chiusa al transito e anche il Passo Falzarego è nuovamente bloccato da una grossa valanga, caduta sul versante di Livinallongo. Il transito sul Passo San Pellegrino è possibile su una sola corsia, mentre i Passi di Valles e Duran sono chiusi.

Altre valanghe sono cadute sulla strada provinciale del «Canale del Mis» e sulla «Strada della Valle» che conduce da Cima Gonia a Santo Stefano di Cadore. Ingorghi stradali si sono formati, durante la giornata, sulla Sella di Fadalto e sulla Salita di Quero, dove numerosi veicoli sono rimasti bloccati dalla neve. Solo in seguito all'intervento dei mezzi di soccorso, è stato possibile ripristinare la viabilità.

A Cortina è cessato di nevicare, ma il cielo resta coperto e minaccioso. Lo strato di neve fresca è alto 45 cm. in città e 25 cm. nell'Alta Pusteria e in Cadore. I Passi Tre Croci e Misurina sono transitabili con l'uso delle catene, mentre sono temporaneamente chiusi al transito i Passi Falzarego e Pordoi. Non si segnalano gravi inconvenienti, a eccezione di notevoli ritardi degli «autobus» adibiti ai servizi pubblici.

Nell'alta Carnia e nel Tarvisiano è nevicato tutto il giorno. Nella zona di Forni di Sotto, una valanga, staccatasi da quota 1600, ha sepolto un'automobile «600». Il conducente, Angelo Celleidoni di 40 anni, di Faedis, si è salvato perchè era uscito un momento prima dall'utilitaria per osservare una precedente valanga che aveva bloccato la strada statale 52 verso il «Passo della morte».

Una corriera di linea, adibita al trasporto degli studenti, è rimasta bloccata alla casa cantoniera nei pressi del «Passo della morte». I giovani diretti a Forni di Sopra, hanno potuto raggiungere le loro case con due ore di ritardo, a bordo di auto dei vigili del fuoco di Forni di Sotto.

Sul Pontebbano si è abbattuta una bufera di neve che ha raggiunto oltre un metro d'altezza; numerose frazioni del Comune sono isolate per la caduta di valanghe sulle strade. Sui tetti del paese di Resia si è posato oltre un metro di neve; il paese è isolato. In certi punti la neve ha raggiunto i 4 metri di altezza. Nel Tarvisiano, carabinieri, vigili del fuoco e personale dell'ANAS, sono impegnati nell'opera di recupero di molte automobili rimaste sepolte dall'abbondante nevicata odierna. Oltre confine la neve è alta oltre un metro.

Sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio-Austria, i convogli hanno subito notevoli ritardi a causa di slavine precipitate sui binari. A Tarvisio e a Sauris, dove la neve ha raggiunto la altezza di un metro e mezzo, i tetti di molte case minacciano di cedere da un momento all'altro, sotto il peso della neve.

Nel pomeriggio è nevicato anche nelle valli del Natisone e nella zona pedemontana del Cividalese. A Monte Maggiore e a Montefosca, la neve ha raggiunto uno spessore di 60 centimetri. Le strade di accesso alle due località sono chiuse agli autoveicoli. A Montefosca anche le linee telefoniche hanno subito danni. Il fiume Natisone e i suoi affluenti ed il torrente Torre, sono in piena.

E' nevicato anche sulla Liguria. Al Passo dei Giovi, la temperatura è di meno 3 gradi; la neve ha raggiunto i venticinque centimetri, ed il traffico procede con catene. Gli autopullman hanno stamane deviato da Busalla lungo l'autostrada.

Sulla Via Aurelia, la scorsa notte, il Passo del Bracco è stato bloccato per parecchie ore e stamane è stato riaperto al traffico con obbligo di catene. Gli autotreni fermi sui due versanti del Bracco sono stati centinaia. Anche tutti i pubblici servizi tra Sestri Levante e l'entroterra sono sospesi.

La neve è caduta stamane in tutta la provincia di Modena. In città ha raggiunto l'altezza di 20 centimetri. A Pieve Pelago lo spessore è di 40 centimetri, mentre a Monte Gomito e all'Abetone l'altezza è rilevante. Il Passo dell'Abetone è chiuso al traffico. Anche a Reggio Emilia la neve è riapparsa la notte scorsa.

Una nuova ondata di maltempo ha investito la Sardegna. La notte scorsa una bufera di neve si è abbattuta sulla zona centrale dell'isola. Le località al di sopra dei 700 metri sono ammantate di bianco. Su vaste zone della Gallura si è abbattuta stamane una violenta tempesta: alla pioggia e alla grandine, si è aggiunta una nebbia fittissima che rende difficile il traffico.

Arrestato un portalettere che manometteva la posta

Roma, 5

Un portalettere, Luciano Micantoni, di 30 anni, è stato colto in flagrante mentre manometteva lettere indirizzate a privati e arrestato da agenti della polizia postale; portato a Regina Coeli, l'uomo, che abita a Roma, in via Portuense, è stato denunciato per manomissione, sottrazione e distruzione di corrispondenza e malversazione in danno di privati.

A TEMPO DI PRIMATO DA MILANO A ROMA

DUE CORNEE OCULARI SPEDITE PER UN TRAPIANTO

Le ha donate una donna prima di morire

Roma, 5

Due cornee destinate alla divisione oftalmologica dell'ospedale San Giovanni sono giunte oggi, alle 14.40 a Fiumicino, con volo «Alitalia» da Milano.

Le due cornee, chiuse con speciali accorgimenti in una scatola, erano state affidate al primo pilota dell'aereo. A Fiumicino ha preso in consegna la scatola una pattuglia della polizia stradale, che da circa un'ora era in attesa ai bordi della pista di atterraggio. A sirene spiegate, l'auto della «Stradale» ha percorso il tragitto sino all'ospedale, dove è giunta quindici minuti dopo l'atterraggio dell'aereo. Le due cornee sono state affidate ad alcune infermiere le quali le hanno deposte in una speciale cella frigorifera, dove rimarranno chiuse per circa due giorni a una temperatura costante. Scaduto il termine previsto, il primario della divisione, prof. Benedetto Strampelli, esaminerà le due cornee per accertarne lo stato e determinarne la possibilità di applicazione, mediante intervento chirurgico, a qualche paziente nel tentativo di ridonargli la vista. Il paziente non è stato ancora scelto: sono circa dieci le persone che sono ricoverate nel reparto con la vista offesa.

Le cornee sono state donate da Carla Cogliati, di 74 anni, morta stamane a Milano al Pio Albergo Trivulzio dove era ricoverata da circa un anno.

La Cogliati, che durante la sua vita ha svolto assistenza sociale ai poveri e ai diseredati, prima di morire aveva sottoscritto una dichiarazione nella quale esprimeva questo desiderio: «Dopo la mia morte accertata, i miei occhi siano lasciati a disposizione del più vicino centro di chirurgia oculistica. In tal modo essi potranno essere utilizzati per ridonare la vista a persone cieche operabili di cheratoplastica. Chiedo alle persone che mi avranno assistito, di aiutarmi a compiere questo mio ultimo atto di carità».

La Cogliati è morta poco prima delle 9; alle 9.30, un medico dell'Istituto oftalmico di Milano ha eseguito l'intervento operatorio per il prelievo delle cornee.

La donatrice era socia della Associazione donatori degli occhi di Milano. Il segretario dell'ente, Antonio Servi, ha precisato di essere stato informato telefonicamente, nel corso della notte, dell'improvviso peggioramento delle condizioni della donna. Egli ha quindi convocato un oculista che, subito dopo la morte della donna, ha prelevato le cornee. Nel frattempo, il Servi si è messo telefonicamente in contatto con il prof. Strampelli di Roma, il quale ha chiesto l'immediato invio a Roma delle due parti di occhio.

Si trattava di far giungere le cornee nella capitale nel più breve tempo possibile. I due aeroporti di Linate e della Malpensa però erano chiusi per la neve; poi la Malpensa ha annunciato di aver riaperto le piste. La preziosa cassetta contenente le due cornee, che era già all'aeroporto «Forlanini» è stata quindi portata da Linate alla Malpensa con un elicottero messo a disposizione del Centro di soccorso aereo e quindi affidata al comandante dell'aereo di un volo «Alitalia».

MALINCONICO RIMPATRIO DOPO QUASI TRENT'ANNI DI CLANDESTINITA

GIUNTO IN AEREO DAL CANADÀ IL CALABRESE CHE UCCISE LA SORELLA

Angelo Musitano è stato preso in consegna a Fiumicino dalla «Mobile» romana

Roma, 5

Angelo Musitano, di anni 56, condannato nel 1940 a 30 anni di reclusione per l'uccisione della sorella Rosa, per «motivi di onore», è stato rinviato in Italia.

Il Musitano, che da circa 30 anni viveva nel Canada sotto il nome di Angelo D'Agostino, durante il viaggio da Montreal all'aeroporto di Roma è stato scortato da un sottufficiale della polizia canadese. Appena lo aereo di linea si è fermato al «Leonardo da Vinci», sono saliti a bordo il dott. Scirè, capo della «Mobile» romana, e altri funzionari di polizia. Scesi tutti i passeggeri, il Musitano, sotto buona scorta, è stato fatto scendere a sua volta e, a bordo di una «Pantera», sulla quale era ad attenderlo il capo della sezione omicidi, dott. Luongo, è stato portato nella sede della Squadra mobile.

Quando era ancora all'aeroporto, è stato chiesto al Musitano: «Le piace di essere tornato in Italia?». Egli ha risposto: «Certo, se non foste venuti a prendermi voi».

Al Musitano, che era vestito elegantemente di scuro, alla foggia nord-americana, in Questura centrale è stata ripresa la foto segnaletica e sono state rilevate le impronte digitali. Egli ha chiesto solamente da bere, dicendo che già aveva abbondantemente mangiato sull'aereo. Più tardi, a bordo di un'auto della Mobile romana, è stato trasferito al carcere di «Regina Coeli», in attesa di essere inviato in un altro carcere per scontare la pena.

Il delitto di cui il Musitano deve ora rispondere avvenne in una osteria di Delianova, al termine di una partita a carte, per un contrasto quanto mai banale con altra persona. Quel giorno, Angelo Musitano subì una vera e propria umiliazione dal suo antagonista, il quale, per offenderlo, gli fece capire che la sorella «scialava» con l'amante. Angelo Musitano non volle sentire altro. Uscì dalla osteria e, meditando le offese, volle rendersi forse conto della condotta della sorella. Le cose, poi, precipitarono e la vicenda ebbe il suo avvio tragico: la donna fu uccisa dal fratello e trascinata, poi, per i capelli davanti alla porta dell'abitazione dell'amante, il quale riuscì a sfuggire alla furia dell'omicida. Il terreno, dopo il fratricidio, scottava sotto i piedi del Musitano, che trovò riparo all'estero facendo perdere le sue tracce.

Scalpellino tradito

CANCELLA IL SUO NOME dalla tomba della moglie

Napoli, 5

A conclusione di indagini svolte dai carabinieri, è stato denunziato all'autorità giudiziaria, per rispondere del reato di vilipendio di tombe, lo scalpellino di Casamicciola Michele Patalano, di 57 anni, il quale nei giorni scorsi ha cancellato il proprio cognome dalla tomba della moglie, Carmela Scotti, avendo appreso alcune notizie in base alle quali ha ritenuto che la donna lo tradisse.

Quando la Scotti morì, il Patalano curò personalmente i lavori per la costruzione della tomba della moglie, sulla quale scolpì il nome di battesimo della donna seguito dal cognome proprio. Nello scorso mese, però, il postino consegnò al Patalano una lettera indirizzata a Carmela Scotti — il mittente non sapeva che la donna era morta — scritta da un uomo detenuto nel carcere di Poggioreale. L'autore della missiva, ricordando alla donna il tempo trascorso insieme, le chiedeva un aiuto finanziario, che gli consentisse d'incaricare un avvocato per far seguire la sua questione. Dieci giorni dopo, il detenuto, non avendo avuto risposta alla sua prima lettera, ne inviò un'altra.

Il Patalano, ritenendo di aver subito un affronto dalla moglie, che credeva fedelissima, si recò al cimitero e, fingendo di sostare in preghiera davanti alla tomba della Scotti, con lo scalpello cancellò dalla pietra tombale il suo cognome. Il fatto venne scoperto dal custode del cimitero, che ne informò i carabinieri, i quali, svolte le indagini del caso, hanno denunciato, come si è detto, il Patalano all'autorità giudiziaria.

UN NEONATO A BARI di quasi nove chili

Bari, 5

Un bambino dell'eccezionale peso di otto chili e 750 grammi è nato nella clinica ostetrica dell'Università di Bari. Il piccolo — che stamane è stato trasferito nella clinica pediatrica dell'ospedaletto dei bambini — è figlio della casalinga Isabella Belforte, di 32 anni, e del portuale Gennaro Zotti, di 39 anni.

Sulle condizioni dell'eccezionale neonato, i sanitari non si sono ancora pronunciati.

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
PADOVA: Istituto di Estetica MODERNA Largo Magno - via E. Toti n. 1
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via G. Carducci n. 19, tel. 35.09
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

IL PENSIERO DEL MINISTRO DELLA DIFESA AMERICANO SULLA SITUAZIONE MONDIALE

UN RITIRO DEGLI S.U. DAL VIETNAM DAREBBE L'ASIA IN MANO AL COMUNISMO

Per di più il prestigio che ne deriverebbe alla Cina da una simile vittoria si rifletterebbe in modo pericoloso sulle nazioni cosiddette «non impegnate»

Per quanto il cambio della guardia nelle alte sfere direttive nell'Unione Sovietica e la deflagrazione di un'arma nucleare da parte della Cina comunista abbiano rappresentato, durante lo scorso anno, due degli avvenimenti più rilevanti verificatisi sulla scena internazionale, un mutamento più fondamentale, anche se oggetto di minore risonanza, ha avuto luogo e potrà, a lungo andare, assumere un significato molto più importante per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Non si vuole con ciò affermare che i due precedenti avvenimenti abbiano scarsa importanza. Al contrario, essi comportano forse, implicitamente, importanti conseguenze per il futuro del mondo ed io intendo farne oggetto di un mio successivo esame. Ma io ritengo che il graduale rallentarsi di quella bipolarizzazione del potere mondiale, finora così rigidamente conservata — rallentarsi che negli ultimi anni ha acquisito nuovo impulso — possa rivestire un significato anche più importante.

Dopo l'ultima grande guerra, la scena mondiale è stata per molti anni dominata da due giganteschi blocchi di potere, formato l'uno da un'alleanza volontaria di libere nazioni sotto la guida degli Stati Uniti, e l'altro da un impero creato con la conquista, sotto il dominio dell'Unione Sovietica. Nell'alleanza formata dai Paesi del mondo libero, gli Stati Uniti esercitavano una funzione di guida in quanto la loro potenza economica e militare era predominante. In campo comunista, l'Unione Sovietica costituiva il capo indiscusso non soltanto per la sua predominante potenza economica e militare, ma anche perchè essa controllava l'apparato comunista internazionale ed era disposta, se necessario, a sostenerlo con la forza militare.

Ad un certo punto, negli ultimi cinque o dieci anni, questa situazione ha cominciato a mutare. Dalla parte del mondo libero, le nazioni dell'Europa occidentale, al pari del Giappone in Estremo Oriente, hanno cominciato a rimettersi in piedi politicamente ed economicamente ed oggi gli Stati Uniti non costituiscono più l'unica potenza importante dal punto di vista economico e politico. Da parte comunista, il controllo assoluto esercitato dall'Unione Sovietica è stato con successo discusso e posto in dubbio, e non soltanto la Jugoslavia, ma anche la Cina, l'Albania e, in misura minore, altre nazioni comuniste dell'Europa orientale perseguono oggi direttive che mirano a soddisfare il proprio interesse nazionale.

La situazione era già abbastanza difficile quando esistevano due centri di potere che lottavano per accaparrarsi la adesione ideologica delle nuove Nazioni. Oggi che la coesione interna di questi blocchi di potere si va indebolendo, particolarmente in campo comunista, la situazione sta diventando ancora più complicata.

La nostra politica estera si è mantenuta con il passare degli anni notevolmente corrente. Noi Stati Uniti non abbiamo ambizioni territoriali da rivendicare in alcun luogo del mondo e insistiamo perchè tutte le nazioni rispettino l'integrità territoriale dei loro vicini. Non cerchiamo di sfruttare economicamente alcuna Nazione; dalla fine della seconda guerra mondiale in poi, abbiamo invece elargito ad altre Nazioni più di cento miliardi di dollari della nostra ricchezza, sforzo che non conosce paralleli nella storia della umanità. Non vogliamo rovesciare, apertamente o nascostamente, il Governo legittimo di alcuna Nazione e ci opponiamo a tentativi del genere da parte di altri. In breve, cerchiamo un mondo in cui ogni Nazione sia libera di svilupparsi a suo modo senza essere molestata dai suoi vicini, e senza temere attacchi armati da parte di nazioni più potenti. Il nostro sforzo nel Vietnam è perfettamente coerente con queste direttive.

Sfortunatamente, i governi comunisti non condividono i nostri obiettivi. Io ritengo che, al pari dei loro predecessori, gli uomini viventi dell'Unione Sovietica si rendano pienamente conto dei pericoli di una guerra nucleare generale e del pericolo anche che le guerre locali si tramutino in una guerra nucleare. Io ritengo anche che i leader della Cina comunista siano essi stessi risoluti a sfidare la nostra potenza militare e tutto il suo peso. Ma sia l'Unione Sovietica che la Cina comunista continuano ad appoggiare quelle che Kruscev con eufemismo definiva «guerre di liberazione nazionale» o «rivolte popolari», che noi ben sappiamo essere, invece, aggressioni armate nascoste, insurrezioni e sovvertimenti.

Può darsi che finchè manterranno quel genere di forze che renderebbero la guerra nucleare ed anche le guerre locali poco vantaggiose per la Unione Sovietica e la Cina comunista, noi riusciremo a far desistere questi Paesi dall'iniziare conflitti del genere. Ma ciò non risolve per noi il problema delle aggressioni armate, delle insurrezioni e dei sovvertimenti.

Dobbiamo riconoscere che i comunisti hanno un netto vantaggio rispetto alle democrazie in questo tipo di conflitto. Essi non sono trattenuti dalle nostre norme di etica e di morale: l'assassinio politico, la rapina, gli incendi, i sovvertimenti, la corruzione, rappresentano tutti mezzi accettabili se destinati a favorire i propri fini. Abbiamo ancora molta via da percorrere nell'escogitare ed applicare contro queste tecniche delle contromisure efficaci. Per noi il compito è estremamente difficile: si tratta di una lotta che, in definitiva, deve essere combattuta e vinta dai Governi e dai popoli direttamente interessati. Non si tratta soltanto di un problema militare; esso investe ogni aspetto dell'iniziativa e dell'interesse umano, politico, sociale, economico ed ideologico. Possiamo aiutare un Governo travagliato da mille difficoltà con l'assistenza economica e militare, con l'addestramento e l'appoggio amministrativo, e con la consulenza. E possiamo scoraggiare, con misure appropriate, una aperta aggressione militare contro di esso.

Ma la via da percorrere sarà difficile e sacrifici continui ci saranno richiesti in danaro e in vite umane. Ma questa sfida deve essere decisamente affrontata; se non lo faremo subito, dovremo affrontarla inevitabilmente più tardi, in condizioni ancor più svantaggiose. Questa è la chiara lezione della storia che, soltanto a nostro danno e pericolo, possiamo ignorare.

Ma per quanto preoccupanti e difficili siano questi conflitti e queste crisi locali, noi renderemmo a noi stessi un cattivo servizio se permettessimo che essi pongano in ombra i mutamenti più fondamentali e di vasta portata in quella che è la nostra posizione nel mondo, nei confronti dell'Unione Sovietica e della Cina comunista. Le crisi locali vanno e vengono. Ogni anno ne reca con sè una nuova messe che si sviluppa, raggiunge un culmine per poi decrescere, lasciando la situazione fondamentale essenzialmente immutata.

Nella lotta di gran lunga più ampia e più critica che si combatte tra le forze della libertà e quelle del comunismo è migliorata negli ultimi anni. Ed io ritengo sia giusto affermare che a tale miglioramento hanno contribuito le direttive e le azioni del Governo degli Stati Uniti: il potenziamento delle nostre forze militari; la decisione da noi dimostrata di usarle ovunque siano in gioco nostri vitali interessi; la nostra assistenza alle Nazioni libere in tutto il mondo; il nostro essere costantemente pronti a partecipare a misure atte a favorire la pace. Nella misura in cui gli Stati comunisti sono convinti che la guerra non costituisce più un metodo attuabile per far dilagare la loro ideologia, la nostra sicurezza è rafforzata. Nella misura in cui essi sono convinti che noi, se necessario, resisteremo con la forza a qualsiasi tentativo di danneggiare i nostri vitali interessi nel mondo, le possibilità di guerra sono diminuite. Nella misura in cui noi mantenlamo la porta aperta alla pace ed al disarmo, noi forniamo un'alternativa alla corsa agli armamenti. Nella misura in cui il mondo libero continua a dimostrare che una società libera può dare alle persone una vita migliore di quella che offre loro la società comunista, l'attrazione della libertà continuerà ad esercitare un appello irresistibile non soltanto sulle Nazioni non ancora impegnate del mondo, ma sulle popolazioni stesse del mondo comunista.

Il Sud-Est Asiatico continua ad essere per noi, e per l'intero mondo libero, la zona in cui la lotta contro l'espansione comunista è più acuta, e il Sud Vietnam rappresenta, in detta zona, la chiave di volta E' lì che nordvietnamiti e cinocomunisti applicano la loro teoria, secondo la quale qualsiasi Governo non comunista di una Nazione da poco costituita può essere rovesciato con un'aggressione armata e nascosta appoggiata dall'esterno, anche quando il Governo sia sostenuto dall'assistenza economica e militare degli Stati Uniti.

Un successo comunista nel Sud Vietnam verrebbe salutato come una prova positiva della regolarità della posizione cinocomunista ed un passo gigantesco verrebbe così compiuto nella lotta per il controllo del movimento comunista mondiale. Un successo del genere, inoltre, incrementerebbe notevolmente il prestigio della Cina comunista tra le Nazioni «non impegnate» e rafforzerebbe, ovunque, la posizione dei suoi seguaci. Le poste in gioco nel Sud Vietnam sono, pertanto, molto più vaste della perdita di un piccolo Paese conquistato dal comunismo. Si tratterebbe di un grave passo indietro per la causa della libertà in tutto il mondo e ciò complicherebbe notevolmente il compito di impedire il diffondersi del comunismo.

Non si vuole con ciò affermare che la perdita del Sud Vietnam e la sua conseguente conquista da parte dei comunisti significherebbero automaticamente la perdita di tutto il Sud-Est asiatico. Possiamo, tuttavia, essere sicuri che, non appena istituito il loro controllo sul Sud Vietnam, i comunisti intensificherebbero le loro operazioni sovversive prima nel Laos e poi in Tailandia, e noi dovremmo affrontare di nuovo lo stesso problema in un altro luogo, o permettere loro di impadronirsi, per mancanza di azione, di tutto il Sud-Est asiatico. La scelta, pertanto, non consiste semplicemente nel decidere di continuare o meno nei nostri sforzi per mantenere libero e indipendente il Sud Vietnam, ma in realtà nel decidere se continuare la lotta per arrestare l'espansione comunista in Asia. Se la scelta cadrà su questa seconda ipotesi, come io ritengo dovrebbe essere, ci troveremo molto meglio se affronteremo la questione nel Sud Vietnam.

Robert S. McNamara

Il «colpo del secolo» a Glasgow

NABABBI IN URUGUAY i rapinatori del treno?

Montevideo, 5

Quattro uomini ricercati dalla polizia inglese per la clamorosa rapina al treno postale Glasgow-Londra si troverebbero nell'Uruguay dove condurrebbero una vita di gran lusso. Lo hanno dichiarato fonti di polizia a Montevideo precisando che i quattro uomini si trovavano probabilmente fino a qualche tempo fa nell'elegantissima stazione balneare uruguayana di Punta dell'Este. E' possibile che i quattro si siano ora spostati raggiungendo Mar del Plata, un'altra famosa stazione balneare in Argentina.

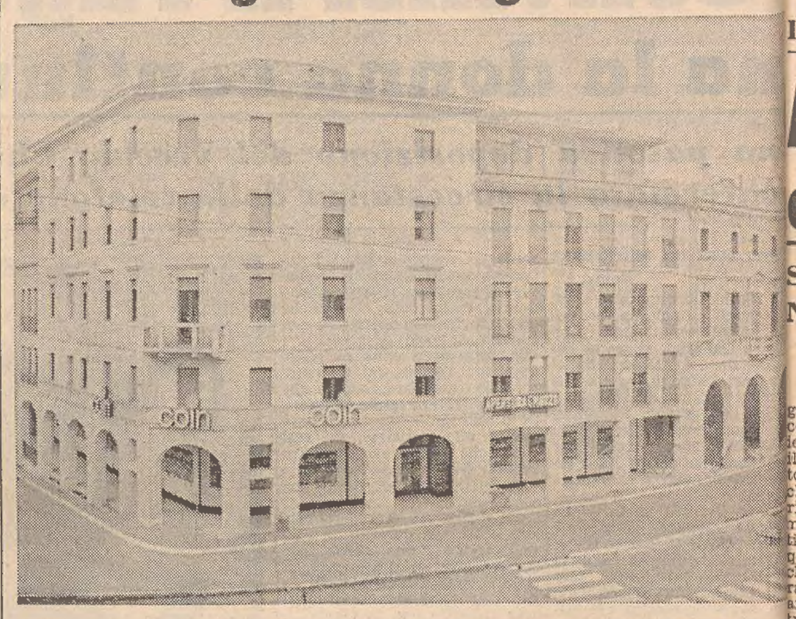
La rapina al treno postale, avvenuta circa 18 mesi fa, fruttò un bottino di circa quattro miliardi e mezzo di lire. Soltanto una minima parte della refurtiva è stata ritrovata. I quattro uomini in questione sono Bruce Reynolds, antiquario, Donald Edwards, proprietario di un negozio di fiori e di un club londinese, James Edward White, proprietario di un caffè a Londra, e Charles Frederick Wilson. Quest'ultimo, considerato il capo della banda che commise il sensazionale «colpo», è stato condannato a 30 anni di reclusione. Egli riuscì ad evadere qualche tempo fa con l'aiuto di complici dal carcere inglese nel quale era detenuto. Gli altri tre non sono mai stati trovati.

SCOSSA TELLURICA registrata in Jugoslavia

Belgrado, 5

Un terremoto, accompagnato da boati sotterranei, è stato avvertito stamani alle ore 7.30 a Slavonsky Brod e nei dintorni. Secondo le prime notizie, la scossa tellurica ha provocato notevole panico tra i cittadini ma non ha causato danni.

Funzione sociale e calmieratrice del grande magazzino



L'apertura di due nuove Filiali Coin a Treviso e a Milano in un momento particolarmente delicato oltre che costituire un atto di fede e di coraggio, segna una tappa importante nello sviluppo del settore distributivo.

E' un avvenimento che si inserisce nella vita cittadina e nel più ampio quadro della collettività, con una propria e ben definita funzione sociale e calmieratrice, a tutto vantaggio del consumatore.

Funzione sociale che scaturisce dal fatto che il grande magazzino non è più soltanto studiato come centro di acquisti, ma come centro informatore di qualsiasi novità, come organo che contribuisce concretamente a un modo di vivere migliore, più comodo e confortevole.

Funzione calmieratrice derivante dalla compressione dei costi di distribuzione, resa possibile dalle tecniche organizzative più aggiornate, premessa necessaria per frenare l'aumento dei costi finali.

Sicchè in ultima analisi, i prodotti di consumo vengono offerti nella loro più vasta accezione del significato di «bene» e una scala prezzi di convenienza controllata e controllabile. E' stato creato un «mercato consumatore» con l'offerta di merci non gravate da mediazioni multiple, che ha lo scopo di avvicinare produzione e consumo lavorando per il pubblico e con il pubblico.

Per di più a tutte le categorie a reddito fisso è consentita la facilitazione di acquisto con pagamento rateale; per alcuni più importanti settori, la facilitazione è estesa a tutti.

GRAVE INCIDENTE PRESSO PINEROLO

Fallisce un sorpasso Due morti e un ferito

Una vettura ha cozzato contro un camion Triplice sciagura mortale a Colleferro

Pinerolo, 5

Il direttore dell'Azienda municipalizzata dell'acqua e del gas di Pinerolo, Giovanni Dalbona, di 38 anni, e un suo dipendente, Chiaffredo Giraudo, di 57, sono morti in un incidente sullo stradale di Pinerolo, nei pressi di Piossasco: un terzo passeggero, Giovanni Baraldi, di 47 anni, è rimasto gravemente ferito.

L'auto guidata da Dalbona — il quale con i suoi due dipendenti era diretto a Torino per partecipare ai funerali di un ex collega — giunta nei pressi di Piossasco ha tentato di sorpassare una camionetta militare quando dalla direzione opposta sopraggiungeva un autocarro. L'auto del Dalbona è riuscita a passare tra un veicolo e l'altro, ma subito dopo, forse a causa del fondo stradale viscido, il guidatore ha perso il controllo del mezzo, che è sbandato sulla sinistra ed è andato a schiantarsi contro un camioncino di una ditta torinese che seguiva a qualche decina di metri il primo autocarro. Il Dalbona e il Giraudo sono morti sul colpo. Il Baraldi è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Pinerolo.

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto dopo le 17 nei pressi di Colleferro, a poca distanza dal distaccamento della Polizia stradale. Una persona è spirata all'istante, mentre altre due sono morte all'ospedale di Colleferro. Si è appreso che sono venute a collisione una «500» con un'auto di grossa cilindrata.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le 12 sulla via laghi, al bivio di Nemi presso Roma. Una «500», proveniente da Genzano e diretta a Roma, veniva a collisione con una «600» proveniente da Velletri diretta a Genzano, che è precipitata in fondo a una scarpata: il conducente della «600» Achille Angelilli di 25 anni, residente a Schiavi d'Abruzzo, gravemente ferito, è stato ricoverato in pericolo di vita nello ospedale di Genzano, l'altro passeggero, Donato Mancini, di 41 anni, abitante a Roma, è morto sul colpo. Il conducente della «500», il geometra Sante Cardilli, di 39 anni, ha riportato solo leggere escoriazioni.

Un bambino di quattro anni, Antonio Nisbino, è stato travolto ed ucciso da un treno delle FF. SS. nei pressi di Aversa. Egli, eludendo la vigilanza dei genitori impegnati a lavorare in un campo in prossimità della strada ferrata, si è messo a camminare sulla sede dei binari. In quel momento è sopraggiunto un convoglio «direttissimo» proveniente da Roma che ha investito in pieno il bimbo, uccidendolo.

PER ORDINE DEL MINISTRO MANCINI

Alt all'abbattimento degli alberi stradali

Sembra però che finora su 750 mila unità ne siano state tagliate già circa 60 mila

Roma, 5

La sospensione di ogni taglio di alberi lungo le strade statali e non statali è stata disposta dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini con lettera inviata alla direzione generale dell'ANAS e alla Direzione generale della viabilità ordinaria. Il provvedimento è stato preso dal Ministro sia in seguito all'interesse dimostrato per la sorte delle alberature dalla pubblica opinione, dalla stampa, dalle associazioni culturali; sia in attesa che la Commissione incaricata di studiare il problema, presieduta dal Sottosegretario on. Romita, presenti l'esito del proprio lavoro e comunichi le proprie conclusioni. Un voto in tal senso era stato espresso dalla stessa commissione nella riunione del 27 gennaio scorso.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, che è anche presidente dell'ANAS, ha disposto che sia sospeso ogni taglio di alberature lungo le strade statali ad eccezione delle piante in cattivo stato di conservazione o di stabilità a causa di vetustà, malattia o altri accidenti naturali, e che comunque siano rispettati gli obblighi gravanti sull'ANAS ai sensi del T. U. 8 dicembre 1933, n. 1740 e delle altre disposizioni per la tutela delle strade e delle aree pubbliche. Se l'esecuzione di lavori stradali renda indispensabile abbattere delle alberature l'ANAS, come del resto ha già fatto in passato, dovrà sentire il parere delle competenti Sovrintendenze ai monumenti, degli uffici dell'Amministrazione forestale e degli Enti provinciali del turismo. Il provvedimento di sospensione vale anche per le strade non statali, fatti salvi gli obblighi gravanti sugli Enti proprietari delle strade.

Secondo dati non controllati, a causa della mancanza di un censimento nazionale degli alberi esistenti lungo le strade, che è stato solo da poco cominciato, finora sarebbero stati abbattuti circa 60.000 alberi su un patrimonio di oltre 750.000.

SCONTRO A LIONE fra automobili rubate

Lione, 5

Due utilitarie si sono scontrate la notte scorsa in una via di Lione. Nulla di straordinario, senonchè le due persone che si trovavano al volante delle rispettive vetture, anzichè litigare, o, più civilmente scambiarsi le generalità per stabilire le responsabilità, si sono affrettate ad abbandonare le auto ed a fuggire. Così i due si sono accorti di essere entrambi ladri di auto, e, naturalmente, le vetture abbandonate erano quelle che ciascuno aveva rubato poco prima.

I due «colleghi» dopo essersi stretto la mano, hanno deciso di rubare, questa volta, assieme, una terza vettura, per allontanarsi il più rapidamente possibile dalla scena dello scontro.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Saigon — Il capo di stato maggiore americano gen. H. K. Johnson (al centro) a colloquio con l'Ambasciatore Taylor e il comandante Westmoreland subito dopo il suo arrivo nel Vietnam

...fino al giorno delle sue nozze d'argento



Voi comprate ora una BENDIX e subito le affidate con fiducia il vostro bucato. Essa ve lo restituisce bianco, lindo, pulito a fondo, sempre come nuovo, per ben 25 anni. Sì, è vero, perché ogni BENDIX nasce per lavare a lungo, cioè fino al giorno delle sue nozze d'argento. Ne è prova che le lavatrici BENDIX costruite nel 1937 - le prime automatiche del mondo - hanno già brillantemente celebrato le nozze d'argento, con piena soddisfazione delle loro antiche proprietarie.

PHILCO® Bendix

GIRAGIRAGIRA

LA LAVATRICE CON IL "GIRAGIRAGIRA" NUOVA E RIVOLUZIONARIA

GIRAGIRAGIRA è l'inimitabile brevetto PHILCO BENDIX che consente di ottenere "un gran bucato". Solo la lavatrice BENDIX può vantare 30 anni di esperienza nel campo delle automatiche, perché la BENDIX resta orgogliosamente la PRIMA LAVATRICE AUTOMATICA DEL MONDO. È VERAMENTE una 5 Kg. ma grazie al livellatore d'acqua lava anche 4,3, 2, 1, Kg. di biancheria. Centrifuga a 600 giri (il massimo tra le lavatrici italiane).

CRONACHE SPORTIVE

IN UN CLIMA INVERNALE LA QUARTA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

Al traguardo di Oristano volata a dieci e vittoria di Van Looy leader incontrastato

Secondo Venturelli che consolida la propria classifica alle spalle del campione belga
Nel gruppetto di testa anche Adorni, Anquetil, Sels, Poggiali - Sfortunato Taccone

Oristano, 5

Terzo successo di Van Looy al giro della Sardegna e secondo consecutivo dopo la vittoria di ieri se si vuole poi trascurare il trionfo del belga nel circuito di Alghero. Questa la conclusione della IV tappa, Sassari-Oristano, che è stata movimentata particolarmente da tutti i migliori della classifica, i quali, riunitisi verso il 70.mo chilometro, non sono stati più raggiunti dal gruppo che ha anzi accusato un ritardo di oltre 10 minuti sul traguardo.

Questi dieci corridori sono stati poi dominati come al solito dallo sprint bruciante del leader della classifica il quale ha dimostrato una volta di più, se ce ne fosse stato ancora bisogno, di essere il migliore in senso assoluto di tutti i corridori partecipanti a questo giro della Sardegna. La sua superiorità è ormai proverbiale e i suoi successi sono all'ordine del giorno. Tuttavia bisogna riconoscere che oggi Adorni, e specialmente Venturelli, sono stati i più tenaci collaboratori della fuga che è stata promossa da uno spunto improvviso del giovane Mugnaini. In questo gruppetto che è arrivato primo ad Oristano non figura Taccone il quale è stato però danneggiato da una foratura mentre stava inseguendo ed era già in vista dei fuggitivi. Da quel momento in poi la corsa è stata dominata in lungo e in largo dai 10 che figurano nell'ordine di arrivo.

La tappa comincia in un ambiente tipicamente invernale. Fa freddo, spira l'ormai immancabile vento e per giunta piove; il cielo non promette niente di buono. Comunque tra i corridori c'è chi preferisce indossare le mantelline di plastica, invece che due o tre maglie.

Durante scappa appena dato il via, ma viene ripreso come poco dopo capita a Vendemmiati e Baffi. Una foratura non ritarda Venturelli e il gruppo continua ad essere compatto. Solo dopo Alghero, verso il km. 7, Trapè si fa promotore di un allungo cui collaborano anche Sorgeloos, Quesne e Vicentini. Anche questa volta però il plotone rinviene sui quattro in 8 chilometri dopo aver perduto Marcoli, vittima di una foratura. La serie delle scaramucce prosegue ancora con Vendemmiati e Hovenaers, ma Stablinski riporta la calma operando il ricongiungimento generale.

In salita, a un chilometro da Ittiri (km. 69) scatta Mugnaini inseguito da Desmet mentre perdono subito terreno Baffi, Paglia, Trapè e Blanc, Garau, Ferrari, Lute e Lelangue, più attardati ancora sono Tagliani, Marcoli e Zanin. Intanto ai due in testa alla corsa si vanno ad aggiungere Poggiali, Van Looy, Anquetil, Adorni, Moser, Maurer, Venturelli e Plankaert. Alle loro spalle incalza subito dopo Taccone che però, in un brevissimo tratto di strada accidentata, fora mentre era in vista dei fuggitivi e così viene raggiunto prima da Sambi e ne che rinuncia ormai ad ogni velleità di inseguimento tanto da passare al rifornimento di Sindia (km. 138) con 5' di ritardo. Nel frattempo si è ritirato il lussemburghese Schutz. Nel cielo ora si aprono squarci di sereno, ma il sole fatica a filtrare tra le nuvole. La campagna è desolatamente intrisa di acqua piovana e gli innumerevoli ruscelli gorgogliano anche oltre il loro alveo.

Poggiali cambia in fretta una gomma e torna subito a potenziare la fuga che è sempre controllata da Van Looy e Plankaert, A Tresnuraghes (km. 154) viene fermata addirittura una automotrice della linea ferroviaria ad un passaggio al livello per non ostacolare il traffico della corsa. I fuggitivi, a questo punto, fanno salire il vantaggio sul gruppo a 7' e sul plotoncino di Baffi a 13'30". All'uscita di Cuglieri (km. 165) al termine cioè dell'ultima vera salita della tappa, Van Looy e gli altri nove passano con 8'30" sul gruppo. Ora si scende dritti verso il mare imperlato finalmente da un caldo sole. La corsa non ha più storia ed i primi si preparano a disputare la volata finale. All'ultimo chilometro Anquetil scatta e Van Looy gli si accoda prontamente. Negli ultimi 200 metri Adorni salta sulla ruota dell'ex campione del mondo lanciando a sua volta Venturelli che rimonta Anquetil e lo stesso corridore della «Salvarani» ma deve accontentarsi del secondo posto in quanto il «rusch» di Van Looy è troppo potente per i suoi mezzi.

Domani il Giro della Sardegna concluderà il suo itinerario isolano con la breve tappa Oristano-Cagliari di chilometri 108, tutti pianeggianti, ad eccezione della salitella di Villacidro posta ad una quarantina di chilometri, che avverrà sul viale Poetto e non allo stadio Amsicora. Dopo di che la carovana si imbarcherà sulla nave per la tappa conclusiva, Civitavecchia-Roma.

Ordine di arrivo ufficiale della tappa Sassari-Oristano di km. 206: 1) Van Looy (Belgio) in 5.28'2" alla media oraria di km. 37,677 (abbuono 30"; tempo ai fini della classifica: 5.27'32"); 2) Venturelli s. t. (abbuono 20"; tempo agli effetti della classifica 5.27'42"); 3) Adorni s.t. (abbuono 10"; tempo agli effetti della classifica 5.27'47"); 4) Maurer (Svizz.), 5) Anquetil (Fr.), 6) Poggiali, 7) Moser, 8) Mugnaini, 9) Plankaert (Bel.), 10) Desmet (Bel.) tutti con il tempo di 5.28'2"; 11) Durante a 10'17", 12) Mealli, 13) Graczyk (Fr.), 14) Taccone, 15) Fantinato, 16) Vicentini, 17) Casalini, 18) Vigna, 19) Pambianco, Babini, Den Hartog (Ol.), Quesne (Fr.), Fontana, Armani, Zandegù, Ferretti, Perretti, Schiavon, Hoeveenaers (Bel.), Zoeffel (Svizz.), Mencioli, Vendemmiati, Cribiori, Sorgeloos (Bel.), Stablinski (Fr.) tutti con il tempo di Durante. Gli altri, tra cui Lelangue (Bel.) e Lutes (Ol.) a 22'53". Ritirato: Schutz (Luss.).

Classifica generale: 1) Van Looy (Beigio) in 21.52'6"; 2) Venturelli a 49"; 3) Poggiali a 1'13"; 4) Anquetil (Fr.) a 7'14"; 5) Desmet (Bel.) s.t.; 7) Adorni a 8'23"; 8) Sels (Bel.) a 13'54"; 9) Plankaert (Bel.) a 15'47"; 10) Cribiori a 17'31"; 11) Taccone s.t.; 12) Pambianco s.t.; 13) Fantinato a 17'48"; 14) Mealli a 17'27"; 15) Vigna s.t., 16) Babini s.t.; 17) Stefanoni a 24'31"; 18) Den Hartog (Ol.) a 25'17"; 19) Graczyk (Fr.) a 25'34"; 20) Quesne (Fr.) a 27'49"; 21) Vicentini a 28'32"; 22) Sorgeloos (Bel.) a 28'36"; 23) Stablinski (Fr.) s.t.; 24) Lelangue (Bel.) 30'24"; 25) Durante a 32'14"; 26) Mugnaini a 33'20"; 27) Casalini a 34'27"; 28) Vendemmiati a 34'28"; 29) Hovenaers (Bel.) 356"; 30) Maurer (Svizz.) a 7'35"; 39) Zoeffel (Svizz.) a 7'52"; 46) Lute (Ol.) a 1.7'20"; 47) Blanc (Svizz.) a 1.9'38".



Rik Van Looy, il forte corridore belga già rodato in questo inizio di stagione che, con due vittorie consecutive di tappa, ha trasformato il Giro della Sardegna in uno «show» personale

L'U.C.I. HA DECISO

Federazioni separate dilettanti e professionisti

Ginevra, 5

L'esecutivo dell'UCI ha fatto sapere di aver accettato l'ultimatum del COI decidendo, secondo il consiglio del presidente Rodoni, di separare dilettanti e professionisti in due federazioni distinte. E' prevedibile che il piano verrà senz'altro accettato dal congresso dell'UCI che si aprirà domani.

Il piano dell'esecutivo dell'UCI prevede la creazione di una commissione a dieci diretta dal belga Arnold Standaert, incaricata di redigere gli statuti delle due nuove federazioni ciclistiche internazionali. La commissione dovrà tenere la sua prima riunione il 3 maggio a Bruxelles e presentare la relazione conclusiva al congresso dell'UCI di San Sebastiano, in settembre.

Le due federazioni rimarranno presumibilmente sotto la generale supervisione dell'esecutivo dell'UCI. Le varie federazioni ciclistiche nazionali si adegueranno al nuovo sistema dividendosi nelle sezioni «dilettanti» e «professionisti».

L'UCI ha così assunto un atteggiamento del tutto opposto a quello della FIFA che, messa di fronte alla stessa alternativa dal Comitato olimpico internazionale di dividere le due sezioni o vedersi escludere dalle Olimpiadi, ha deciso di sfidare l'ultimatum del COI.

Fernando Gabica ha vinto l'odierna sesta tappa del Giro della Spagna occidentale, la Castellon-Gandia di 160 chilometri, in 4.22.01. In testa alla classifica generale è lo spagnolo Jose Perez Frances, con 24.25.11.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2 1
2.o arrivato 2 1 x

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (Galoppo PISA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

IL PROGRAMMA:

Parma - Bari	(0-1)
Livorno - Brescia	(0-0)
Alessandria-Catanzaro	(0-2)
Monza - Lecco	(0-5)
Triestina - Padova	(0-1)
Spal - Palermo	(0-0)
Modena - Pro Patria	(0-1)
Potenza - Reggiana	(1-3)
Trani - Venezia	(0-1)
Napoli - Verona	(0-0)

TITOLO MONDIALE DI PATTINAGGIO

LA BURKA NUOVA CAMPIONESSA FINISCE CON IL SEDERE SUL GHIACCIO

Prontamente si rialza e termina la prova decisiva in un trionfo di applausi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colorado Springs, 5

La canadese Petra Burka ha vinto trionfalmente il titolo mondiale di pattinaggio artistico concludendo le sue esibizioni a Colorado Springs con un «libero» di alta classe. Al secondo posto si è classificata l'austriaca Heitzer dinanzi alle americane Fleming e Haigler, quest'ultima ha perso nell'ultima serata più terreno di quanto si prevedesse. L'italiana Sandra Brugnera si è aggiudicata il quindicesimo posto conquistando nel «libero» una posizione.

Petra Burka, di origine olandese, ha vinto da lontano come era nelle previsioni e succede come campionessa mondiale alla olandese Skoukje Dijlstra che lo ha conquistato per tre anni consecutivi e ora è passata al professionismo. La Burka era già al comando della classifica dopo la conclusione delle figure obbligatorie e quando ieri sera è scesa in pista fasciata in una aderente tunica verde il pubblico l'ha salutata con un applauso così caloroso come se ella avesse già conquistato il titolo.

La canadese ha eseguito con eccezionale grazia un programma di eccezionale difficoltà e ha suscitato ripetutamente l'entusiasmo degli spettatori. Per il suo desiderio di stravincere ha però rischiato di rovinare tutto: a metà della sua esibizione la pattinatrice ha tentato un esercizio di sbalorditiva difficoltà, doppia piroetta, spaccata, doppia piroetta, non è riuscita a chiuderlo e ha perso l'equilibrio finendo a sedere sul ghiaccio. Un tale incidente poteva farle saltare i nervi e costare il titolo mondiale, la Burka si è invece rialzata fulmineamente e ha concluso la sua esibizione con immutata maestria.

Molto brava è stata anche Regine Heitzer che ieri sera è riuscita a rimontare tre posizioni. La Fleming ha reso secondo le sue possibilità. Ha invece completamente deluso l'americana Christine Haigler che guidava la classifica dopo le prime tre figure obbligatorie. La Haigler ha diciassette anni e si è enormemente emozionata sbagliando esercizi che solitamente esegue in scioltezza. Meno bene del previsto ha reso anche la francese Hassler che era giudicata l'unica pattinatrice in grado di lottare alla pari nel libero con la Burka. L'italiana Sandra Brugnera ha effettuato un'esibizione discreta: ha presentato un programma decisamente facile, ma lo ha eseguito con precisione ed eleganza.

Ieri sera sono iniziati anche i campionati maschili e il francese Alain Calmat è risultato il migliore dei diciannove concorrenti in gara dopo l'effettuazione delle prime tre figure obbligatorie Calmat precede nella classifica parziale l'austriaco Danzer e il canadese Knight (quest'ultimo grande favorito della competizione) secondi a pari merito. Il giapponese Sato è quarto davanti all'austriaco Schwart. Hanno enormemente deluso gli americani, il primo atleta americano è per ora Gary Visconti relegato in settima posizione. Ha pattinato anche l'italiano Giordano Abbonati che occupa il quindicesimo posto della classifica parziale. Le ultime tre figure obbligatorie saranno disputate oggi, mentre domani la gara si concluderà con l'effettuazione del libero.

Ecco le classifiche. Femminile, finale: 1) Burka (Canada) 2310; 2) Heitzer (Austria) 2257; 3) Fleming (USA) 2230,8; 4) Haigler (USA) 2151,4; 5) Seyfert (Germania) 2131,4; 6) Fukuhara (Giappone) 2127,8; 7) Jones (Canada) 2117,2; 8) Hassler (Francia) 2097; 9) Segstschmid (Austria) 2062,8; 10) Noyes (USA) 2027; 15) Brugnera (Italia) 1890,2.

Maschile dopo le prime tre figure obbligatorie: 1) Calmat (Francia) 491,4; 2) Danzer (Austria) e Knight (Canada) 488,2; 4) Sato (Giappone) 474; 5) Schwartz (Austria) 471,9; 6) Dureville (Francia) 468,8; 7) Visconti (USA) 467,8; 8) Krick (Germania) 462,1; 9) Allen (USA) 456,4; 10) Pera (Francia) 446,4; 15) Abbonati (Italia) 433,7.

Charles Dennison

IL DIFFICILE MATCH KINGPETCH-BURRUNI

Sempre nuove contestazioni circa la data di effettuazione

Gli organizzatori preferirebbero il 28 aprile ma potrebbero essere costretti ad anticipare al 4

Rima, 5

L'ufficio di presidenza della Federazione pugilistica italiana, che si riunirà domani in Roma, discuterà probabilmente, tra gli argomenti all'ordine del giorno, la questione della data di effettuazione del campionato del mondo dei pesi mosca tra il thailandese Pone Kingpetch, detentore, e l'italiano Salvatore Burruni, sfidante.

Come è noto la Itos, organizzatrice del combattimento, ha chiesto recentemente al pugile thailandese di spostare la data del combattimento dal 4 al 28 aprile poichè per il 12 aprile, è stata già annunciata nella capitale un'altra importante riunione, riunione imperniata sull'incontro tra il campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi e lo statunitense Isaac Logart. Poichè si teme che il pugile asiatico, il quale ha accettato di affrontare Burruni solo perchè minacciato di essere privato d'ufficio del titolo mondiale, potrebbe prendere lo spunto del rinvio chiesto dagli organizzatori per rimettere in forse l'effettuazione del combattimento domani, in occasione della riunione dell'ufficio di presidenza della FPI, l'argomento dovrebbe essere discusso a fondo.

Non è escluso che alla Federazione pugilistica italiana venga chiesto di intervenire d'autorità affinchè, nella scelta delle date delle manifestazioni pugilistiche romane, venga data la precedenza all'organizzazione impegnata nell'allestimento di un campionato mondiale.

Messico - Honduras 3-0

Città del Messico, 5

Il Messico ha battuto ieri sera per 3-0 (2-0) la squadra dell'Honduras nell'incontro di ritorno delle eliminatorie del campionato mondiale di calcio (terzo sottogruppo del quindicesimo girone). I messicani avevano vinto anche nell'andata (1-0). Domenica prossima a Los Angeles, il Messico affronterà gli Stati Uniti.

Torneo Enal di calcio. Oggi sabato per il torneo internazionale di calcio Enal, sono in programma i seguenti incontri: campo Ponziana: CRANE-Orion - Edile Adriatica; campo S. Luigi: Lloyd Adriatico - Magazzini Generali; campo Guardiella: C.M.M. «N. Sauro» - G. S. Portuale. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15. La partita in calendario A.S.C. Acegat-Enal Provincia sul campo di S. Giovanni, non verrà disputata per indisponibilità del campo.

Tolta la ammonizione al vicepresidente del Torino

Milano, 5

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha accolto l'opposizione del Torino, avversa all'ammonizione inflitta al vicepresidente della società granata Traversa, e ha revocato il provvedimento. E' stata invece respinta l'opposizione del Trani (contro l'ammenda di 175 mila lire) e dell'allenatore del Foggia, Pugliese, contro l'ammenda di 40.000 lire. La commissione disciplinare non ha invece accettato l'opposizione del Bari contro la squalifica del giocatore Galletti non avendo la società presentato la documentazione.

Per quanto riguarda l'opposizione del Torino alla decisione del giudice sportivo che ha omologato il risultato della partita Torino-Milan, i dirigenti della società granata hanno trasformato il ricorso da urgente a normale. Essi quindi avranno come tempo massimo 7 giorni per poter presentare la documentazione. Tre giorni verranno poi concessi al Milan per le controdeduzioni. La commissione disciplinare potrebbe quindi esaminare il ricorso del Torino o venerdì prossimo o fra quindici giorni.

TRE SONO I FERITI della partita di Varazze

Savona, 5

Qualche leggero sintomo di miglioramento, pur nello stato di coma, è stato riscontrato stamani dai medici dell'ospedale di Savona in Giovanni Ferro, il giovane «ala sinistra» del Varazze gravemente infortunato domenica scorsa in un incidente di gioco. «Si tratta solo di lievi segni — ha detto un medico — ma si tratta di un giovane robusto e ciò ci lascia sperare». Ieri si sono recati all'ospedale due dirigenti del Genoa: il presidente Berrino e il segretario Tesi, che si sono intrattenuti con i parenti del giovane.

I feriti del movimento «derby» di domenica scorsa sono

IL CAMPIONATO DEI CADETTI A UNA BRUSCA SVOLTA

Nel cartellone quattro partite che accendono i temi della Serie B

Sono quelle di Livorno, Trieste, Monza e Trani - Una raccomandazione ai giocatori rossoalabardati che il Padova chiama alla prova del fuoco

I conflitti d'interesse si moltiplicano. Alle squadre, che puntano alla categoria superiore, si contrappongono quelle, che vogliono evitare il declassamento; e sono sempre più numerose le gare, che assumono le aspre caratteristiche della battaglia. Al riguardo il prossimo programma è ricco di esempi significativi, in quanto le quattro pericolanti incroceranno le armi con altrettante candidate alla Serie A. E neppure il fattore-campo ha voluto fare dei favoritismi, poichè in questo poker di scontri al calor bianco sono le cenerentole a fruire dell'incoraggiamento dei loro sostenitori. Se poi vogliamo andare a caccia di curiosità ad ogni costo, possiamo rilevare che tocca alle due lombarde ed alle due venete del settore elevato saggiare gli umori delle consorelle meno dotate.

L'interesse della giornata ruota dunque intorno ai rettangoli di Livorno, Monza, Trani e Trieste. Quando pensiamo che nella migliore delle ipotesi le compagini di casa accusano nei riguardi delle loro visitatrici un distacco di otto lunghezze, si è tentati di affermare che i risultati sono già scontati e che le competizioni sono nient'altro che delle inevitabili formalità. In realtà si può escludere sin da ora che i complessi più qualificati facciano centro senza perdere una battuta. Del resto, lo stesso comportamento più recente della copolista e della sua immediata inseguitrice consigliano ogni cautela nella valutazione delle loro probabilità.

Apriamo la rassegna col Brescia che, malgrado qualche battuta a vuoto sul terreno amico, resta pur sempre la squadra-faro. Per la trasferta di Livorno Gei avrà nuovamente a disposizione Vasini (che ha finito di scontare la grossa squalifica) e Lodi (che riprende l'attività dopo due settimane di riposo). Per gli azzurri le prospettive si tingono di rosa, mentre dalla parte degli amaranto sino a questo momento c'è soltanto una lunga tradizione favorevole. Posta in questi termini, la partita appare chiaramente delineata. La smentita può venire soltanto dai toscani.

L'ambiente del Lecco è ancora sotto lo choc del primo punto perso tra le mura amiche. Crisi o momentaneo malumore? Capita allora a proposito il derby di Monza nelle vesti di severa controprova. Naturalmente Piccioli insiste sugli stessi elementi, che sostengono il peso del torneo dallo scorso settembre. In casa brianzola si ostenta la stessa fiducia e non si nasconde la speranza di vendicare la clamorosa disfatta del girone di andata (uno 0-5 poco frequente negli annali del nostro avarissimo calcio). Forse la chiave del problema è nascosta nelle scarpe di Clerici e di Cristin, i due centravanti che di solito risolvono le contese a favore delle due contendenti.

A Trani si guarda alle esibizioni casalinghe dei giuocatori locali come all'unica ancora di salvezza da quando si è accertato che fuori sede la sconfitta è di rigore per Cosmano e compagni. Il Venezia sarà perciò accolto piuttosto... calorosamente, ma forse non si sarebbe... scottato, se avesse potuto presentarsi sul rettangolo pugliese al completo dei suoi effettivi. Ma le squalifiche di Spanio e di Santon, nonchè i malanni stagionali, che hanno colpito qualche altro titolare, rendono il dialogo assai più aperto del previsto.

Quanto alla partita, che avrà luogo a Valmaura, è stato già rilevato che il Padova, sotto la regia di Montanari, è una compagine, che ispira la propria condotta a concetti di stretta economia: poco consistente il bilancio delle segnature attive, ancora più misero quello delle reti passive. La fisonomia dell'unità biancoscudata è dunque da tempo tracciata e non è da ritenere che proprio domani Pestrin e soci si trasformino in una macchina da gol. Ma il Padova, benchè inferiore agli ambiziosi progetti della vigilia, rimane pur sempre un cliente pericoloso, perchè gli basterebbe anche il minimo vantaggio per poi resistere sino al fischio di chiusura. La Triestina deve quindi impedire qualsiasi sorpresa e stare con gli occhi aperti per tutti i novanta minuti della competizione. D'altra parte il bottino conquistato nelle circostanze più ardue da sei settimane a questa parte ha rinsaldato il morale degli alabardati, che ora guardano alla permanenza tra i cadetti come ad un traguardo alla portata dei loro mezzi.

Ma i motivi d'interesse non si esauriscono a questo punto. Le due compagini, affincate al terzo posto hanno da assolvere compiti di diversa difficoltà: il Modena riceve infatti la Pro Patria, mentre il Palermo è atteso a Ferrara. Tutto lascia prevedere che la coppia emiliano-sicula si accontenterà di un pareggio, mentre i siciliani, che hanno ormai poco da sperare, cercheranno di rifarsi a spese dei veneti.

Parma-Bari ed Alessandria-Catanzaro sono gli incontri più equilibrati. Il Napoli è pronto ad approfittare della situazione, se riuscirà a superare il Verona. Dal duello tra Potenza e Reggiana si possono attendere attraenti sviluppi, dal momento che sia i rossoblù che i granata figurano nel gruppo di testa. Fanno da riempitivo Parma-Bari ed Alessandria Catanzaro.

P. T.

Colovatti ristabilito sostiene una prova

Stamane il portiere Colovatti effettuerà una prova sul campo di Valmaura. Il giocatore, che durante la settimana non ha svolto alcuna attività causa un leggero stato bronchiale, ha da appena due giorni abbandonato il letto. Dopo la prova sul campo, i tecnici alabardati scioglieranno l'ultimo problema della formazione alabardata. Se le condizioni fisiche di Colovatti appariranno incerte, la maglia numero uno verrà affidata a Scorti, che è stato convocato con Rancati in qualità di riserva.

L'incontro Triestina-Venezia, in programma questo pomeriggio a Valmaura e valevole per la Coppa De Martino, non avrà luogo. Neppure la trasferta della squadra «primavera» a Brescia si effettuerà. La Lega calcio infatti ha inviato ieri pomeriggio un telegramma a tutte le squadre partecipanti ai tornei minori comunicando l'avvenuta sospensione delle partite in programma causa le avverse condizioni atmosferiche. In parecchie regioni infatti i campi sono coperti di neve.

La Fiamma Rugby junior al torneo nazionale

Per il primo turno di qualificazione alle finali nazionali del campionato giovanile di rugby, la Fiamma Trieste sarà impegnata domani contro il Prato. La partita verrà disputata sul campo neutro di Rovigo e la squadra che riuscirà ad assicurarsi il successo verrà ammessa agli ottavi di finale. I triestini, che lo scorso anno sono stati eliminati in semifinale dall'Italsider di Genova, puntano alla conquista dello scudetto tricolore. La compagine di Giorgi e Teghini sarà quindi una delle squadre da battere.

La formazione che incontrerà domani il Prato sarà la seguente: Jarz; Fogal, Di Blas, Nadrak, Biason; Geromet, Fonda; Norbedo, Zeleznik, Masutto; Valecic, Zavadlal; Delli Compagni, Cociani, Colombo. Con il ruolo di riserve intraprenderanno la trasferta i giovani Turel, Zoldan e Crallini. La comitiva partirà domani mattina in autopullman da Monfalcone alle ore 9.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI DISCESA LIBERA

Giustina Demetz vince benchè investita dalla bufera

Succede a Pia Riva - Di un soffio battuta Lidia Barbieri
Sacconaghi, con un distacco più sensibile Inge Senoner

Madesimo, 5

Alla campionessa italiana uscente della discesa libera, Pia Riva, che attualmente si trova negli Stati Uniti, è succeduta, molto onorevolmente, Giustina Demetz. La vittoria della giovane gardenese ha un valore maggiore in quanto la Demetz ha dovuto lottare non soltanto contro le più pericolose avversarie, ma anche contro il vento e la neve, particolarmente inclementi quando ha gareggiato la nea campionessa. Partita per prima dopo l'apripista Italo Pedroncelli, in seguito il vento è cessato permettendo alle altre concorrenti di gareggiare in migliori condizioni.

La Demetz, a circa tre quinti del percorso, prima di immettersi nel canalone finale, è stata investita addirittura da una piccola bufera di neve sollevata dal vento che spirava dal fondo valle e in direzione contraria a quella seguita dalla concorrente. In quel momento, come è stato possibile stabilire nel confronto dei tempi, «Giusi» aveva 1" di vantaggio sulla Barbieri, circa 3" sulla Cipolla, 4" sulla Senoner e sulla Mion e circa 7" sulla Chavellard. Per la giovane gardenese si è quindi trattato di lottare unicamente contro il cronometro, mancandole ogni riferimento con le più temute avversarie che avrebbero preso il via dopo di lei. Riuscita a forzare, appena in vista dell'ultimo «schuss» la Demetz ha spinto maggiormente ed ha tagliato il traguardo velocissima e in bello stile. Poi l'attesa dell'annuncio dei tempi ufficiosi comunicati, tra l'altro, senza il calcolo degli scarti, sono stati attimi di grande emozione per la Demetz perchè allo arrivo, il suo vantaggio sulla Barbieri, si era ridotto a soli 9 centesimi di secondo.

Ottima la gara di Marisa Mion, che classificandosi quarta, ha conquistato il titolo della categoria juniores a soli 43/100 dalla «prima categoria» Inge Senoner e non meno significativo il piazzamento di Glorianda Cipolla.

La gara si è svolta lungo un percorso di circa 2.000 metri con 470 metri di dislivello e con 22 porte direzionali. Nessuna delle concorrenti è incorsa in incidenti affrontando lo «schuss» che durante le prove di «no stop» effettuate questa mattina, aveva provocato le cadute di cui sono rimasti vittime Pier Lorenzo Clataud, Tiziana Bottazzo e Paride Milianti, assieme ad altri concorrenti.

Dopo gli incidenti di questa mattina, tutte le concorrenti, che ormai conoscevano alla perfezione il percorso, hanno affrontato con maggiore attenzione e sicurezza lo «schuss», una «gobba» che creava inizialmente molte difficoltà.

Giustina Demetz, vincitrice del titolo nazionale assoluto della discesa libera femminile, ha 23 anni ed è nata a Santa Cristina Val Gardena dove, durante il periodo in cui non è impegnata in gare, collabora nella direzione di un albergo che i propri familiari possegono nella stessa località.

Sulla sua vittoria odierna ha detto: «Per la verità ero partita per vincere. Ho avuto inizialmente una gara molto difficile perchè investita dal vento. Temevo particolarmente la Barbieri e la Senoner, pensando che se non fossero state investite dal vento avrebbero potuto battermi. Avevo però una certa fiducia in me stessa anche perchè ritengo che quest'anno in tutte le discese sono stata la migliore delle italiane. Sono felicissima ma soltanto quando l'altoparlante ha annunciato i tempi ufficiosi comprendenti già il calcolo degli scarti, ho potuto tranquillizzarmi ed essere sicura».

La classifica: 1) Giustina Demetz (S.B.M.C. Pirovano) in 1'22"71; 2) Lidia Barbieri (SAI Milano) in 1'22"80; Inge Senoner (S. C. Colle Isarco) in 1'26"33; Marisa Mion (S. C. Pila) in 1'26"74 (prima delle juniores); 5) Glorianda Cipolla in 1'27"11; 6) Lotte Nogler in 1'29"87; 7) Daniela Franceschetti in 1'31"87; 8) Maria Rosa Vigliani in 1'32"09; 9) Pia Comi in 1'32"60; 10) Daniela Giolitto in 1'32"85.

LACERATO DAGLI ATTACCHI

Seriamente infortunato il discesista Clataud

Madesimo, 5

Il discesista Pierlorenzo Clataud è rimasto ferito stamane mentre stava partecipando alle prove di «No stop», in preparazione alle gare di discesa libera per i campionati assoluti di sci. Clataud stava affrontando a velocità elevata il rettilineo d'arrivo dopo l'uscita da una curva, allorchè, a circa 300 metri dal traguardo, in piena velocità, gli si è sganciato uno sci e gli attacchi gli hanno lacerato una coscia producendogli un lungo squarcio. Raccolto sullo slittino di soccorso, Clataud è stato trasportato all'ospedale di Chiavenna dove i sanitari, dopo la prima sutura sommaria, hanno ritenuto necessario un intervento chirurgico, per procedere anche alla sutura del muscolo della coscia, rimasto offeso durante l'incidente.

A BERGAMO E IN GIOCO IL PRIMATO DELLA SERIE «A»

Il Milan preoccupato per l'incontro con l'Atalanta

Ma più di se stesso che dell'avversario
Rientra Trapattoni, esce di nuovo Ferrario

Milano, 5

Altro incontro difficile e importante per i rossoneri: a Bergamo, contro una squadra da diverse giornate imbattuta, i rossoneri rischiano grosso. Una sconfitta, data per scontata la vittoria dell'Inter sui Cagliari a San Siro, e con il «derby» alle porte, potrebbe costare al Milan il primo posto in classifica, e forse, il campionato. Non è un mistero, infatti, che la squadra rossonera non «marcia» più come nel girone d'andata; che il suo gioco abbia perso in ordine, fusione e incisività; che il suo attacco non riesca a legare, dopo l'inclusione di Altafini. L'Inter, per contro, sembra aver riacquistato la forza e la saldezza dello scorso anno (la recente sconfitta di Glasgow non può far testo). Viani e i giocatori cominciano ad ammettere, nonostante i quattro punti di vantaggio, che la lotta per la conquista dello scudetto è ancora aperta.

Per la gara di Bergamo rientrerà in squadra Trapattoni, che è stato per due domeniche a riposo, e resterà fuori Ferrario. Questa la formazione: Barluzzi; Poletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Lodetti.

I giocatori atalantini, rientrati ieri dalla Presolana, dove hanno trascorso qualche giorno di riposo e di ossigenazione, hanno ripreso oggi gli allenamenti per la partita casalinga contro il Milan. Oggi stesso la squadra è partita al completo per Sarmico, dove resterà in ritiro fino a domenica prossima. L'allenatore Valcareggi ha qualche dubbio sulla presenza di Colombo, che ha ancora qualche linea di febbre. Se Colombo potrà giocare, dovrebbe venire confermata in blocco la formazione delle ultime settimane: Pizzaballa; Anguilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Boichi, Nova, Mereghetti, Magistrelli, Assente Colombo, Pesenti diventerebbe stopper, Boichi mediano, e Landoni ala destra.

Corsa campestre del CSI di Trieste

Risultati del campionato provinciale di corsa campestre del Centro sportivo italiano di Trieste. Categoria «allievi». 1) Loganes Sergio, 2) Pindozzi Dario, 3) Cirelio Giorgio, 4) Bressan Renzo, 5) Vranich Enzo, 6) Fantinato Gianni. Degrassi Franco, Pecorari Ares, Russo Renato, Piccolo Renato, Rumic Sergio, Borghetto Gianni, Zigante Adriano, Mandorino Giuseppe, Bizzotto Marco, Vegliach Antonio, Severi Italo, Cavalli Italo, Privato Adriano, Gallina Aldo, Kaiser Gilberto, Macor Franco, Bottaz Lino, Superina Loris, Dussi Fabio, Glessi Giuseppe. Classifica per società: U. S. Villaggio del Fanciullo punti 32; U. S. Invicta p. 27; G. S. M. Fani p. 13; U. S. Gretta p. 6; U. S. C. G. Studenti p. 4.

Categoria «juniores»: 1) Peres Antonio, 2) Ivancich Paolo, 3) Divo Vinicio, 4) Makovec Fulvio, 5) Griotti Carmine, 6) Petteani Vittorio, Faoro Cristiano, Zucca Giulio, Ventura Spartaco, Kaiser Giorgio, Rossanda Sergio, Umek Paolo, Giurissevich Tiberio, Beltrame Francesco, Milos Nadio. Classifica per società: U. S. C. G. Studenti punti 19; U. S. Villaggio del Fanciullo p. 18; G. S. Montuzza p. 18; G. S. M. Fani p. 8; U. S. Invicta p. 8.

Nuciari fiduciario dei medici sportivi

Il prof. Arrigo Polacco ha presentato le proprie dimissioni, motivate da ragioni professionali, dalla presidenza provinciale della Federazione medico sportiva italiana. Il Consiglio nazionale della Federazione ha designato quale fiduciario provinciale il dott. Antonio Nuciari, che ha già ricevuto le consegne dal prof. Polacco, nel corso di una riunione svoltasi presso la sede della delegazione del CONI.

Il prof. Polacco, figura molto nota nell'ambiente sportivo locale, aveva raccolto molte simpatie e guadagnato l'estimazione di tutti per le sue qualità professionali ed umane ereditate dal padre dott. Enrico che è stato il fondatore della Federazione e pure per lunghi anni presidente dei medici sportivi triestini.

Il dott. Nuciari, uscito da pochi anni dalle file dello sport agonistico, non ha certo bisogno di presentazioni, essendo tuttora vivo il ricordo della sua valida presenza in difesa della rete della Triestina in numerosi campionati di Serie A ed essendo già note le benemerenze acquisite nel settore professionale in cui esplica con entusiasmo l'attività. Ai due medici vanno il plauso e lo augurio degli sportivi triestini.

La rassegna dello sci

Domani a Tarvisio, sulla parte finale della pista «Artico di Prampero», vengono disputate le gare di discesa e di slalom valevoli per la «Rassegna dello sci» per giovani. L'organizzazione è curata dallo Sci Cai XXX Ottobre. La gara di discesa libera è riservata ai giovani delle categorie juniores, aspiranti e allievi; lo slalom (in realtà si tratta di una discesa resa obbligata da alcune porte) sarà disputata invece da ragazzi e cuccioli. Le iscrizioni sono già pervenute numerose agli organizzatori. Esse possono essere presentate fino a questa sera, presso lo albergo «Italia» a Tarvisio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

42ENNE pratica bambini lavori leggeri o governo casa coniugi soli offresi. Scrivere: cassetta 22382 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA tuttofare referenziata, diplomatico senza famiglia cerca per villa in Svizzera. Cassetta 62118 B, UPI.

DONNA tuttofare 25-40 anni referenze controllabili cercasi per Milano. Telef. 32864, Trieste. 62156 B

MEDIA età indipendente anche pensionata stabile cerca signora sola lavori leggeri. Telefonare 42656, pomeriggi. 42057 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi per due mattine alla settimana. Telef. 75395. 62115 B

PRESTASERVIZI capace cucina, referenze, dalle 8 alle 16, due persone adulte, cercasi. Telefonare 42812 dalle 13 alle 14. 314 B

STABILE referenziata capace cerca casa due persone. Telef. 37606, mattino. 22392 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 41937 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62114 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 41960 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 22375 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 42011 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22116 C
CAMERIERE oppure internista offresi anche piccolo periodo. Scrivere Cassetta 20015 C UPI.
CAMERIERE, barista già occupato offresi per migliorare sue condizioni. Offerte Cassetta 40012 C UPI.
DIPLOMATO 25enne congedato serio dinamico, auto propria, conoscenza inglese francese, offresi impiego interno esterno, libero subito. Cassetta n. 62154 C. UPI.
GIOVANE tuttofare con patente offresi solo pomeriggi. Tel. 44254 mattino. 42093 C
IMPIEGATA 24enne pratica novennale lavori ufficio dattilografia velocissima e nozioni stenografia offresi. Tel. 48337. 62151 C
INTERNISTA cameriere buffettista per bar o ristorante offresi. Cassetta 22232 C UPI.
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 62159 C
MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 62128 C
RAGIONIERE 24enne congedato serio dinamico referenze pratico ufficio accetterebbe anche lavoro esterno, libero subito. Telefonare 75832. 22377 C
SEGRETARIA d'azienda computista veloce stenodattilografa conoscenza inglese referenziata offresi. Telef. 731669. 62163 C
SIGNORINA lunga pratica ufficio, tenute paghe, previdenze e relative pratiche per medie e piccole industrie, contabilità, dattilografia, fatturazioni, cassa, sistemazione pratiche arretrate, offresi eventualmente mezza giornata, esente da contributi assicurativi. Cassetta 42068 C, UPI.
SPECIALISTA in carpenteria 10 anni pratica navale e industriale, disegni, progetti, montaggi, calcoli, offresi. Cassetta 62124 C, UPI.
TECNICO 35enne alto livello, distinto, referenziatissimo, automezzo, libero, esaminerebbe proposte. Cassetta 62123 C, UPI.
48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 41960 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC
A. PARCHETTI raschiature verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 42097 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2. Tel. 96829. 22359 CC
ARTIGIANO falegname eseguisce riparazioni, pitturazioni rolè, finestre, persiane. Tel. 42509. 22369 CC
FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre avvolgibili. Tel. 94725. 62109 CC
INSTALLAZIONI bagni, cucine, sanitari, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 42084 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata. Tel. 95613. 41972 CC
PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, via Mazzini 15, telef. 36706. 40230 CC
RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC
44.ENNE offresi disbrigo qualsiasi contabilità, copiatura. Dattilografo provetto a ore o giornata. Telefonare 734093. 32000 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CUOCA albergo buone referenze cercasi. Telef. 74476. 62149 D
A. STAZIONE servizio Total F. Severo cerca apprendista 16-19 anni. Presentarsi oggi pomeriggio. 62167 D
AIUTO banconiera cercasi. Bar Rudi, via Coroneo 40. 42058 D
APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Via Matteotti 52, tel. 93563. 62165 D
APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 42036 D
APPRENDISTA banconiera 15-18 festivi liberi cercasi. Tel. 31551. 42092 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, largo S. Santorio. 61892 D
APPRENDISTI/E cercansi per torrefazione. Tel. 24028. 62127 D
COMMESSA pratica cercasi per negozio di tintoria. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 952 D
CUOCA e donna tuttofare disposte trasferirsi Bolzano per albergo cercansi; ottima paga. Telefonare 44307. 42065 D
DINAMICO referenziato con patente, anche coniugi, cercasi per facile lavoro, ottimo guadagno. Cassetta 62130 D, UPI.
ELEMENTI femminili cerca ente Stato per importante lavoro scolastico. Presenza personalità dinamismo e licenza media inferiore. Escludiamo studentesse. Presentarsi lunedì dopo le ore 9, via Carducci 2. 22285 D
PER solo elementi maschili ente Stato offre grandi possibilità lavoro interno, esterno. Titolo di studio serietà dialettica presenza. Escludiamo studenti. Presentarsi 8 marzo ore 18, via Carducci 2, I piano. 22289 D
ELEMENTI praticissimi fatturazione Audit e Mercator assumonsi prontamente. Inviare curriculum dettagliato referenze ecc. a cassetta 963 D, UPI.
FALEGNAMI specializzati per lavori di bordo cercansi. Presentarsi ditta Aries, via A Valerio 35. 966 D
FIORAIA e mezzalavorante cercansi. Presentarsi subito via S. Marco 27. 62152 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Rosina, via Istria 22. 42061 D
IMPIEGATA pratica ufficio, contabilità, dattilografia, soli pomeriggi cerca studio tecnico. Curriculum con referenze, cassetta 62157 D, UPI.
IMPIEGATO giovane e volonteroso possibilmente con cognizioni lingua tedesca cercasi. Aspiranti con conoscenza del ramo spedizioni sono preferiti. Cassetta 22278 D, UPI.
INTERNISTA pratica cercasi. Trattoria Tavernella, via Brunner 1. 42076 D
OPERAI e apprendisti bandai installatori cercansi. Officina Slobez, via Matteotti 3. 62117 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 22323 D, UPI.
PRATICI cucito biancheria domicilio ovunque assumiamo. Scrivere Lavorazione manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 5403 D
RAGAZZO per laboratorio cercasi. Presentarsi riva Nazario Sauro 2. 964 D
RAGAZZO apprendista per panetteria cercasi. Cologna 49.
SIGNORINA stabile colta referenziatissima disposta viaggiare cerca famiglia signorile per due bambini. Telef. 61246. 62150 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno termosifone affittasi breve soggiorno 31998. 62155 F
CAMERA centrale uso bagno affitto con vitto. San Francesco 9 portiere. 22385 F
CENTRALISSIMA termobagno affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 62172 F
MATRIMONIALE due persone affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 42094 F
STANZA massimo comfort affittasi 1-2 persone. Bisiani, Rossetti 51. 42070 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, parrucchieri, calisti, manicure, elettropedicure, corsi professionali. Corsi speciali per estetica personale. CIMEC Battisti 8, 38-139. 22274 G
ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30-061 pomeriggio. 1234 G
LAUREATO lunga esperienza materie letterarie scuole medie ripetizioni e assistenza anche domicilio. Tel. 43661. 22391 G
LEZIONI materie letterarie impartisce universitaria a'unni medie ginnasio. Offre accurata e seria assistenza. Telefonare 61828 ore 14-16. 41953 G
RIPETIZIONI di tutte le materie scuole medie. Doposcuola a piccoli gruppi. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
TAGLIATRICI abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G
TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica. Telefonare 57398. 62146 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro Longines usato, smarrito venerdì mattina ore 7.30-8 tratto via Aquileia, Friuli, Tor San Piero, S. Teresa, largo Roiano. Mancia competente onesto rinvenitore. Cicognani, via Aquileia 2, telef. 29490. 42059 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI centrali, signorili, consegna marzo-aprile, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affittansi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 62173 I
A. APPARTAMENTI Matteotti, Crispi, Molino a Vento, Tigor affittansi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 62174 I
A. LOCALE 35 mq. San Giacomo, adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 62175 I
A. QUARTIERE (soffitta) 2 camerette, cucinetta, acqua, luce, gabinetto proprio, giardinetto, II.o piano, 14.000, affittasi subito. Tel. 68656. 62177 I
APPARTAMENTI signorili, tre stanze bagni colorati cucine con poggiolo armadi muro ampi ripostigli in soffitta termonafta ascensore, centro città, affittansi Slataper 22. Tel. 96351. 22282 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera, cucina, gabinetto, prelievo mobilio 10.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 42091 I
APPARTAMENTO prima entrata, pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 68888. 62178 I
ATTICO signorile stabile nuovo vista mare, 1 sala 46 mq. 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni ampia anticamera ascensore termonafta, affittasi pressi piazza Unità. Informazioni telef. 96351. 22281 I
ATTICO stabile nuovo centralissimo, 1 stanza saloncino bagno cucina soffitta termonafta ascensore, affittasi Slataper 22. Telefonare 96351. 22282 I
LOCALE bellissimo, con soppalco, centralissimo, 100 mq. cedesi affittanza, con spese. Tel. 68656. 62177 I
STANZE 3 cucina doccia affittasi. Visite 14-17, p.zza Vinci 4, II.
Z. APPARTAMENTI ultimi, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore affittiamo prontingresso 30.000. «Imma», San Maurizio 4. 42089 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI in affittanza qualunque zona cerca pronta entrata impresa edile, per piccole distinte famiglie, massime garanzie, solvibilità. Tel. 68656. 62177 L
APPARTAMENTI affitto per impiegati e tecnici industria siderurgica cerchiamo. Telefonare 37419. 42095 L
APPARTAMENTO 2 camere soleggiato, marittimo cerca affitto. Telefonare 51462. 41979 L
APPARTAMENTO pianoterra per uso ufficio cerca affitto ditta locale. Telefonare 36750. 42032 L
Z. APPARTAMENTI qualsiasi zone e superfici cerchiamo in affitto prontamente. Telefonare ore ufficio 90582. 42089 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record nuovissimo vendesi occasione. Telefonare 25933 dopo le ore 21. 20000 M
AFFETTATRICE seminuova occasione vendo. Tel. 44254 mattino. 42093 M
CALDAIA nuova 2 mq. superficie riscaldante vendesi per riscaldamento o piccola industria. Telef. 50495. 42056 M
CASCHI a muro per parrucchiere e macchina permanente a tiepido, perfetti vendonsi. Telefonare 71877. 42096 M
CUCINA Gasfire 4 fiamme termostato perfetta vendesi. Telefonare 732350. 22394 M
FIERA del lampadario, sconti dal 20 al 30%, lampadari di tutti gli stili da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 21971 M
LAMPADARI per il vostro arredamento acquisterete a prezzi di fabbrica, con sconti sino al 30%, da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 21971 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel 90279.
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 22143 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Miani 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Persiani da lire 180.000, visoni da lire 15.000, castori, castorini, ratmusquè, foche, lontre, ocelot messicani, Breitschwanz. Prezzi veramente sbalorditivi fino esaurimento. Approfittate. 42090 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 41977 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
A. CINESERIE quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine acquistiamo. Telefonare 38196. 42086 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 41661 N
SCI bambino m. 1,50 acquisto. Tel. 812746 ore serali. 42063 N

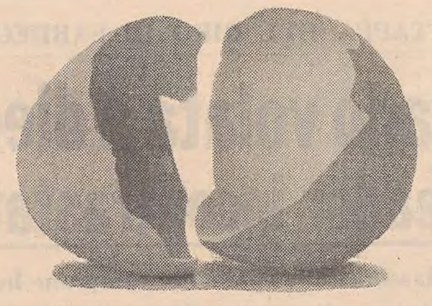
NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi, cineserie, quadri, soprammobili, mobili ufficio, studi per Veneto. Telef. 31428. 22336 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41977 NN
A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 21602 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
ARMADIO cucina tavolo sedie frigidaire seminuovi libreria ferri scomponibili tavolino ferro per macchina per scrivere e varie vendonsi. Telefonare 47092. 62126 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN
MATRIMONIALE moderna noce e ciliegio vendesi. Tel. 50
MATRIMONIALE teak altre lissime, prezzi bassissimi. tateci: Crasso, via Giuliani 62081
PIANINO piccolo, nuovo (C pendale) vendesi con ogni tazione, nonchè uno usato marca, perfettissimo, rariss occasione. Carducci 32/sec 102

O Commerciali L.

MONETE d'oro per collez acquisto a prezzi massimi. lio Bernardi, via Roma 3. lefono 69086.
SCAMBI vantaggiosi oggett oro e gioielli. Vasto assorti to regali a prezzi conveni simi. Oreficerie Stermin zini 40
P Rappr. piazzisti L.
CONCESSIONARIO per ven paste lievitate, industria do ria cerca per Trieste e pro cia. Scrivere Pubbliman Verona.

(Continua in 12.a pagina)



Natura veste



nailon RHODIATOCE®

adorna

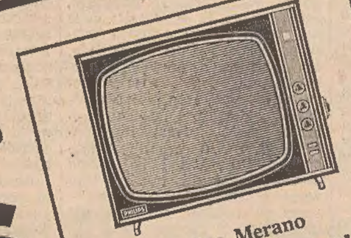
Nella biancheria e nelle calze tutto il meglio è nailon RHODIATOCE Resistente e leggero, morbido e forte, elegante e pratico. La moda cambia ma nailon RHODIATOCE resta sempre il suo migliore interprete.

Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità

RHODIATOCE

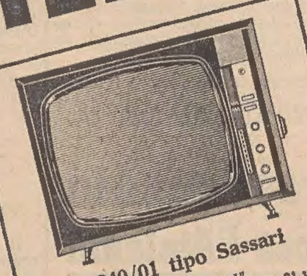


GRANDE CONCORSO A PREMI REGIONALI



19TI 252 tipo Merano

Televisore 19 pollici a "visione diretta" Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio "autoprotetto", a visione diretta; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f.i.; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 56,8 × 45 × 33,3. L. 139.000



19TI 240/01 tipo Sassari

Televisore 19 pollici "Bonded" Selettore completo dell'unità UHF; 21 valvole (33 funzioni di valvola) + 10 diodi; cinescopio "Bonded" a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; filtro antidisturbo; 2 altoparlanti.
Dimensioni: 59,6 × 45 × 33,6. L. 175.000



23TI 252 tipo Potenza

Televisore 23 pollici a "visione diretta" Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (27 funzioni di valvola) + 5 diodi; cinescopio "autoprotetto", a visione diretta; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f.i.; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 69 × 54,5 × 39,5. L. 180.000



23TI 251 tipo Nuoro

Televisore 23 pollici a "visione diretta" Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (27 funzioni di valvola) + 5 diodi; cinescopio "autoprotetto" a basso rumore, diretta; valvola d'ingresso a basso rumore, elevato guadagno di f.i.; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
Dimensioni: 76,6 × 58,6 × 37. L. 190.000

PHILIPS

RADDOPPIATO IL NUMERO DEI PREMI

CHIUNQUE ACQUISTI UN TELEVISORE PHILIPS,

inviandoci la cartolina di garanzia, parteciperà alle estrazioni dei prodotti PHILIPS messi in palio per Regione.

I premi sono:

38 lavatrici automatiche KB 2008/01 (L. 189.000) (Due per ogni Regione)

oppure:

38 «combinazioni» di prodotti PHILIPS (Due per ogni Regione) costituite, ad esempio, da:

★ 1 apparecchio radio a transistor (L. 30.000)
★ 1 rasoio elettrico a batteria (L. 9.500)
★ 1 magnetofono EL 3547 (L. 149.000)

o qualsiasi altra combinazione di prodotti PHILIPS di uguale valore, al prezzo di listino. Consultate per la Vostra scelta il CORRIERE PHILIPS

e chiedete ulteriori informazioni al Vostro Rivenditore di fiducia.
Il Concorso è valido dal 15 nov. '64 al 20 marzo '65.

Buona fortuna con PHILIPS

PHILIPS, l'industria che occupa il 7° posto tra le maggiori industrie mondiali extra-americane, famosa nel settore dell'elettronica per la costante applicazione dei risultati della ricerca scientifica dei suoi laboratori in tutti gli apparecchi di sua produzione è lieta di presentare la serie più recente dei suoi apprezzati televisori.

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

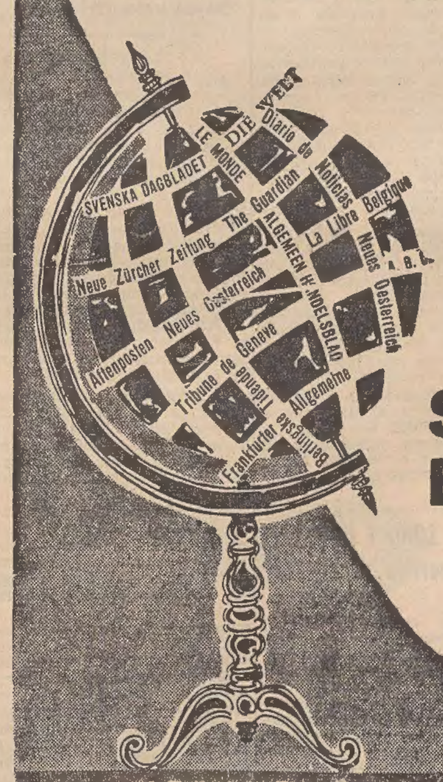
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 Tel 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ICORA UNA SEDUTA-FIUME DEL GOVERNO PRESIEDUTO DA ERHARD

Bonn tra incudine e martello invia la rottura con la R.A.U.

teme soprattutto la reazione negativa di altri Stati arabi e africani stata confermata finora solo la sospensione di ulteriori finanziamenti

Bonn, 5

Governo federale si è nuo- nte riunito oggi, dopo la a fiume di ieri, per far cere il punto di vista defi- sulla dibattuta questio- lla crisi nel Vicino Orien- lla fine della seconda se- anch'essa lunghissima, ra stata preceduta da in- i fra Erhard e i capi dei pi parlamentari e fra lo Erhard e gli ambascia- di Francia, Stati Uniti e lterra, il sottosegretario informazioni Von Hase ha un brevissimo comunicato uale si conferma la sospen- degli aiuti economici, ma manda a più tardi (verosi- ente a martedì prossimo) uncio di altre eventuali re contro l'Egitto, quali, sempio, la rottura dei rap- diplomatici. Nel comuni- è detto che una decisione presa soltanto dopo che no stati acquisiti ulteriori enti di giudizio.

i circoli politici di Bonn nsa che il Governo fede- intenda sondare, attraver- propri ambasciatori nei va- esi arabi, quali sarebbero azioni di tali Paesi in pre- a, ad esempio, di una rot- dei rapporti diplomatici Bonn e Il Cairo.

Governo tedesco è in cer- nso prigioniero della dot- Hallstein, secondo la la Repubblica federale ebbe rompere i rapporti di- matici con i Paesi che rico- ono la Germania orientale Stato. Ora, il Cairo non rmalmente riconosciuto la bblica democratica tede- anzi ha dichiarato che non de riconoscerla. Tuttavia ccolto Ulbricht con il ce- niale ufficiale riservato api di Stato. Un riconosci- o de facto, dunque, si può iderare come avvenuto, parte notevole dei Mini- edeschi vorrebbe trarre da o fatto le debite conse- ze e rompere con l'Egitto. atta di gran parte dei de- istiani. Lo stesso Erhard be per un atteggiamento osto duro. Ma contro que- endenza si sono schierati erali e, a quanto si dice, esso Ministro degli Esteri oeder.

esti rappresentanti della enza moderata sostengono la rottura dei rapporti di- matici con l'Egitto avrebbe conseguenza il rafforza- to della solidarietà araba terebbe con sè quasi auto- camente la rottura anche diversi altri, se non con gli Stati della Lega ara- Bisogna poi considerare an- la possibilità che altri , soprattutto africani, se- o l'esempio degli arabi. Il della Tanzania è abba- za eloquente. In fin dei , il riconoscimento forma- ella Germania orientale da e dell'Egitto non vi è stato, inutile, oltre che pericolo- saltare subito alle estreme eguenze.

che nella tesi moderata vi tuttavia seri pericoli. Si 'impressione, da molte par- he la Repubblica federale a finora fatto le spese di e che Nasser abbia ripor- un grosso successo senza pe spese; perderà, è vero. i crediti promessi, ma non an- ora versati dalla Repubblica federale (circa seicento milioni di marchi), ma si rifarà in buona parte con i trentasei mi- lioni di sterline (circa trecen- tonovanta milioni di marchi) promessi in cambio da Ul- bricht e inoltre anche rifiutan- dosi, per rappresaglia, di resti- tuire i debiti contratti verso la Repubblica federale (circa centosettantotto milioni di marchi). Accanto a questo cal- colo esclusivamente finanzia- rio bisogna poi porre il grosso successo di prestigio conquista- to da Nasser nel mondo neu- trale. Successo che potrebbe in- durre parecchi altri Paesi a ri- correre alla facile arma del ri- catto nei confronti della Re- pubblica federale.

RESPINTI DA PRAGA giornalisti italiani

Roma, 5

Il Governo cecoslovacco que- sta sera ha improvvisamente vietato il sorvolo del proprio territorio e l'atterraggio a Pra- ga di un aereo che era stato messo a disposizione della rap- presentanza dei giornalisti ita- liani che avrebbe dovuto par- tecipare ai campionati mondia- li di sci per giornalisti a Tatras, località nelle montagne sul con- fine céco-polacco. Il divieto è stato trasmesso ai giornalisti italiani, sia pure con parole di rammarico, ma senza alcuna spegazione, dall'Addetto milita- re cecoslovacco a Roma. Il grup- po dei giornalisti italiani in un telegramma ha comunicato a Praga che, per protesta contro l'incomprensibile divieto, non prenderà parte alle gare di Tatras.

Il Premier indiano perde terreno

VITTORIA DEI FILOCINESI alle elezioni nel Kerala

Nuova Delhi, 5

Nello Stato indiano meridio- nale del Kerala i comunisti han- no battuto nelle ultime elezio- ni il partito del Congresso. Lo esito delle elezioni metterà in serio imbarazzo il Governo del- la Federazione indiana, che è appunto costituito dal partito del Congresso e diretto dal suc- cessore di Nehru, Lal Bahadur Shastri.

Il fatto più significativo della vittoria comunista sul partito democratico, nel Kerala, è dato dalla circostanza che la vitto- ria stessa è stata ottenuta dal- l'ala filo-cinese del partito co- munista locale. La scissione dei filocinesi dai filosovietici avven- ne nel settembre scorso. Il par- tito comunista filocinese ha ot- tenuto 41 seggi, e ne ha altri sette di indipendenti che lo ap- poggiano. Si tratta della mag- gioranza relativa, in un'Assem- blea di 133 seggi. Il partito del Congresso ha ottenuto 34 seggi, mentre 25 sono andati a una frazione dissidente dello stesso partito. I comunisti di osser- vanza moscovita hanno avuto solo due seggi. Gli altri sono ripartiti tra partiti minori.

CERIMONIA AD ANKARA PER ATTUARE IL VOLERE DEL PAPA

Di nuovo in mano ai turchi lo stendardo preso a Lepanto

«Intendiamo così trasformare - ha scritto Paolo VI nel Breve - un antico trofeo di guerra in strumento di accordo e di pace»

Ankara, 5

Il Nunzio internunzio apostoli- co mons. Francesco Lardone, ha consegnato oggi al Ministe- ro degli Esteri turco, a nome di Paolo VI, lo stendardo del- l'Ammiraglio Muezzinzad Alì Pascià, preso il 7 ottobre 1571 alla battaglia di Lepanto dalla flotta della Lega cristiana, co- mandata da Don Giovanni d'Au- stria. Questo trofeo era stato consegnato dopo la battaglia a Papa Pio V e conservato da al- lora nella Basilica di Santa Ma- ria Maggiore a Roma.

La consegna dello stendardo è avvenuta nel corso di una ce- rimonia intima svoltasi nella sa- la dei Patti del Ministero degli Esteri turco, alla presenza di una quindicina di personalità. A destra dello stendardo aveva- no preso posto il Ministro de- gli Esteri turco Hasan Isik e lo ammiraglio turco Ozel. Mons. Lardone, accompagnato dal- l'auditore dell'internunziatura, mons. Calamoneri, e dall'addet- to, mons. Del Giorno, ha preso posto a sinistra dello stendardo. Dopo aver letto in latino un «breve» del Papa scritto su per- gamena che è stato successiva- mente tradotto in francese, il Nunzio internunzio apostolico ha restituito lo stendardo al Go- verno turco. Il Ministro degli Esteri turco, dopo aver ringra- ziato mons. Lardone per que- sto gesto amichevole, ha conse- gnato a sua volta all'ammira- glio Ozel lo stendardo che sarà custodito nel Museo della Ma- rina a Istanbul.

Ed ecco il testo del breve pon- tificio: «La Chiesa cattolica, per- suasa che le incombe oggi più che mai il dovere di raggiunge- re, con amorevole sollecitudine, tutti gli uomini, a qualsiasi stir- pe, lingua e religione essi ap- partengano, rivolge il suo pen- siero alla Nazione turca che ve- de tesa con generosità nella conquista dei progressi propri del nostro tempo. Motivo di par- ticolare letizia è per la Chiesa constatare che, mutate le circo- stanze dei tempi e delle cose, la Repubblica turca e la Sede apostolica hanno oggi instaura- to nuovi vincoli tra di loro. Mol- to a ciò ha contribuito Angelo Giuseppe Roncalli quando, an- cora Arcivescovo di Mesembria ricopriva l'ufficio di delegato apostolico in Turchia; si deve ricordare che lo stesso solerte pastore, una volta elevato alla Cattedra di Pietro e chiamato a reggere la Chiesa universale, istituì in quel paese, il 29 feb- braio 1959, l'Internunziatura apo- stolica rendendo così più stretti i vincoli di una reciproca ed ufficiale relazione.

E' vivo, inoltre — continua il breve — presso l'attuale Som- mo Pontefice, suo successore nell'ufficio supremo, il ricordo dell'onore resogli dai Governan- ti turchi quando, ritornando egli in aereo dall'India e sorvo- lando il loro territorio, fu scor- tato, in segno di ossequio, da velivoli turchi. Desiderando per- ciò compiere un gesto di bene- volenza nei confronti di questa nazione, ha deciso di restituire alle autorità turche il vessillo conquistato una volta nella bat- taglia navale presso l'isola di Lepanto, intendendo così tra- sformare un antico trofeo di guerra in strumento di accordo e di pace. Egli, infine, prega Id- dio onnipotente, affinchè arric- chisca il nobile popolo turco con i suoi doni e gli conceda una autentica prosperità».

L'«Osservatore Romano» di oggi fa seguire al testo latino del breve pontificio una nota di commento, in cui tra l'altro è detto: «Restituire un cimelio preso in battaglia, non offusca la gloria e il significato di una antica vittoria e meno ancora disconosce la generosità di co- loro che, quattro secoli or so- no offrirono la vita all'ombra del grande stendardo sul quale dominava la figura del Cristo crocefisso. Significa solo volon- tà sincera di pace, fede nella buona volontà, speranza che un discorso fondato su questa ba- se, in reciproco e leale rispetto possa in tutti ravvivare la co- scienza dei valori supremi con questo spirito e con questa in- tenzione, nella persuasione che unica sia la vera religione, e cioè quella cristiana, Paolo VI offre il dialogo nella sua prima enciclica ai credenti in Dio».

I FUNERALI DI CHURCHILL sono costati 83 milioni

Londra, 5

E' stato reso noto oggi l'am- montare delle spese sostenute per i funerali di Stato di Chur- chill. La cifra totale è di 48 mila sterline (pari ad 83 milio- ni di lire), ripartita tra le se- guenti voci: spese relative alle onoranze funebri, ivi comprese le funzioni religiose nella chie- sa di St. Paul's; spostamenti di mezzi e di personale milita- re; mobilitazione di contin- genti dei corpi dei vigili del fuoco, polizia e difesa civile; lavori di sbarramento lungo il percorso del corteo, baldacchi- ni, pedane eccetera; spese di stampa; spese sostenute dal settore del «Queen's House Hold».

OLTRE NOVEMILA NEL '64 i morti sulle strade

Roma, 5

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nell'anno 1964 è risultato di 322.754 contro 350.015 dell'anno pre- cedente con una diminuzione del 7,8 per cento. Il numero dei morti causato da tali in- cidenti è stato di 9325 contro 9839 dell'anno precedente con una diminuzione del 5,2 per cento e quello dei feriti di 223.224 contro 230.759 con una diminuzione del 3,3 per cento nei confronti del 1963. Nel me- se di dicembre 1964 il nume- ro degli incidenti verificatisi è risultato di 26.537 con una diminuzione del 6,6 p. c. ri- spetto allo stesso mese del 1963, il numero dei morti è stato di 767 con una diminu- zione del 10,2 p. c. e quello dei feriti di 17.162 con un au- mento del 3,7 p. c. nei con- fronti del dicembre 1963. Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nell'anno 1964 so- no stati 42.756 con 340 morti e 24.057 feriti contro i 61.056 incidenti con 321 morti e 24 mila 90 feriti del 1963.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'ultimo viaggio di Schaerf



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Vienna — Mezzo milione di austriaci hanno dato l'estremo saluto al Presidente Schaerf deceduto per malattia nei giorni scorsi. Nessuno si è dimenticato che lo scomparso è stato oltre che un Presidente che con la sua opera ha avuto l'appoggio di tutti, anche l'artefice della riacquistata indipendenza dopo anni di occupazione militare seguita all'ultimo conflitto

RIFLESSO DELL'IMPRESSIONANTE CALO DI RISERVE AUREE USA

A 44,1 la «febbre dell'oro» che ha contagiato i francesi

Tale è il prezzo-record in franchi raggiunto dal napoleone Si dice a Parigi che la sterlina sarà svalutata del 10 p. c.

Parigi, 5

La «febbre dell'oro» si è im- padronita dei francesi. Alla Borsa di Parigi, il napoleone ha raggiunto il corso più alto da tredici anni a questa parte: 44,10 franchi. Quanto al lingot- to, anche il suo corso è alto: 5570 franchi. Questo rialzo dei corsi è motivato, a quanto di- cono gli osservatori, dalla voce che circola oggi nella capi- tale francese e secondo la qua- le la sterlina subirebbe, a Pa- squa, una svalutazione del 10 per cento. Questa tensione del- la quota interviene nel momen- to in cui le riserve d'oro degli Stati Uniti hanno raggiunto il loro livello più basso dal 1939 in poi: 14.813 milioni di dolla- ri. Questa settimana, infatti, i francesi avrebbero convertito in ore 125 milioni di dollari.

La critica situazione del Te- soro americano è documentata in una relazione pubblicata proprio oggi a Washington. Da questo si rileva che l'anno scor- so gli Stati Uniti vendettero al- la Francia oro per 405 milioni di dollari acquistandone per 617,7 dalla Granbretagna e per 200 milioni dall'Italia, registran- do un calo di riserva di 125 milioni di dollari. Quest'anno sono stati venduti altri 600 mi- lioni di dollari d'oro. Attual- mente gli Stati Uniti hanno 14,8 miliardi di dollari in oro mone- tario oltre ad un fondo di en- tità non precisata per gli scam- bi commerciali. La Francia ha convertito circa 180 milioni dei suoi dollari in oro nel solo me- se di gennaio e si dice che quanto prima convertirà un'al- tra somma similare; inoltre Parigi ha convertito 101,3 mi- lioni di dollari in oro in ogni- uno dei quattro trimestri del 1964.

A mettere nei guai il Tesoro degli S.U. sono state inoltre al- tre grosse vendite dell'ultimo trimestre del 1964 (in dollari): Olanda 60 milioni, Svizzera 51, Belgio 40,1, Spagna 30, Turchia 12,5, Libano 12,5. Nello stesso periodo gli Stati Uniti hanno acquistato oro per 125 milioni di dollari dalla Granbretagna, per 28,2 dal Brasile, e per 9,9 dalle Filippine. Per l'intero an- no gli Stati Uniti hanno avuto vendite nette di oro per soli 36,2 milioni di dollari. Il resto dei 125 milioni di dollari di perdita proviene dalle vendite interne per usi industriali, pro- fessionali ed artistici. Prenden- do l'annata nel suo insieme, si rileva che gli Stati Uniti hanno effettuato gli acquisti più forti dalla Granbretagna e dall'Italia, mentre l'acquirente più forte è stata la Francia. Altre grosse vendite hanno riguardato la Germania occidentale (225 mi- lioni di dollari), la Svizzera (81), l'Olanda (60), il Belgio (40), il Libano (10,5), la Spagna (32), il Brasile (54,2), la Colom- bia (10) e le Filippine (19,6).

Dopo una sparatoria

«FRATI - CARABINIERI» catturano un bandito

Cuneo, 5

Uno scontro a fuoco tra due carabinieri di Alba e due ban- diti, ricercati per numerosi furti e aggressioni commessi negli ultimi tempi nella zona, è avve- nuto la scorsa notte a Benevа- gienna in provincia di Cuneo. I carabinieri, dopo lunghe inda- gini, avevano saputo che i ban- diti, Carlo Fiori e Angelo Qua- ranta, entrambi di 20 anni, era- no in paese. Per raggiungerli senza destare sospetti, i militi si sono travestiti da frati e so- no riusciti ad avvicinarsi al- quanto ai ricercati che si tro- vavano nella piazza centrale del paese, accanto ad un'auto fer- ma. Uno dei giovani si è accor- to del travestimento e ha dato l'allarme al complice: all'ordine di arrendersi, il Quaranta ha estratto di tasca una pistola ed ha sparato alcuni colpi in dire- zione dei carabinieri i quali, get- tatisi a terra, hanno risposto al fuoco, ferendo presumibilmente il Quaranta, che è riuscito a fuggire. Il Fiori è stato arre- stato dopo una furiosa colluttа- zione.



Silver Gillette inossidabile... e ogni rasatura è perfetta, lieve come una carezza! Silver Gillette è di speciale acciaio inossidabile trattato con un nuovo procedimento Gillette: ecco il segreto della sua durata. Non asciugatela: è meglio, Silver Gillette conserverà così intatto il suo filo prodigioso - e l'avrete sempre pronta nel rasoio.
Scoprite voi stessi il gran numero di perfette rasature che vi potete fare con una sola lama Silver Gillette. Ed è così conveniente. Con 80 Lire pagate le prime rasature: tutte le altre sono gratis!

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE tutte perfette tutte Gillette®



Una lama Lire 80

SILVER Gillette®

LA PROCEDURA PER ABOLIRE IL CAPESTRO

ATTUTO AI COMUNI L GOVERNO INGLESE

ò potrebbe significare che la proposta rrà ritirata - Nessun riflesso politico

Londra, 5

a pena capitale rimarrà for- in vigore in Granbretagna. Governo laburista, al potere quattro mesi, è stato bat- oggi alla Camera dei Co- i (con 128 voti contrari e favorevoli) allorquando è approvata una mozione servatrice di (opposizione) la quale si chiedeva di de- re all'assemblea plenaria lo ne della legge contro la pe- di morte, finora avvenuto 'ambito della «Commissione amentare speciale».

voto odierno viene consi- ato di carattere procedurale, secondo molti osservatori, sconfitta del Governo può tificare il definitivo rigetto a legge che dovrebbe aboli- per sempre l'impiccagione. stesso Governo, infatti, po- bbe finire per considerare ortuno l'archiviamento del getto, anche tenuto conto e numerose e forse più vi- tali leggi che dovrebbero veni- re dibattute dalla Camera in un prossimo futuro. Tra l'al- tro, sembra che le procedure in vigore al Parlamento ingle- se non prevedano che il Gover- no possa, nonostante il parere negativo della maggioranza dei deputati, rinviare nuovamente un progetto di legge all'esame della commissione speciale.

D'altra parte, in aggiunta alla profonda delusione suscitata in molti ambienti contrari al man- tenimento della pena di mor- te, il risultato del voto odierno costituisce un notevole insucces- so per il Governo, il quale ve- de vacillare ulteriormente la sua già incerta posizione, tan- to più che il successo dei con- servatori si è ripetuto in due successivi scrutini. E' certo, tut- tavia, che il Governo non è te- nuto a dimettersi, poichè non è stato battuto su un proble- ma di fondo ma su una que- stione di carattere tecnico e marginale.

LA ROMANTICA IMBARCAZIONE HA I GIORNI CONTATI?

Sul sentiero di guerra i gondolieri veneziani

Diverranno «motoscafisti» se lo Stato non si deciderà a concedere dei congrui contributi alla loro categoria

Venezia, 5

Come nelle città di terrafer- ma i conduttori di carrozzelle a cavallo, cedendo all'incalzare del progresso, sono andati via via trasformandosi in tassisti, così i gondolieri di Venezia minacciano di abbandonare la caratteristica imbarcazione la- gunare, divenuta quasi il sim- bolo della città dei Dogi, per trasformarsi a loro volta in «motoscafisti».

Questa presa di posizione (ri- badita anche in una lettera in- viata al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio, al Mi- nistero delle Finanze e alle au- torità veneziane), è da ricer- carsi non solo nella situazione di crisi in cui la categoria sta dibattendosi, per la pressante concorrenza esercitata dai «mo- toscafisti» e gli oneri sempre maggiori che essa deve soste- nere per la manutenzione delle gondole, ma anche nella man- cata concessione, da parte del- lo Stato, di qualsiasi aiuto o contributo, che consenta ai gondolieri di fronteggiare i pe- riodi di maggior disagio.

Ora i gondolieri, per mettere l'«Ente per la conservazione della gondola», a suo tempo re- golarmente costituito, nella con- dizione di funzionare e di eser- citare una positiva azione di assistenza a favore della cate- goria, hanno chiesto che una parte dei proventi delle lotterie nazionali, del resto a suo tem- po formalmente promessa, sia assegnata a loro favore. Diver- samente tutti i gondolieri in- quadrati nella cooperativa «Da- niele Manin» (e si tratta di ben seicentodieci vogatori) so- spenderanno la loro attività, privando Venezia di una delle sue più singolari caratteristiche.

«Se le nostre istanze non sa- ranno accolte — così minac- ciano —, noi chiederemo in blocco la licenza per la condu- zione dei motoscafi, abbando- nando a malincuore quella pro- fessione che ci fu tramandata dai nostri avi, come sacra ere- dità da rispettare con tutto il nostro amore e il nostro impe- gno. Non abbiamo altra alter- nativa: o ci vengono gli aiuti, oppure dovremo deporre i re- mi. Si tratta di una questione dalla quale dipende il nostro immediato avvenire e quello delle nostre famiglie».

Il caso dei gondolieri, i quali già per il passato furono al cen- tro di clamorose dimostrazioni, non mancherà di avere note- voli echi sia nell'ambito citta- dino che in quello nazionale, essendo il problema fortemen- te legato non solo ai richiami di natura turistica che Vene- zia esercita in tutto il mondo, ma anche alle tradizioni e al- la storia stessa della città, do- ve apparirebbe addirittura in- concepibile la soppressione di quel romantico mezzo di tra- sporto, che per secoli ha fatto percorrere il Canal Grande, il bacino di San Marco e i suoi incantevoli rii, ad intere gene- razioni provenienti da ogni la- titudine.

BASTANO 40 GRAMMI



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA





INTERAPPIA 65

CYNAR

L' APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

RAPPRESENTANTE prodotti coloniali cerca importante azienda nazionale per provincia di Trieste. Scrivere Casella 51 A SPI Milano. 5404 P

RAPPRESENTANTI introdotti officine, garages, industrie meccaniche, industria campo nazionale cerca per Udine, Gorizia, Trieste e province. DK. Casella postale 42, Bologna. 5778 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22322 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. ANGLIA 61, 62, Consul 315 62, Cortina 62, Taunus 17 MTS 63, TAUNUS 17 M familiare 62. Via Romagna 6. 62171 Q

A.A. ALFA Giulietta 56 57 TI 59, Giulietta Spider 1300 con Hard-Top 61, 1900 Super 55. Via Romagna 6. 62171 Q

A.A. 1100 Special ottime condizioni vendesi senza intermediari. Telef. 75395. 62115 Q

A. FIAT 500 C '51, 1100-103 '57 '59, 1400 '52, B '56, Volkswagen '61. Tel. 35185. 62171 Q

ALFA ROMEO, Savra, Ghega 6: Giulia '63, Giulietta TI '60 '62, Giulietta Sprint '62, Spider 1600 '63, Volkswagen '64, Dauphine '61, Hillmann Super Minx '62.

AUTOVETTURE con e senza autista noleggiansi. Informazioni e preventivi al 50436. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 62161 Q

DAF l'utilitaria dalla guida facile con due soli comandi: freno ed acceleratore. Agenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 41785 Q

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI CON VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO

FIAT 850 elaborata, contagiri, autoradio, velocità oltre 140 kmh., 13 mila km., come nuova, privato vende. Telef. 31985, ore ufficio. 1 Q

FIAT 600 60 in ottimo stato vendo 320.000. Tel. 30527. 62162 Q

FIAT 1100/103 perfetta motore garantito vendo permuto. Garage via Diaz 10. 62168 Q

FORD Cortina 63, Bianchina Panoramica 61, BMW 62, Renault R4L 62, vende permuta Autorimessa Sanzio, v.le R. Sanzio 27. 62161 Q

FURGONCINO Lambretta 1958 ottime condizioni vendesi. Autorimessa De Giosa, via Madonnina. 62129 Q

ROULOTTES Arca soltanto offre 10 modelli veramente completi con accessori e finiture di classe senza supplementi prezzo. Autosovrana, via Giustiniano n. 6/A. 60071 Q

SKODA 1200 ottimo stato, costruzione 63 vendesi. Mostra mercato Fiat, Campo Marzio. 2 Q

SIMCA Aronde 1300 costruzione 62, buone condizioni, vendesi anche permutando. Telefonare 31985, ore ufficio. 3 Q

SIMCA 1000 del 63, Fiat 500 C Giardinetta, occasione privato vende a privato. Telef. 96105. 42082 Q

VESPA super sport 180 cc. 10 cavalli. Vastissimo assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 41939 Q

VOLKSWAGEN 1500 costruzione 63, buone condizioni vendesi anche permutando. Mostra mercato Fiat, Campo Marzio. 4 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

PRESTITI, recupero crediti senza spese, denunce Vanoni. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 42073 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41950 R

1250 MILIONI, cercansi sovvenzionatori per la costruzione e l'esperimento in mare di importantissima e rivoluzionaria invenzione navale (nave velocissima fino a 100 nodi). Possibilità reddito eccezionale. Pregasi indirizzare a: cassetta 62131 R, UPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. «NUOVA Trieste» complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti a prezzi convenientissimi, una stanza soggiorno cucinino servizi, da lire 3.200.000; 3 stanze cucina servizi, da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti: Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1, telef. 61652. 923 S

A. APPARTAMENTI, Matteotti 21-23 (ex Media), corso ultimazione, 1-2-3 stanze, accessori, vendonsi forti rateazioni. Accettansi Aldiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62180 S

A APPARTAMENTO VII piano, salone, due stanze, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna imminente, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62181 S

A. APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, accessori lussuosi, consegna marzo-aprile, vendesi agevolazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62182 S

A ATTICO signorile, contralissimo, consegna giugno, 2 stanze, accessori lussuosi, centralnafta, ascensore, vendesi forti facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 62176 S

A. CASETTA 4 camere, 2 cucine, bagno, splendida vista, pronta entrata, 5.200.000, affarone. Tel. 68656. 62177 S

A COMPLESSO attiguo Stadio, edifici costruzione, vendonsi ultimi 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62186 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI VIA VERGERIO MUTUO VENTICINQUENNALE

A. LOCALE 35 mq., San Giacomo, adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo vantaggiosissimo. AGEP, Passo Goldoni 2. 62183 S

A. LOCALE 120 mq., edifici costruzione Flavia (attiguo Stadio), fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 62185 S

A. LUSSUOSO, 4 stanze, servizi, garage, centro città, giardino, nuovo, pronto, vista sui dintorni. Facilitazioni. Recapito 41337, pomeriggio. 42098 S

A. OCCASIONISSIMA, attico San Giacomo, splendida terrazza, vista mare, salone, due stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendesi, forti facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 62184 S

A. PRONTA entrata, disponibile ultimo appartamento 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta. Visite giornalmente San Cilino 77. 146 S

O. ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTO prossima consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi lire 5.500.000. Telefonare 30256. 62178 S

APPARTAMENTO, villetta o casetta, qualunque zona, acquisterebbesi contanti subito. Telefono 68656. 62177 S

BELLO 3 stanze, servizi, garage, IV piano, vista mare, vicino centro, facilitazioni. Recapito 41337, pomeriggio. 42098 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 41903 S

OCCASIONE: privato vende a privato appartamento nuovo ammobiliato due stanze, cucina, ripostiglio, veranda, armadi a muro, centralnafta, ascensore, paraggi Rossetti-Ginnastica. Telefonare al n. 94569 dalle 10 alle 12. 22333 S

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto
il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

PRONTA entrata, casa nuova, disponibile appartamenti V piano, 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto. Venti Settembre 93. 146 S

TERRENO libero con progetto 16 appartamenti, vendesi piccolo acconto, saldo permuta. Telefonare 50395. 42087 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

PELI superflui estirpati per sempre. Cellulite, adipe, couperose. Trattamenti modernissimi con esito garantito. Rassodamento seno. Capillari dilatati. Tutte le cure estetiche. Consultazioni gratuite. Massaggi, manicure, elettro-pedicure. Trattamenti esclusivi anti-calvizie con garanzia. CIMEC, Battisti 8, 38-139. Solo per appuntamento. 22274 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE BEN COSTRUITE E BENE UBICATE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano . Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.45	D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Bari . Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

La più sensazionale vendita di saldi è in atto per conto di una grossa organizzazione commerciale, da PRIMATO's, in corso Italia 24. Qualsiasi articolo giacente nel negozio viene venduto con lo sconto minimo del 50%. Inoltre, ulteriori offerte col 60, 70, 80, 90% di sconto, che fanno trattenere il fiato! Da PRIMATO's occasioni senza precedenti, sulle confezioni per uomo, signora, giovanetti, e su impermeabili, maglieria, camiceria, ecc.

Primato's